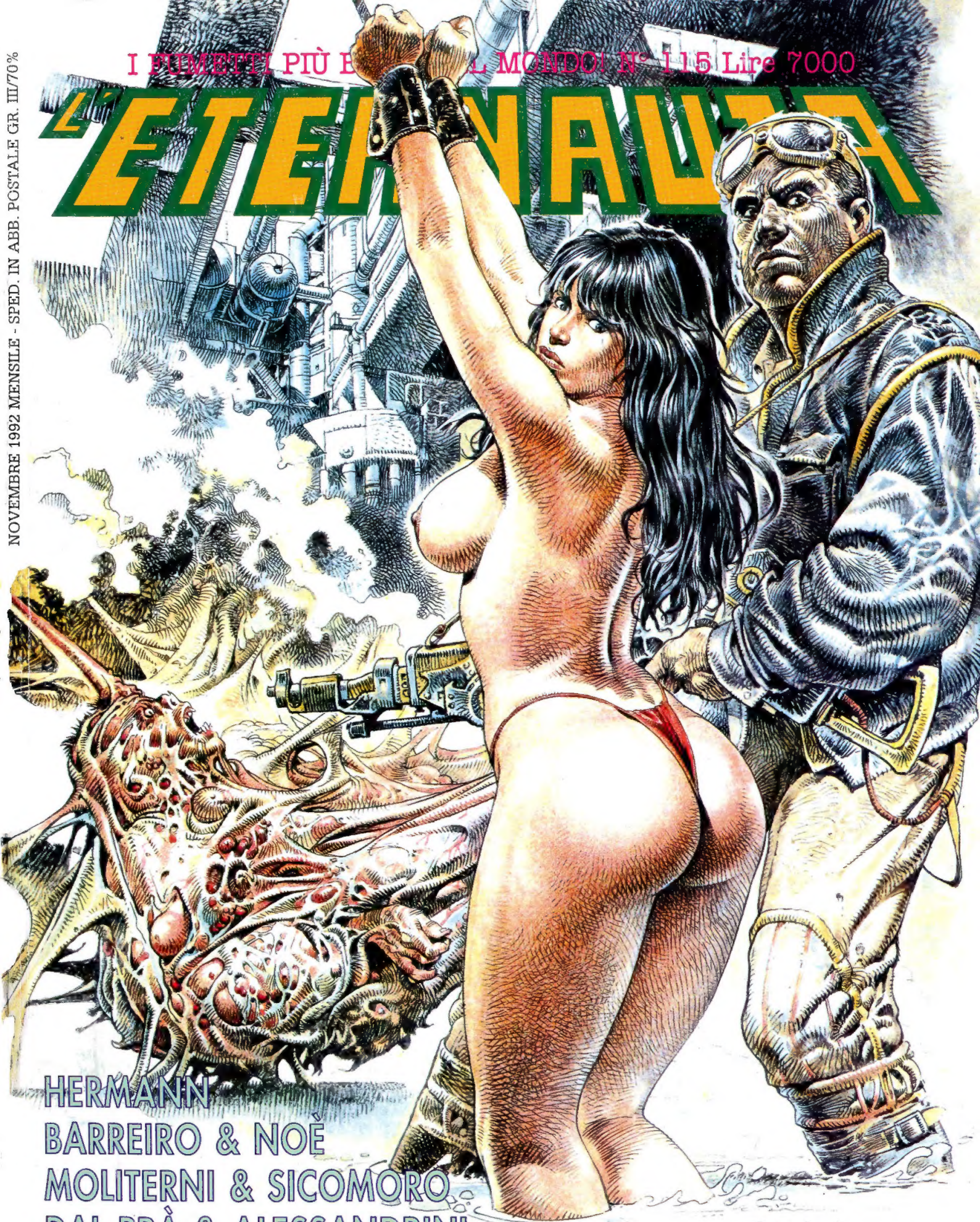


I FUMETTI PIÙ E L MONDO! N° 115 Lire 7000

# L'ETERNauta



HERMANN  
BARREIRO & NOÉ  
MOLITERNI & SICOMORO  
DAL PRÀ & ALESSANDRINI

*Antonio Caprioli*



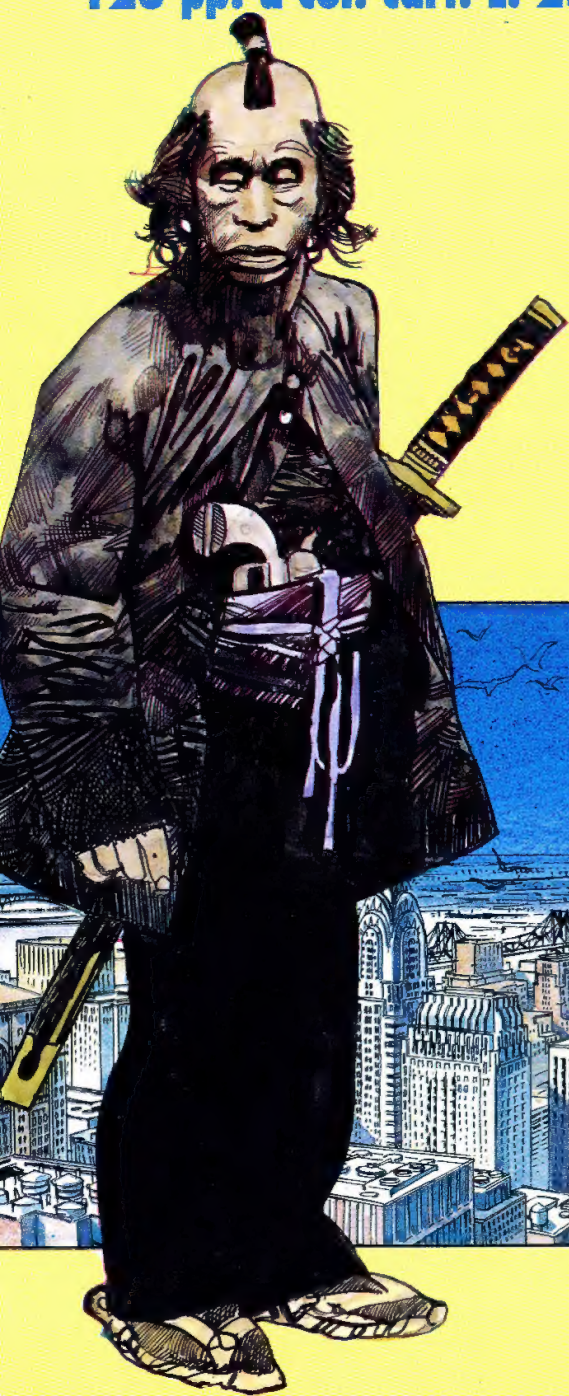
**PROSSIMAMENTE  
IN LIBRERIA!**

**MYETZKO E ALTRE STORIE  
di Sergio Toppi**

**72 pp. a col. cart. L. 18.000**

**LA BOCCA DEL DIAVOLO  
di Charyn & Boucq**

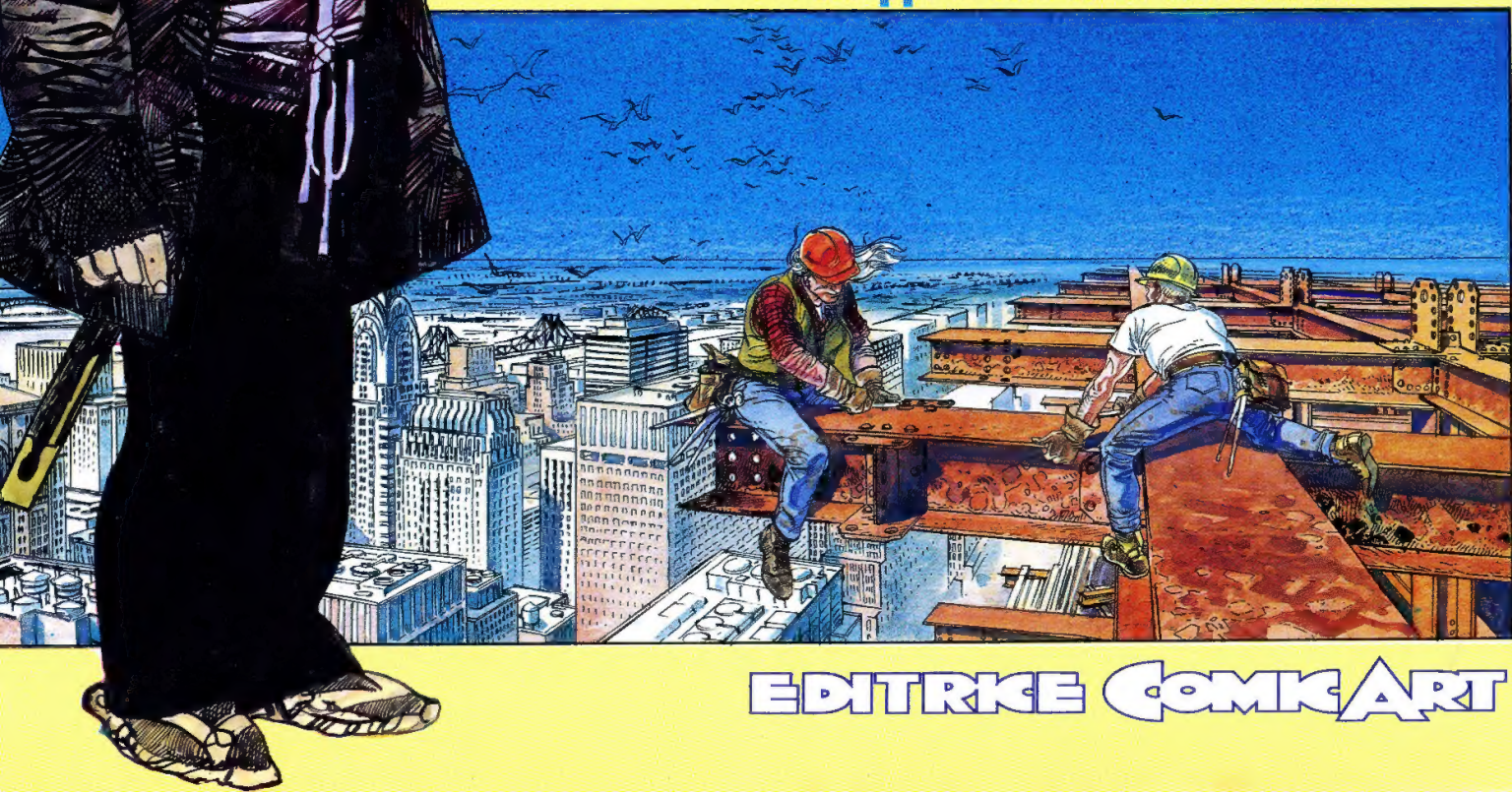
**128 pp. a col. cart. L. 25.000**



**DIRITTI UMANI 3**

**di BROLI & FARA, FABBRI, GATTIA,  
MASTANTUONO, PIRAS, RINALDI & CASTELLINI,  
SEGURA & ORTIZ, TOMATIS & GHIGLIANO**

**96 pp. a col. cart. L. 25.000**



**EDITRICE COMICART**

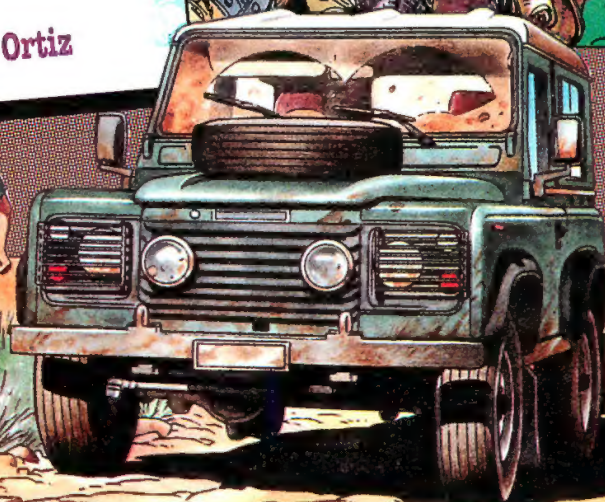
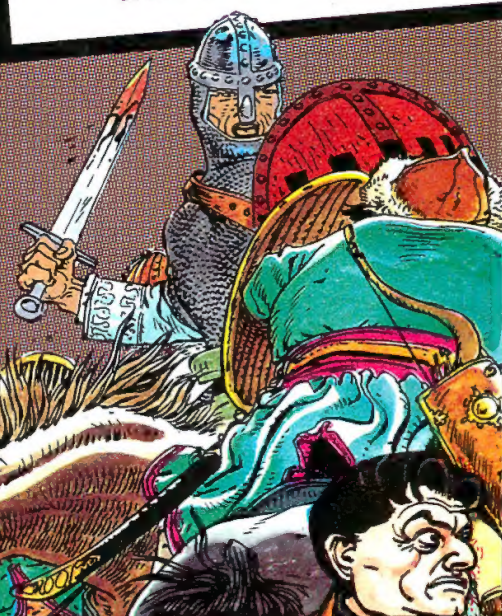


# Sommario del n. 115

- 2 **Le torri di Bois-Maury**  
di Hermann
- 18 Campagna abbonamenti
- 20 Posteterna
- 21 **Carissimi Eternauti...**  
di L. Bartoli
- 22 Antefatto a cura di L. Gori
- 23 **Cristalli Sognanti**  
a cura di R. Genovesi
- 24 **Lo Specchio di Alice**  
a cura di E. Passaro
- 25 **Anatasia Brown**  
di R. Dal Prà  
& G. Alessandrini

- 77 **La bottega del tempo**  
di E. Verrengia
- 80 **Indice di gradimento**
- 81 **Druuna**  
di P. Eleuteri Serpieri
- 92 **La scimmia d'oro**  
di C. Moliterni & Sicomoro
- 104 **L'uomo sotterraneo**  
di R. Barreiro & I. Noè
- 116 **Le avventure di Karen**  
Springwell di T. Smolderen  
& P. Gauckler

- 49 **Primafilm**  
a cura di R. Milan
- 50 **Il politico e il magico**  
di G. de Turris
- 51 **Cargo Team**  
di A. Stigliani  
& C. Mastantuono
- 65 **Gli effetti speciali**  
cinematografici di P. Siena
- 66 **Color giallo, color nero**  
di E.G. Laura
- 67 **Ozono**  
di A. Segura & J. Ortiz







...ERA PROPRIO COME  
PENSAVO. SAREBBE CU-  
GINO DEL GRANDE SULTANO  
KILIC ARSLAN... QUINDI  
DI ALTRO LIGNAGGIO...

CONTINUA  
A PARLARE... MI  
PIACE...

SARETE PAGATO  
MOLTO BENE PER  
LA SUA LIBERA-  
ZIONE...

E PERCHE' IO?...  
CHE NE SARA' DEGLI  
ALTRI CAVALIERI?



CRETE CHE  
SOLO VOI SIATE  
DEGNO DELLA  
SUA FIDUCIA...

ALORA  
CHE SAPPIA  
ANCHE CHE NON  
POSSO TACER-  
LO AGLI  
ALTRI...



DICE INOLTRE CHE  
POVRETE RENDERGLI  
GLI ABITI E LE  
ARMI...

EHI! NON COSI'  
DI FRETTA! NON  
CI SIAMO PER  
NULLA!...



NON DECIDEREMO  
NIENTE PRIMA  
CHE...??

SENTI ANCHE  
TU?



MESSE... MESSERE  
AY... AYMAR...



E' OLIVIER CHE CHIAMA!  
DEVE ESSERE SUCCESSO  
QUALCOSA!



OLIVIER!  
DOVE' IL PRI-  
GIONIERO?!



QUESTO E' UNO DEI NOSTRI  
PELEGRINI! ODIAVA PROFON-  
DAMENTE I SELGIUCHIDI!...  
E' MORTO!...  
STRANGOLATO!...

SONO STATO  
ASSALITO ALE  
SPAUE... IO...  
SANDIAR SE N'E'  
ANDATO...





...NON PUO' ESSERE MOUTO LONTANO, MESSERE...

DICI BENE, MILZIADE, E' LAGGIU'!



SI E' PORTATO VIA LO SCUDO. LO RENDE PIU' LENTO!  
VIENI, SEGUIMI!



MESSERE, NON SAREBBE MEGLIO MANDARE TUTTI I NOSTRI UOMINI AL SUO INSEGUIMENTO?

SEI DIVENTATO PAZZO TUTTO AD UN TRATTO? NON VOGLIO CHE I MONACI SAPPIANO DELL'ESISTENZA DEL SELGIUCHIDA! E ADESSO, STAI ZITTO...



HIHIHR











MESSERE, I FELLEORINI SONO INQUIETI. VO-  
GLIUNO SAPERE CHE COSA NE E' STATO DEL  
LORO COMPAGNO ...



"DIGLI CHE E'  
DENTRO LA PANCIA  
DEL SELGIUCHIDA, E  
CHE A SANDJAR E'  
Piaciuto COSI' TANTO CHE  
NE VUOLE DEGLI ALTRI!  
ECCO QUELLO CHE ...

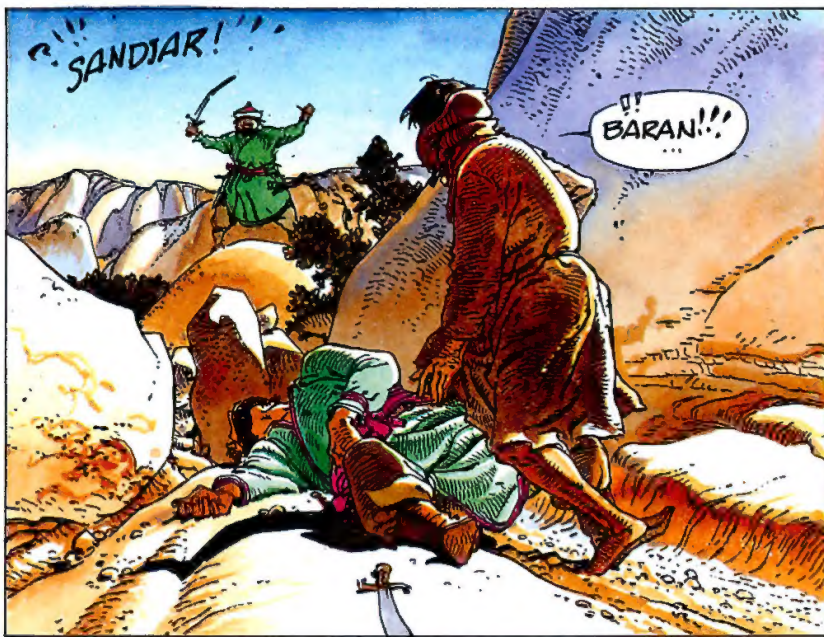
ADESSO BASTA, HEN-  
DRIK !!! FAI PIUTTO-  
STO IN MODO CHE IL  
SELGIUCHIDA  
NON TROVI I SUOI  
TROPPO IN FRET-  
TA !!! NON POS-  
SIAMO RESTARE  
QUI ANCORA!  
PER MOLTO!



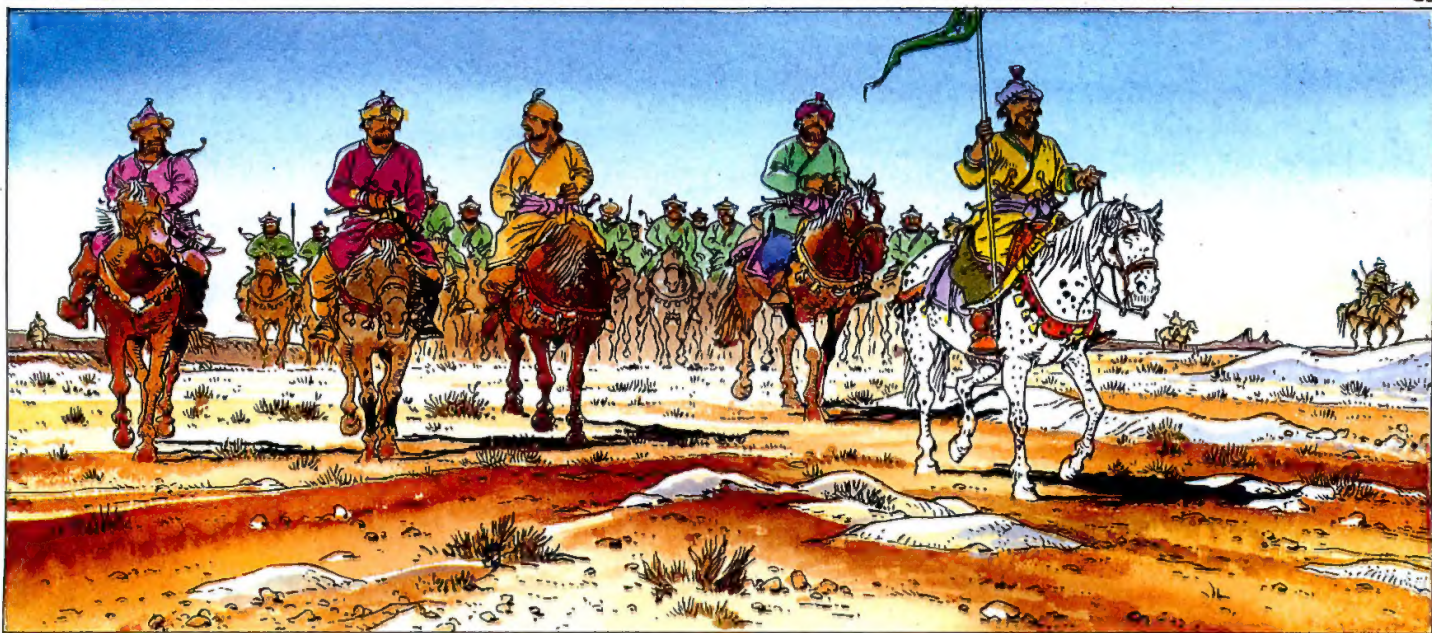
OLIVIER, TORNA DA LORO.  
SANDJAR ED I SUOI COMPAGNI  
SI SONO UCCISI TRA LORO ... DOB-  
BIAMO PARTIRE. I MONACI  
SI PRENDE-  
RANNO CU-  
RA DELLA  
LORO SE-  
POLCRA.



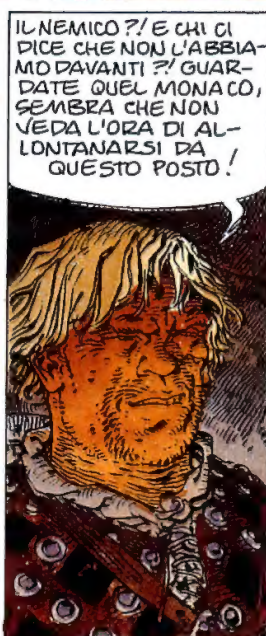
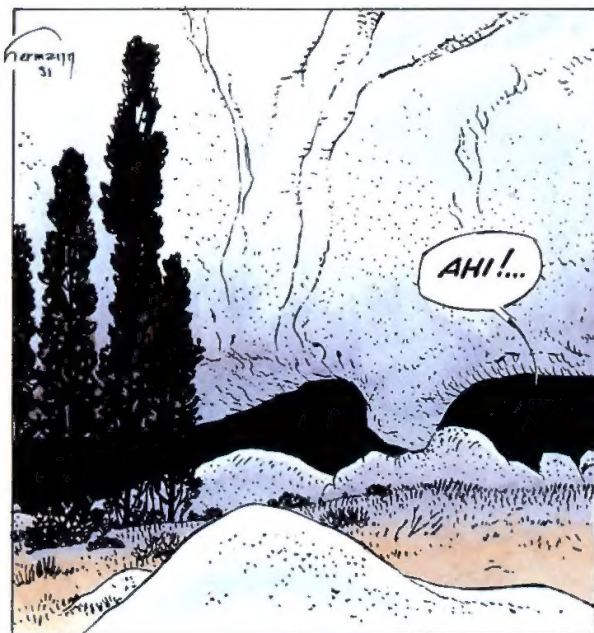




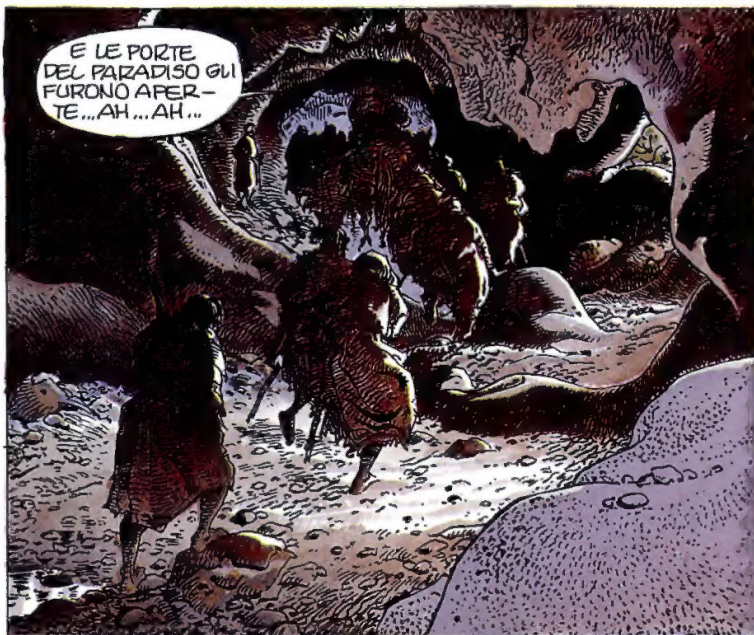
DUNQUE, NON HANNO ANCORA TROVATO IL MESSAGGERO... MA CI SANNO QUI - DOMANI CI SARA' BATTAGLIA!



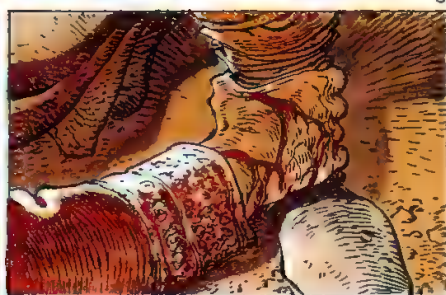
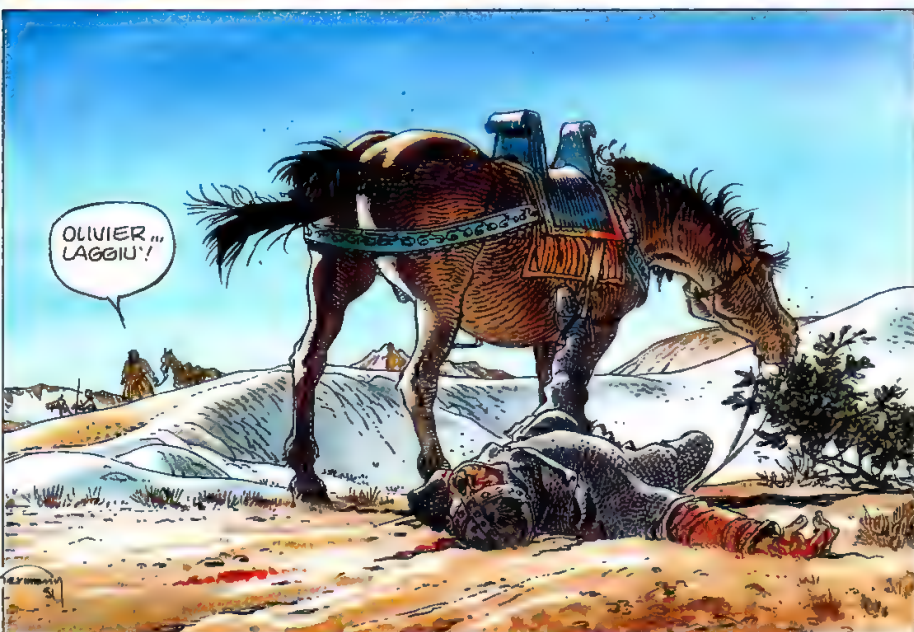
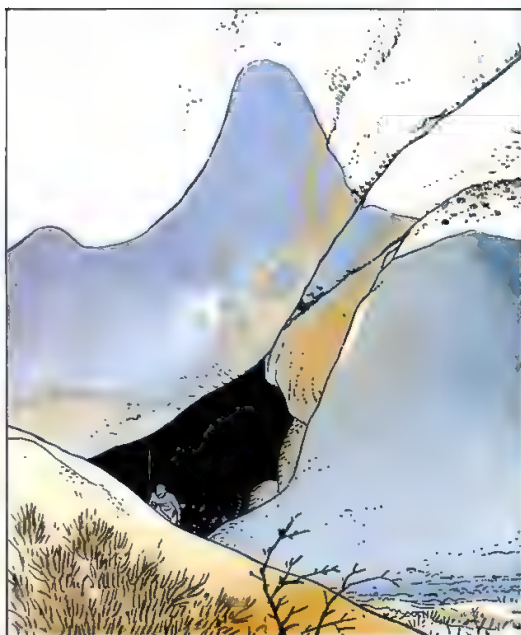








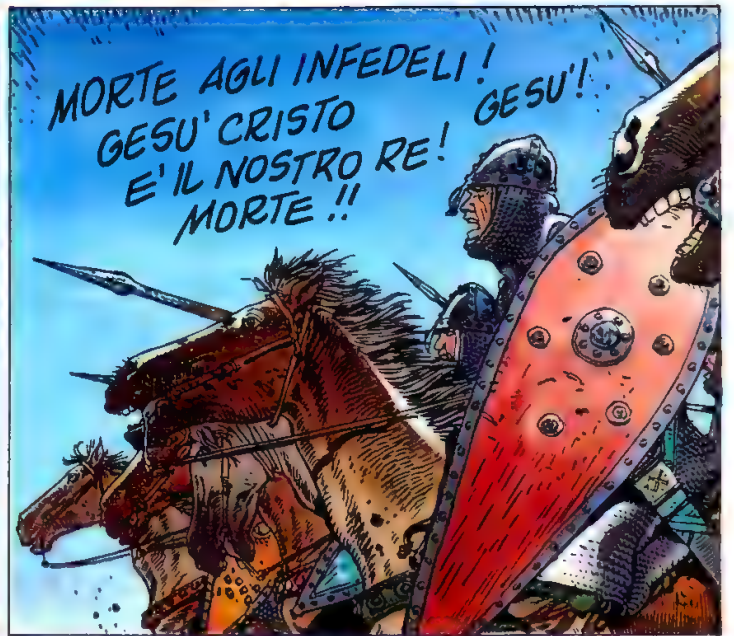
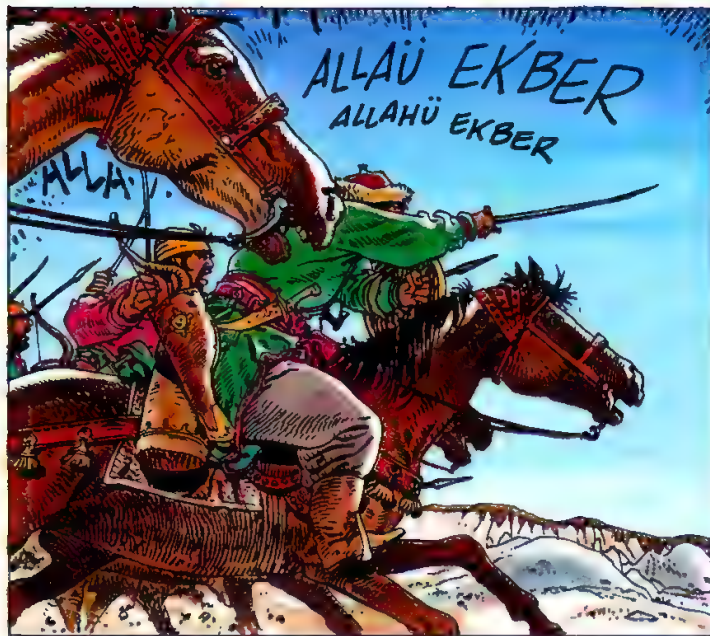
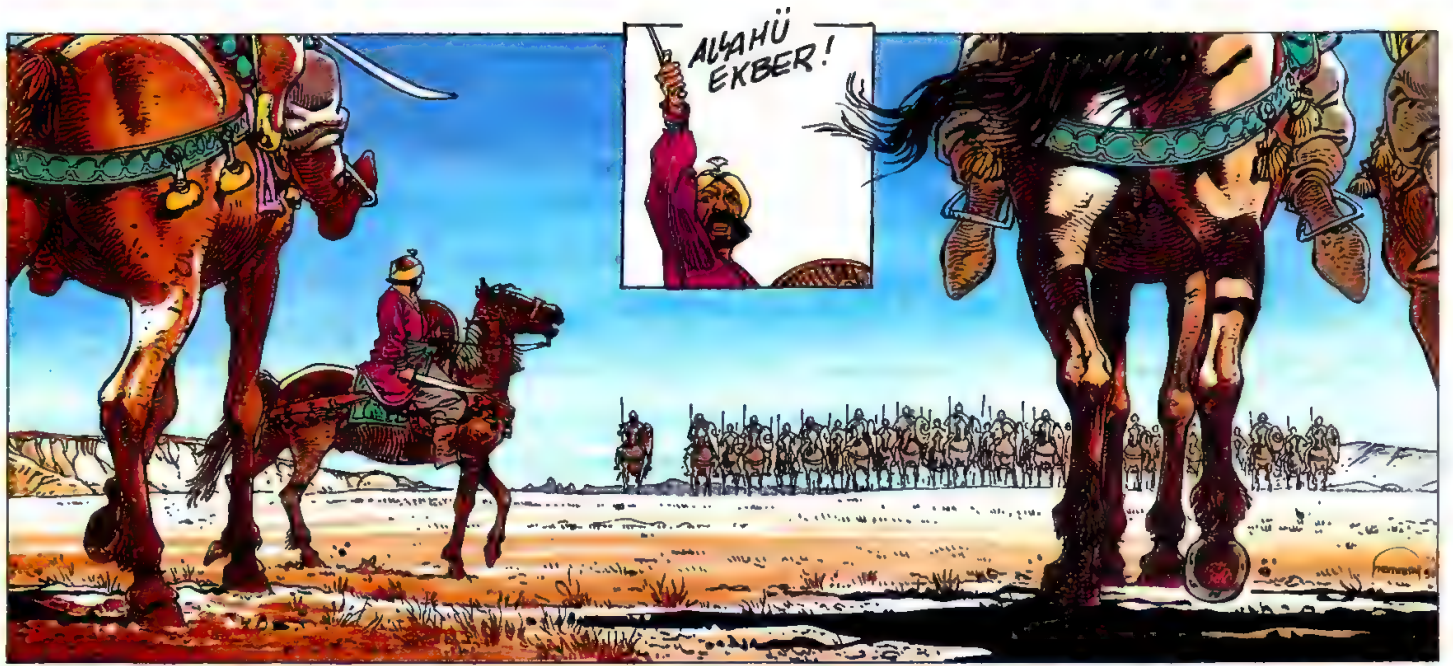
















ABBIAMO VISTO  
ABBASTANZA!... ANDIAMO,  
MILZIADE. CHE DIO  
CI PROTEGGA!



BISANZIO SI VOLEVA  
AUEARE CON  
KILIC ARSLAN...  
ALEXIS COMNERO  
ASPETTA UN MES-  
SAGGIO... N...  
NOI...

... UN MESSAGGIO  
SCRITTO POR-  
TATO DA UN...  
ACCIDENTI!...



!?... VOI... VOI L'A-  
VETE INCONTRATO,  
MESSERE?...



POTREBBE ANCHE  
ESSERE MESSER  
GAUTHIER!... MA DI  
MESSAGGI, NEMME-  
NO L'OMBRA... E...  
L'UOMO... E...  
MORTO...



MESSER  
AYMAR! LA BAT-  
TAGLIA E' TERRI-  
BILE!! SELGIUCHIDI  
SONO IN GRAN  
NUMERO!



WILLIAM! HENDRIK!! SIETE SEM-  
PRE GLI ARDITI CHE HO CONOSCIUTO?  
OPPURE PREFERITE ASPETARE  
SEDUTI, CHE SI ARRIVI AD UNA  
CONCLUSIONE?



OLIVIER! PRENDO  
L'ARMATURA ED IL  
CAVALLO DI GAUTHIER!  
... LI USERO' IO!

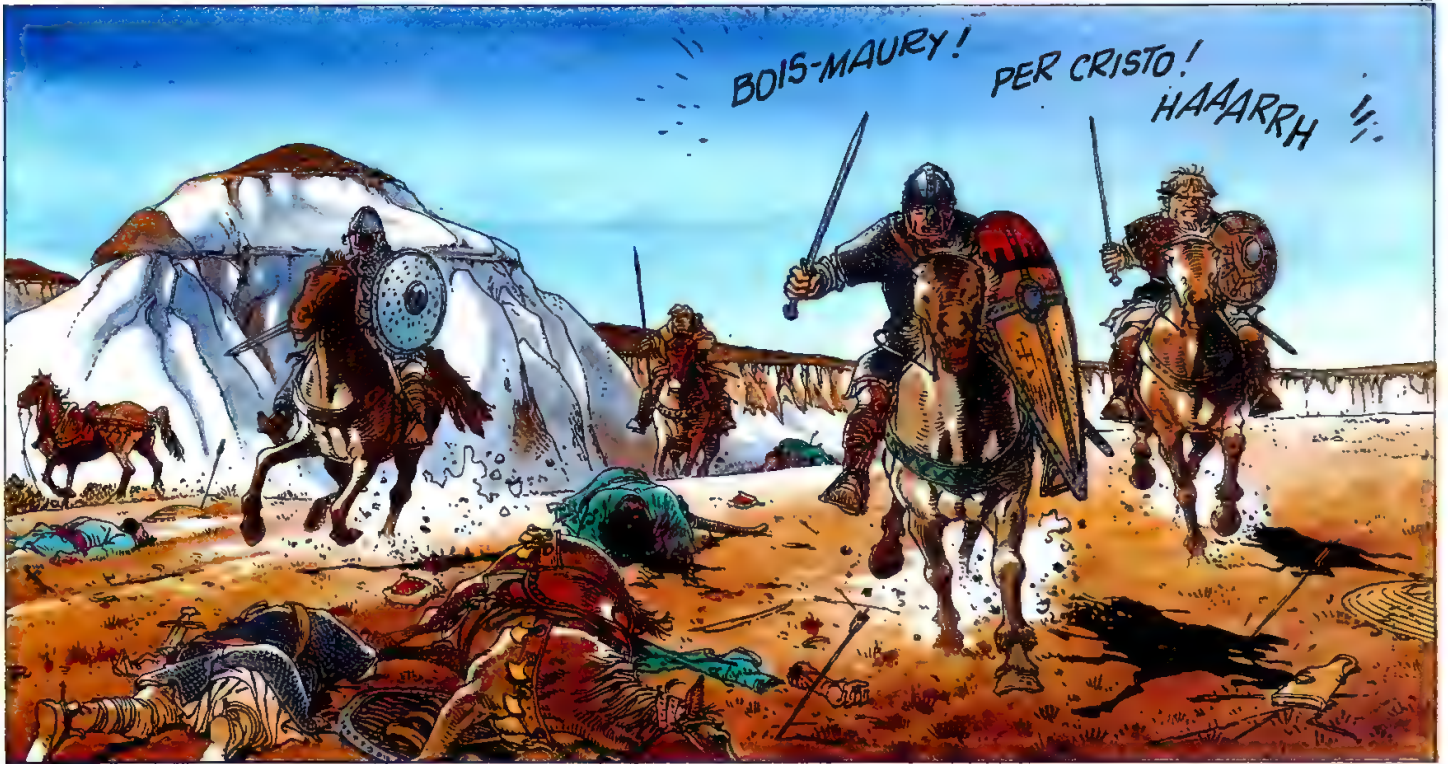


NO, MILZIADE, NON TU... TI  
DO L'INCARICO DI VEGLIARE  
SUI COMPAGNI PELLEGRINI...  
CHE, IN QUESTO FRANGENTE,  
PREGHINO PER LA  
VITTORIA...



PER DIO E PER  
L'INGHILTERRA!













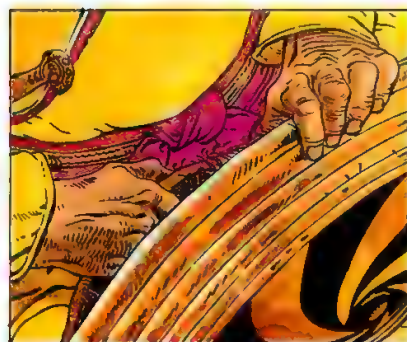
MA... PER LA MISERIA! E' IMPAZZITO! NON PUO' FARE NULLA! MILZIADÉ!... NO!



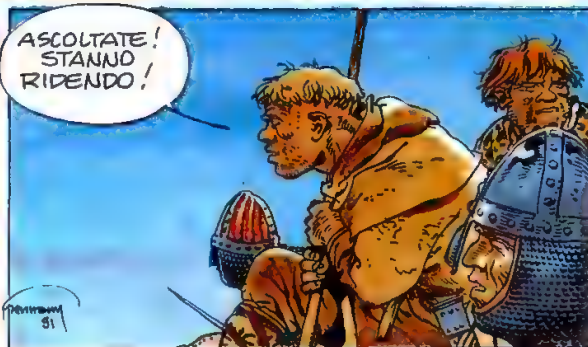
LASCIATELO, MESSER AYMAR... PER ME, QUESTO NON E' ALTRO CHE UN ALTRO TRADIMENTO. LUI...? GUARDATE! L'UOMO DAL QUALE STA ANDANDO!... "E'..."



SANDJAR!  
...  
CHE FANNO?...



NON SI VEDE NULLA!... CI SONO TROPPE PERSONE ATTORNO A LUI!...



ASCOLTATE! STANNO RIDENDO!



QUALCOSA MI DICE CHE IL NOSTRO BIZANTINO E' IL MOTIVO PRINCIPALE DELLA LORO ALLEGORIA. SE FOSSI AL POSTO VOSTRO MANDEREI LA VOSTRA FIDUCIA A FARSI BENEDIRE... CARO AYMAR!... PECCATO CHE NON VIVREMO ABBASTANZA A LUNGO PER FARQUE NE PENTIRE!



E SIA. ACCETTO IL VOSTRO RIMPROVERO. PUO' ANCHE DARSÌ CHE IL MIO INTUITO NON ABBA FUNZIONATO... MA, IN QUESTO CASO, DITEMI COSA CI GUADAGNA?

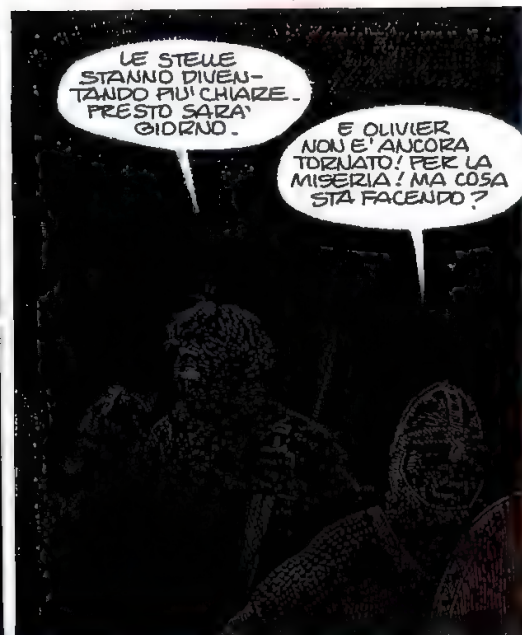
LUI LO SA! ED E' QUANTO BASTA!



IL MIO NOME E' ENGUELANDO DI REMY, SENZA DI VOI, MESSERE DI BOIS-MAURY, NESSUNO DEI MIEI SOLDATI SAREBBE VIVO IN QUESTO MOMENTO. HO UN ENORME DEBITO DI RICONOSCENZA VERSO DI VOI.

NON VI GIOVERA' A NULLA, MESSERE, I SELGIUCHIDI SI FARANNO DI NUOVO VIVI ALL'ALBA.







# ***ABBONAMENTO PER 12 NUMERI ALLA RIVISTA L'ETERNAUTA***

**CHI VERSA 84.000 LIRE RICEVE A DOMICILIO 12 VOLTE  
L'ETERNAUTA E PUBBLICAZIONI OMAGGIO GIÀ EDITE  
DI PARI IMPORTO SCELTE NEL RICCHISSIMO CATALOGO  
DELLA EDITRICE COMIC ART**

**INOLTRE VI PROPONIAMO L'ABBONAMENTO ALLE RIVISTE  
L'ETERNAUTA & COMIC ART**

**CON 168.000 LIRE RICEVERETE LE 2 RIVISTE  
A DOMICILIO PER 12 VOLTE E OMAGGI PER  
168.000 LIRE DA VOI SCELTI SUL CATALOGO COMIC ART**

**INFINE È POSSIBILE ABBONARSI A  
L'ETERNAUTA , COMIC ART & ALL AMERICAN COMICS  
VERSANDO SOLO 200.000 LIRE RICEVERETE LE 3 RIVISTE  
A DOMICILIO (PER 12 VOLTE) E OMAGGI PER BEN  
216.000 LIRE DA VOI SCELTI SUL CATALOGO COMIC ART  
USUFRUENDO COSÌ DI UN ULTERIORE SCONTO DI 16.000 LIRE**

**ATTENDIAMO DUNQUE LE VOSTRE SOTTOSCRIZIONI  
INDIRIZZATE A:**

***«COMIC ART-AB» Via Flavio Domiziano n. 9 - 00145 ROMA  
cc. postale 70513007***

**SPECIFICATE GLI OMAGGI DESIDERATI VI SARANNO INVIATI IMMEDIATAMENTE**



# CAMPAGNA ABBONAMENTI 1993

Carissimi amici e Soci del Comic Art Club, mentre infuria una grande crisi economica che investe anche il settore editoriale noi della Comic Art ammalati di inguaribile ottimismo ci impegniamo come sempre per offrire prodotti di alta qualità. La nostra presenza in edicola prosegue con tutti i nostri periodici. Fanno spicco le riviste mensili "Comic Art" e "L'Eternauta" alle quali si affiancano le due pubblicazioni dedicate a "Conan", l'una in bianco e nero e l'altra a colori. "All American Comics" completamente rinnovata è stata affiancata da "DC Comics Presents", la rivista che ha assorbito il vecchio "Horror" e che attualmente pubblica solo materiale DC. La serie cartonata "Grandi Eroi" continua a presentare i più importanti autori italiani e stranieri nonché i "Masterworks" della Marvel (questi volumi vengono presentati anche nella versione brossurata al prezzo di 12.000 lire cd.). Alla Marvel abbiamo voluto dedicare un trimestrale che presenta tutti i grandi successi inediti in Italia di questa benemerita Casa Editrice statunitense.

Ma un altro mensile, "Best Comics", tutti i mesi offre i più importanti capolavori del cartooning mondiale a prezzi assolutamente popolari (lire 5.000!). Quest'anno abbiamo presentato in edicola una collana mensile dedicata anche ai capolavori salgariani ma che è prevedibile che ospiterà in seguito materiale di altra provenienza. Infine i volumetti mensili dedicati a "Phantom", "Mandrake" e "Rip Kirby" fanno da giusto corollario a questa serie di periodici che offre il meglio della produzione mondiale di comics. Vi ricordo inoltre che nel prossimo mese di ottobre in occasione dell'apertura della Mostra Mercato del Salone di Lucca presenteremo i volumi 5 e 6 dedicati a "Flash Gordon" di Alex Raymond: "Il mare del mistero" e "Verso l'ignoto" che nella versione "de luxe" (lire 50.000) saranno disponibili come doni per tutti coloro che si iscriveranno al Club entro il 31/1/93. I volumi della stesse serie, n. 1/2/3/4 sono disponibili anche nella versione economica (5.000 lire).

Vi ricordo, per chi non lo sapesse, che la Comic Art ha ottenuto dalla "Walt Disney Company" l'esclusiva nel settore amatoriale e collezionistico. Anche quest'anno naturalmente il fitto programma del Club prevede molte iniziative dedicate ai personaggi disneyani. La quota di iscrizione al Comic Art Club viene elevata a Lire 80.000 (una sofferta decisione che è stata motivata dagli aumenti dei costi arrivati alle stelle) e come per il passato chi la sottoscrive ha diritto ad omaggi di pari importo scelti nel ricchissimo Catalogo Generale della Comic Art. Ma anche per gli abbonati ai nostri periodici riserviamo un trattamento favoloso che non trova eguali presso altre case editrici.

Coloro che sottoscrivono l'abbonamento a "Comic Art" (Lire 84.000, per 12 numeri), "L'Eternauta" (Lire 84.000, per 12 numeri) e "All American Comics" (Lire 48.000, per 12 numeri), pure separatamente, hanno diritto ad omaggi di pari importo scelti tra i volumi prodotti dalla Casa Editrice Comic Art fino al 31.12.92. Chi però si abbona alle tre riviste cumulando i tre abbonamenti paga solo 200.000 Lire con uno sconto di ben 16.000 Lire e può usufruire di omaggi per ben 216.000 Lire come se lo sconto non fosse stato effettuato.

Naturalmente coloro che si iscrivono al Club (versando l'importo di Lire 80.000) entro il 31.01.93, oltre a ricevere Lire 80.000 di doni scelti sul Catalogo Generale usufruiscono degli sconti del 50% (se Soci Sostenitori) e del 30% (se Soci Ordinari) su tutta la produzione editoriale del 1993, secondo quanto stabilito nel

Regolamento del Comic Art Club, che Vi preghiamo di leggere attentamente. Da ricordare inoltre che tutte le categorie di Soci usufruiscono dello sconto del 50% su tutte le pubblicazioni edite fino al 31.12.92, senza alcuna eccezione compresi quindi "Comic Art", "L'Eternauta", "Conan b/n", "Conan colore", "All American Comics", "Grandi Eroi", "DC Comics Presents", "Phantom", "Mandrake", "Rip Kirby", "Gordon", "Best Comics", "Marvel Collection", nonché tutte le raccolte, purché l'ordinazione superi l'importo di 300.000 lire (formula: ordina 300.000 pagherai 150.000 lire). Resta infine confermata la categoria dei Soci Benemeriti, di coloro cioè che versando in una unica soluzione Lire 800.000 acquisiscono il diritto a ricevere tutte le pubblicazioni del Programma 1993 (ad eccezione delle riviste "Comic Art", "L'Eternauta", "Conan b/n", "Conan colore", "All American Comics", "Grandi Eroi", "DC Comics Presents", "Best Comics", "Marvel Collection" e "Phantom", "Mandrake", "Flash Gordon", "Rip Kirby" (questi ultimi nella versione da edicola).

**Tutti i volumi "Disney" verranno offerti ai Soci del Club (a tutte le categorie) al 50% di sconto per espressa volontà della Disney.**

Come vedete una serie di offerte allettanti che possono trasformarsi in un preciso regalo per Voi o per qualche Vostro caro. Auguriamo al nostro Club l'iscrizione di tanti nuovi soci.

Cari saluti.

**Rinaldo Traini**

## PROGRAMMA 1993

(YK 150) WASH TUBBS - b/n	L. 40.000
(NCN 307) TOPOLINO - sunday 1971 col. - 56 pp.	L. 32.000
(NCN 308) TOPOLINO - sunday 1972 col. - 56 pp.	L. 32.000
(NCN 309) TOPOLINO - daily 1982 b/n - 88 pp.	L. 32.000
(NCN 310) TOPOLINO - daily 1983 b/n - 88 pp.	L. 32.000
(NCN 311) AGENTE SEGRETO X9 daily 1988 - b/n - 88 pp.	L. 32.000
(NCN 312) RIP KIRBY 1991/92 b/n - 48 pp.	L. 32.000
(NCN 313) RIP KIRBY 1992 b/n - 48 pp.	L. 32.000
(NCN 314) PHANTOM - sunday 1991 col. - 56 pp.	L. 32.000
(NCN 315) PHANTOM - daily 1992 b/n - 88 pp.	L. 32.000
(NCN 316) PHANTOM - daily 1945 b/n - 80 pp.	L. 32.000
(NCN 317) PHANTOM - daily 1946 b/n - 80 pp.	L. 32.000
(NCN 305) MANDRAKE - daily 1952/53 b/n - 88 pp.	L. 32.000
(NCN 306) MANDRAKE - daily 1953/54 b/n - 88 pp.	L. 32.000
(NCN 318) MANDRAKE - sunday 1959 col. - 56 pp.	L. 32.000
(NCN 319) MANDRAKE - sunday 1960 col. - 56 pp.	L. 32.000
(SM 64) GORDON di A. Raymond Il mare del mistero - col. - 32 pp.	L. 50.000
(SM 65) GORDON di A. Raymond Verso l'ignoto - col. - 32 pp.	L. 50.000

(SM 19) Prof. Trukk - col. - 32 pp.	L. 32.000
(SM 66) Penna Bianca - col. - 24 pp.	L. 24.000
(SM 67) José Carioca - col. - 24 pp.	L. 24.000
(SM 68) José Carioca - col. - 32 pp.	L. 32.000
(SM 69) José Carioca - col. - 32 pp.	L. 32.000
(SM 70) Topolino sunday 1941-42 col. - 32 pp.	L. 32.000
(SM 71) Topolino sunday 1941-42 col. - 32 pp.	L. 32.000
(SM 72) Topolino sunday 1942-43 col. - 32 pp.	L. 32.000
(GD 239) WALT DISNEY SUNDAY PAGES 1945/1 - col. - 32 pp.	L. 40.000
(GD 240) WALT DISNEY SUNDAY PAGES 1945/2 - col. - 32 pp.	L. 40.000
(GD 209) MICKEY MOUSE daily 1934/1 b/n - 32 pp.	L. 32.000
(GD 210) MICKEY MOUSE daily 1934/2 b/n - 32 pp.	L. 32.000
(GD 211) MICKEY MOUSE daily 1935/1 b/n - 32 pp.	L. 32.000
(GD 212) MICKEY MOUSE daily 1935/2 b/n - 32 pp.	L. 32.000
(GD 241) BRICK BRADFORD daily blu ant. - 48 pp.	L. 32.000
(GD 242) BRICK BRADFORD daily blu ant. - 48 pp.	L. 32.000
(GD 243) STEVE CANYON 1960/1 col. - 48 pp.	L. 36.000
(GD 244) STEVE CANYON 1960/2 col. - 48 pp.	L. 36.000
(GR) L'AUDACE - vol. XII col. - (fuori quota)	L. 100.000
(GR) L'AUDACE - vol. XIII col. - (fuori quota)	L. 100.000

## Collana Grandi Capolavori

9) Disney - Scarpa 2 - 248 pp.	L. 40.000
10) Disney - Carpi 2 - 248 pp.	L. 40.000
11) Disney - Scarpa 3 - 248 pp.	L. 40.000
12) Disney - Carpi 3 - 248 pp.	L. 40.000
13) Disney - Grandi Lungometraggi 248 pp.	L. 40.000
14) Disney - Paul Murry 2 - 160 pp.	L. 40.000
15) Disney - Bottaro 2 - 248 pp.	L. 40.000
16) Disney - Paul Murry 3 - 160 pp.	L. 40.000
<b>Totale</b>	<b>L. 1.724.000</b>
<b>Sconto 50%</b>	<b>L. 862.000</b>
<b>Iscrizione</b>	<b>L. 60.000</b>
<b>TOTALE</b>	<b>L. 922.000</b>

## PIANO ECONOMICO

Cari amici e Soci del Comic Art Club, la produzione 1993 ammonta a	L. 1.524.000
alla quale si aggiunge la produzione "fuori quota", quella che i Soci Sostenitori hanno facoltà di acquistare senza alcun obbligo e che è rappresentata dai volumi:	
"L'Audace" per un importo di	L. 200.000
di conseguenza la produzione totale di 46 titoli per il 1993 comporta un prezzo complessivo di copertina di	L. 1.724.000
versando la quota di Lire 80.000 si hanno le seguenti opportunità:	



### Soluzione A

Acquisto totale della produzione e omaggio con volumi scelti sul Catalogo pari all'importo dell'iscrizione di L. 80.000 con acquisizione dell'intera produzione 1993 con lo sconto del 50%  
iscrizione  
Spesa totale con  
**Soluzione A**

L. 862.000  
L. 80.000  
**L. 942.000**

### Soluzione B

Acquisto della produzione 1993 con esclusione dei volumi "fuori quota" e omaggio di L. 80.000 in volumi scelti sul Catalogo.  
Iscrizione  
volumi 1993 senza i "fuori quota" con lo sconto del 50%  
Spesa totale con  
**Soluzione B**

L. 80.000  
L. 762.000  
**L. 842.000**

### Soluzione C (con 2 opportunità)

Se come omaggio il Socio sceglie "L'Audace" o i due volumi di "Flash Gordon", dovendo defalcare L. 80.000 dalla produzione totale la spesa annuale sarà:

Produzione completa (ved. *Soluzione A*) L. 862.000  
Omaggio scelto da defalcare L. 40.000

L. 822.000  
**L. 80.000**

### Iscrizione

Spesa totale annuale con

### Soluzione C1

**L. 902.000**

Produzione senza i volumi

"fuori quota" (ved. *Soluzione B*)

L. 762.000

Omaggio scelto da defalcare

L. 40.000

Totale

L. 722.000

### Iscrizione

**L. 80.000**

Spesa totale annuale con

### Soluzione C2

**L. 802.000**

Non è possibile calcolare l'economia che possono realizzare i Soci Ordinari (sconto 30%) poiché questi hanno la facoltà di acquistare solo il materiale di loro gradimento. Inoltre l'abbonamento dei Soci Benemeriti è stato fissato a Lire 800.000.

### REGOLAMENTO

- 1) Le iscrizioni per il 1993 si aprono il 25 ottobre 1992.
- 2) La quota di iscrizione per il 1993 per i Soci Sostenitori e Ordinari è di L. 80.000 (ottantamila) per l'Italia e L'Estero. I Soci Sostenitori usufruiscono dello sconto del 50% su tutto il Programma '93 alle condizioni specificate nel presente Regolamento. I Soci Ordinari usufruiscono dello sconto del 30% su tutto il Programma '93 alle condizioni specificate nel presente Regolamento.
- 3) È confermata la terza categoria dei Soci Benemeriti. Il Socio Benemerito all'atto dell'iscrizione paga, con una unica quota (Lire 800.000), l'intero ammontare della produzione 1993 maturando così il diritto a ricevere tutto il materiale editoriale del Programma '93 realizzato nel corso dell'anno dalla Casa Editrice Comic Art, comprese le edizioni "fuori quota", le eventuali "sorprese" e tutti gli omaggi. Sono escluse la "Serie Grandi Eroi", le riviste "Comic Art", "L'Eternauta", "Conan b/n", "Conan colore", "All American

Comics", "DC Comics Presents", "Best Comics", "Marvel Collection" e "Phantom", "Mandrake", "Gordon", "Rip Kirby" (nelle versioni da edicola) e le varie "Raccolte". La quota di Socio Benemerito per il 1993 è stata fissata in Lire 800.000 con un'economia rispetto al Socio Sostenitore (che pure usufruisce del 50% di sconto) di Lire 142.000. Il Socio Benemerito riceve (a differenza delle altre categorie di Soci) il materiale a domicilio, senza l'addebito delle spese postali e di spedizione.

4)

Gli omaggi riservati ai Soci Sostenitori e Ordinari che si siano iscritti entro il 31.1.93 sono rappresentati da:

– Audace; salvo il pagamento della differenza (il volume costa Lire 100.000); oppure:

– due volumi di "Flash Gordon" di A. Raymond - tavole domenicali del 1936/37 a 4 colori (fotografate dagli originali) salvo il pagamento della differenza (i volumi costano Lire 50.000 cadauno); oppure:

– pubblicazioni da scegliere tra quelle editte dalla Comic Art per un importo di Lire 80.000 a prezzo di copertina (senza sconto); tra gli omaggi sono compresi i volumi della "Serie Grandi Eroi", le riviste "Comic Art", "L'Eternauta", "Conan b/n", "Conan colore", "All American Comics", "DC Comics Presents", "Best Comics", "Marvel Collection" e "Phantom", "Mandrake", "Gordon", "Rip Kirby" (nella versione da edicola) e le varie "Raccolte", purché editi fino al 31.12.92.

**ATTENZIONE!!** Usufruiscono dell'omaggio solo quei Soci che si siano iscritti o abbiano rinnovato la quota di iscrizione entro il 31.1.1993.

5)

Gli arretrati sono venduti a prezzo pieno senza sconto (cioè al loro prezzo di Catalogo), ma è possibile usufruire dello sconto del 50% (per tutte le categorie di Soci), purché l'ordinazione non sia inferiore a Lire 300.000 (trecentomila) a prezzo di Catalogo compresi i volumi della "Serie Grandi Eroi", le riviste "Comic Art", "L'Eternauta", "Conan b/n", "Conan colore", "All American Comics", "DC Comics Presents", "Best Comics", "Marvel Collection" e "Phantom", "Mandrake", "Gordon", "Rip Kirby" (nella versione da edicola) nonché tutte le "Raccolte" e in ogni caso tutte le pubblicazioni editte dalla Comic Art. Sono considerati arretrati i volumi editi fino al 31.12.92. I volumi editi dopo tale data fanno parte naturalmente del Programma 1993.

6)

I Soci Sostenitori, che siano cioè abbonati a tutte le pubblicazioni prodotte nel corso del 1993, hanno facoltà di chiedere la sostituzione di pubblicazioni non gradite con altre "fuori quota" o arretrate di pari importo. Non è possibile sostituire materiale acquistato negli anni passati o comunque prodotto fino al 31.12.92.

7)

I Soci, sia Sostenitori che Ordinari, possono acquistare una sola copia per ciascun titolo. Tutte le spese postali e di spedizione sono a carico dei Soci Sostenitori e Ordinari e sono state fissate nella cifra forfettaria di Lire 4.000 per ciascun pacco.

8)

Il Socio, sia Sostenitore che Ordinario ha facoltà di rinunciare alla sua qualità di Socio

in qualsiasi momento, nel corso del 1993 dando luogo alla cessazione di tutti gli obblighi verso il Club. Tale rinuncia dovrà essere comunicata per lettera raccomandata. La quota associativa non verrà restituita.

10)

Tutti gli importi in denaro, in assegno o in vaglia e le richieste di materiale o le comunicazioni, vanno indirizzate a:

### COMIC ART

Via Flavio Domiziano, 9 - 00145 Roma  
c/c postale 70513007 - Tel. (06) 5404813  
Telefax (06) 5410775  
Telex 616272 COART I

Riassumendo, i Soci del Comic Art Club si dividono in 3 categorie:

### SOCI BENEMERITI

Versano la quota di Lire 800.000 ricevendo tutto il materiale del Programma '93 prodotto nel corso dell'anno dalla Editrice Comic Art, con la franchigia delle spese postali e di spedizione (vedi punto 3), con esclusione della "Serie Grandi Eroi", delle riviste "Comic Art", "L'Eternauta", "Conan", "All American Comics", "DC Comics Presents", "Best Comics", "Marvel Collection" e "Phantom", "Mandrake", "Gordon", "Rip Kirby" (nella versione da edicola) e delle altre pubblicazioni non contenute nel Programma '93, usufruendo per gli arretrati della particolare forma di sconto del 50% quando l'importo raggiunge Lire 300.000 (trecentomila) (vedi punto 5). E possibile invece ordinare quali arretrati la "Serie Grandi Eroi" e le riviste "Comic Art", "L'Eternauta", "Conan", "All American Comics", "DC Comics Presents", "Best Comics", "Marvel Collection" e "Phantom", "Mandrake", "Gordon", "Rip Kirby" (nella versione da edicola) e le varie "Raccolte", purché prodotti fino al 31.12.92.

### SOCI SOSTENITORI ABBONATI

Versano la quota di Lire 80.000 e si impegnano ad acquistare tutta la produzione della Editrice Comic Art pubblicata nel Programma '93 con lo sconto del 50%, ad esclusione delle pubblicazioni "fuori quota" che i Soci Sostenitori possono comunque richiedere pagandole a parte, sempre con lo sconto del 50%. Il materiale editoriale alla sua uscita viene spedito per posta al Socio Sostenitore a sue spese (Lire 4.000 per ciascun pacco) o ritirato direttamente. Gli arretrati, se disponibili, possono essere acquistati solo al prezzo previsto dal catalogo, a meno che l'ordinazione non raggiunga Lire 300.000 (trecentomila), nel qual caso viene applicato lo sconto del 50% (vedi punto 5). Nelle pubblicazioni arretrate sono compresi "tutti" i volumi contenuti nel Catalogo Generale pubblicati fino al 31.12.92.

### SOCI ORDINARI

Versano la quota di Lire 80.000 ma, poiché usufruiscono dello sconto del 30%, hanno ampia facoltà di scelta limitando la richiesta ai soli titoli desiderati. Le ordinazioni e preferenze possono essere definite all'atto dell'iscrizione o di volta in volta. Il materiale editoriale viene spedito al Socio Ordinario a sue spese (Lire 4.000 per ciascun pacco) o ritirato direttamente. Anche per i Soci Ordinari vale la clausola prevista al punto 5, e cioè che tutti gli arretrati vengono venduti al prezzo di catalogo; ma se l'ordinazione raggiunge Lire 300.000 (trecentomila) viene applicato lo sconto del 50% (nelle pubblicazioni arretrate sono compresi "tutti" i volumi contenuti nel Catalogo Generale pubblicati fino al 31.12.92).

**Tutti i volumi "Disney" verranno offerti ai Soci del Club (a tutte le categorie) al 50% di sconto per espressa volontà della Disney.**



# Posteterna

**S**pettabile redazione & direttore, è indubbia l'alta qualità delle storie che io leggo su "L'Eternauta", lo sforzo notevole che voi fate per il lettore (vedi sondaggi, inchieste ecc.) è lodevole. Su un punto, però, devo lamentarmi: a volte la sovrapposizione dei cromatismi non è perfetta, e questo va a scapito delle immagini. Penso non sia difficile porvi rimedio. Altro non ho da aggiungere se non esprimermi stima. E tutto.

**Aldo Peguri**

Carissimo Aldo, grazie per i complimenti. Crediamo che siano sinceri e che non rispondano alla solita esigenza della "captatio benevolentiae", quella forma retorica così diffusa tra gli antichi che aveva lo scopo di "addolcire" e di ben disporre il destinatario della lettera con frasi di sussiego e di convenienza.

Con i nostri lettori, come tu saprai, abbiamo da sempre impostato un dialogo schietto e diretto, e questa politica ha portato i suoi frutti, poiché grazie al costante scambio di pareri epistolari disinteressati e costruttivi, abbiamo aggiustato il tiro per fare de "L'Eternauta" una rivista sempre più in sintonia con i vostri gusti.

Venendo allo specifico della tua domanda, il problema non è facilmente superabile poiché potrebbe dipendere dall'avvio di stampa.

Per quanto riguarda le tavole originali e le pellicole, possiamo garantirti che noi ci lavoriamo con la solita, maniacale, cura: anche la stampa, del resto, è molto migliorata negli ultimi tempi, grazie soprattutto ad una nuova tecnica che è una vera e propria "cottura" degli inchiostri e che assicura una riproduzione della tavola più vivida e fedele rispetto all'originale. Tanti cari saluti e a presto risentirti.

Caro Eternauta, sono un lettore delle riviste targate Comic Art da tre anni e leggo praticamente tutto ciò che è editato da Bonelli, Star Comics, Play Press, Granata, MBP e altro ancora. Forte della mia posizione di grande consumatore, vorrei fare alcune osservazioni a proposito della "fruibilità" delle storie pubblicate dalle vostre riviste maggiori. Secondo il mio modesto parere, andrebbero segnalati:

- Titolo originale della storia, rivista su cui è avvenuta la prima pubblicazione e data di uscita di quest'ultima;
- Per le storie divise in più parti, suggerisco una numerazione del ti-



po: 1/continua, 2/continua, 3/fine; - Le storie facenti parte di una saga, come ad esempio Parque Chas, anche se leggibili singolarmente, sarebbero più godibili se fossero lette consecutivamente.

E veniamo all'appena rinata Horror-DC Comics Presents: ero un fan della prima versione e mi sembra che anche la nuova sia molto buona. Spero che venda abbastanza da poter diventare mensile e che venga inserita nella lista delle riviste alle quali ci si può abbonare. Ho smesso di comprare Conan da un po' anche se ho intenzione di recuperare con i doni previsti per gli abbonamenti.

**Marco Colasante**

Caro Marco, a giudicare dalla tua lettera ci sembra di poter affermare che sei un lettore particolarmente attento all'Universo Marvel. Come tutti i fans delle avventure di stampo supereroistico, sei un convinto e strenuo difensore della "continuity". In una rivista d'autore come la nostra sarebbe perlomeno auspicabile che tutte le saghe si svolgessero in maniera consequenziale. A volte (non tanto spesso...), però, per motivi di impaginazione o per lasciare il posto ad una storia particolarmente attesa, abbiamo dilatato leggermente qualche racconto

più lungo. Altre volte, poi, l'autore non riesce a restare nei tempi di consegna e noi siamo costretti a far slittare l'episodio in questione.

Prima o poi, comunque, ricuciremo tutti gli strappi, come, ad esempio, faremo per Rocketeer, la bella storia di Dave Stevens ancora incompleta. Per quanto riguarda la neonata DC Comics Presents, la rivista si propone di colmare lo spazio lasciato vuoto da Horror ma pensiamo che possa andare anche oltre, visto il notevole favore che il pubblico sta dimostrando alle belle storie che abbiamo sin qui pubblicato.

Grazie per la tua lettera e per la passione con cui segui l'intero panorama dell'editoria a fumetti.

Sono un lettore delle riviste Comic Art e L'Eternauta dai rispettivi numeri uno. Passo subito ai quesiti.

- Ristamperete le tre storie complete dell'Eternauta nei volumi Grandi Eroi?

- Chi detiene i diritti d'autore di Blueberry delle storie relative alla sua giovinezza?

- A proposito di Blueberry, come mai l'ultimo episodio è stato pubblicato da Alessandro Distribuzioni in volume e subito dopo da voi a puntate?

- Torneranno le storie di Torpedo? Da ultimo vorrei suggerire alcuni articoli monografici su diversi autori (Corben, Giardino, Moebius, ecc...). Grazie.

**Stefano**

Caro Stefano, cerchiamo di soddisfare le tue curiosità, sicuri di fare cosa gradita anche a molti altri lettori. Per quanto riguarda le storie de L'Eternauta, sono tante ed insistenti le voci che ci chiedono una ristampa. La cosa non è prevista per l'immediato futuro. Le storie della giovinezza di Blueberry le pubblicheremo noi. L'ultimo episodio cui fai riferimento tu, è stato pubblicato in volume da Alessandro Distribuzioni poiché la casa bolognese aveva acquistato i diritti per questo tipo di edizione. Noi avevamo i diritti per la pubblicazione su rivista e non ci siamo certo fatti pregare per proporre a voi lettori le gesta di questo amatissimo personaggio.

Passando all'argomento Torpedo, per ora non verrà pubblicato, ma non si può mai sapere.

Gli articoli monografici sugli autori vengono spesso usati come prefazione e guida all'edizione in volume ma gli interventi critici sui maggiori "cartoonist" si susseguono con ritmo abbastanza incalzante sulle pagine delle nostre riviste, in special modo su Comic Art, che si occupa più da vicino delle problematiche e delle tecniche del mondo dei fumetti.

L'Eternauta, come sai, lascia maggiormente sciolte le briglie dell'immaginazione e della fantasia, con un occhio di riguardo alle recensioni cinematografiche ed editoriali di "genere", come puoi leggere ogni mese nelle rubriche "Lo Specchio di Alice" o "Cristalli Sognanti", tanto per citarne alcune.

Se a questo aggiungi che la nostra è una delle poche riviste che offre uno spazio per la pubblicazione di racconti - inediti - di autori affermati ed esordienti, potrai capire le mille difficoltà che ci sono nel comporre, organizzare e confezionare il giornale che tu acquisti con tanta passione e regolarità.

Caro Eternauta, chi ti scrive è un insegnante di 43 anni. Quest'anno, insieme alla mia scolaresca (insegno in una scuola media del varesino), ho deciso di dedicare un'ora alla settimana ad un incontro-studio incentrato sui fumetti. Credo, infatti, che i racconti disegnati non abbiano nulla da invidiare ad altre forme artistiche. Anzi, per certi versi, il fumetto è uno dei rari esempi di sintesi tra l'espressione letteraria e quella figurativa, e credo che un approfondi-



mento a livello scolastico possa risultare utile e didatticamente valido. Cosa ne pensi?

**Mario Tallone**

Caro Mario, la tua iniziativa ci trova perfettamente d'accordo, e prendiamo la palla al balzo per sottolineare un punto a noi particolarmente caro: l'attuale stato di congerie e confusione dei programmi scolastici non lascia spazio alla speranza che il fumetto possa trovare posto in tempi brevi tra le materie d'insegnamento ma è perlomeno auspicabile che comincino studi comparativi con le altre discipline. Del resto, la scuola ha già perso la grande occasione con il cinema, un'arte che agli inizi del secolo era neonata, ancora "in fieri" e, perciò, degna di essere studiata e seguita sin dai primi sviluppi. Le iniziative come la tua non possono che far bene al fumetto ma anche - crediamo - alla formazione culturale del giovane, che riceve dalla società contemporanea una quantità enorme di messaggi da decodificare e comprendere. Continua così!

Carissima redazione de "L'Eternauta", sono un appassionato della "nuova guardia", nel senso che mi sono avvicinato da poco al mondo dei fumetti. Come tutti i grandi incontri, anche quello con la vostra rivista è

stato abbastanza casuale. Dal numero 99, però, ho cominciato ad acquistarla con regolarità e devo dire che sono abbastanza soddisfatto di tutti i numeri in mio possesso.

Vi vorrei porre un quesito da "neofita" quale sono: come nasce un fumetto di fantascienza? Si scrive prima il testo oppure le parole vengono adattate ai disegni? Perdonate la mia ingenuità, ma sono dell'avviso che chi non chiede mai nulla non può sperare di migliorare. A presto.

**Luigi '72**

Caro Luigi '72, molti lettori dell'ultima ora avranno i tuoi stessi dubbi e apprezziamo il fatto che tu non abbia esitato ad esporceli.

Per quanto riguarda le storie a fumetti, lo "script" - o sceneggiatura - precede la realizzazione grafica ma non è affatto raro che i dialoghi vengano calibrati in base ai disegni.

Gli autori completi, quelli, cioè, che si occupano di scrivere e di disegnare da sé le proprie storie, procedono invece nei modi e nelle forme che prediligono, anche se devono avere in mente una traccia ben precisa. Speriamo che il tuo entusiasmo non venga intaccato dal passare del tempo o dalle "malizie" che prima o poi apprendrai sul fantastico mondo dei fumetti. Ciao.

**L'Eternauta**



quando leggerete queste righe, il Salone di Lucca sarà in pieno fermento per l'arrivo di alcuni tra i maggiori "cartoonist" del momento. La stupenda cittadina toscana diventa per una settimana la capitale del cartooning mondiale mentre al cinema d'animazione, ai fumetti e all'illustrazione italiani sono dedicati importanti servizi dell'intera rassegna. Vi segnaliamo la mostra su "I Diritti Umani" e la gustosa galleria di originali che, come sempre, verranno affissi alle pareti degli stand del Palazzo dello sport. Per quanto riguarda le altre iniziative, alcune le abbiamo già evidenziate nell'editoriale dello scorso numero, mentre per le altre non vi resta altro da fare se non venire a Lucca per constatare di persona l'enorme vitalità di un Salone che è giunto ormai alla diciannovesima edizione. Passando ad un altro argomento, vorremmo affrontare alcune tematiche che raramente trovano posto sulle pagine di una rivista a fumetti, poiché spesso - e, secondo noi, abbastanza erroneamente - c'è la tendenza a tenere gli argomenti "seri" circoscritti al di fuori dello spazio dedicato al tempo libero.

L'attuale congiuntura economica negativa e la sfiducia pressoché completa dei cittadini nei confronti delle istituzioni e della classe politica, potrebbero incoraggiare due tipi di reazione da parte di noi tutti: la fuga nella fantasia, nel sogno, nell'utopia, oppure un impegno costante e immediato, fertile di idee e di proposte per un radicale rinnovamento. "L'Eternauta" è "soltanto" una rivista a fumetti ma la valenza culturale di un qualsiasi veicolo di informazione è data soprattutto dall'attenzione e dalla scrupolosità che vengono impiegate da chi vi lavora e da chi fruisce del servizio in questione; in questo senso, la nostra voce può avere un valore in quanto scevra da interessi politici particolari e perché indirizzata verso di voi, verso chi sceglie mensilmente di spendere 7.000 lire per acquistare la rivista. È vero che "L'Eternauta" è un giornale di genere, dedicato alla fantascienza, al "fantasy" e all'ignoto, ma non per questo il tipo di "finzione" e di "utopia" che proponiamo devono necessariamente essere considerate come fughe, evasioni dalla realtà.

Il racconto fantastico, infatti, stigmatizza spesso per eccesso la situazione del mondo che ci circonda e può essere un veicolo formidabile per irridere, criticare, solleticare o, più semplicemente, cercare di comprendere perlomeno uno spicchio della quotidianità. Senza "Il mondo nuovo", senza "1984", le attuali teorie sulla massificazione e sulla limitazione della libertà personale avrebbero perso senz'altro due punti cardine a cui far riferimento. Se poi altri libri, film o fumetti possono sembrare unicamente prodotti d'evasione, hanno sempre dalla loro il vantaggio di essere il frutto dell'ingegno e del lavoro di una o più persone e di essere destinati a sollecitare risposte a livello intellettuale, in una sana e proficua accezione del termine "svago". Gli autori di racconti fantastici, quindi, possono dedicarsi al loro lavoro con la certezza di avere nelle proprie mani la potenzialità di circoscrivere e di ridefinire con la sensibilità della propria arte interi brandelli della storia contemporanea. Un vizio degli italiani, e degli uomini in genere, è quello di prendere atto degli avvenimenti unicamente dopo che questi hanno subito la cristallizzazione e il congelamento nei testi scolastici. Ben pochi cercano di gettare uno sguardo d'insieme sui problemi contemporanei, sulle convergenze e sui movimenti che costituiscono il substrato, assolutamente instabile e in costante divenire, della nostra società.

Gli autori e i lettori de "L'Eternauta" sono invitati a partecipare al dibattito, inviando il proprio contributo a livello di idee e di punti di vista. Sappiamo che siete in tanti, là fuori. Cercate di non essere "uno dei tanti". Cercando di non perdere di vista le problematiche più generali che abbiamo sin qui trattato, proviamo a scendere sul campo che ci compete più da vicino. Lucca a parte, crisi economica permettendo, le edicole appaiono sempre più stipate di pubblicazioni. Le riviste neonate, però, spesso non vanno a colmare le lacune dell'attuale panorama fumettistico ma si sovrappongono a prodotti già esistenti. Come dire: perché rischiare di fare qualcosa di nuovo se si può copiare quello che già "funziona" a livello di mercato? Il mercato, però, è una donna capricciosa e non è detto che a cospicui investimenti corrisponda un venduto degno di nota. Ci vuole coraggio. Coraggio e idee chiare.

**Lorenzo Bartoli**



# NOVITA' COMIC ART

SM 64  
FLASH GORDON  
Il mare del mistero  
32 pp. - 4 col. - bross. - Lire 50.000

SM 65  
FLASH GORDON  
Verso l'ignoto  
32 pp. - 4 col. - bross. - Lire 50.000

GD 205  
MICKEY MOUSE DAILY 1932/1  
32 pp. - b/n - spillato - Lire 32.000

GD 206  
MICKEY MOUSE DAILY 1932/2  
32 pp. - b/n - spillato - Lire 32.000

GC 1  
Serie Capolavori Disney:  
Le grandi storie di  
ROMANO SCARPA  
232 pp. - b/n - cart. - Lire 40.000

GC 2  
Serie Capolavori Disney:  
Le grandi storie di  
GIOVAN BATTISTA CARPI  
240 pp. - b/n - cart. - Lire 40.000

TOPOLINO GIORNALE 1942/2  
fascicoli dal n. 499 al n. 524  
204 pp. - b/n e col. - Lire 100.000

CN 292  
TOPOLINO SUNDAY 1969  
56 pp. - 4 col. - bross. - Lire 32.000

## Antefatto

A CURA DI LEONARDO GORI

**S**andjar, il selgiuchida fatto prigioniero da Messer Aymar e dagli altri suoi compagni, in marcia per la Terrasanta, ha cominciato a complicare seriamente la vita allo spaurito gruppo di pellegrini. È riuscito infatti a liberarsi, ed ora minaccia direttamente le vite di Aymar e degli altri... **Le torri di Bois Maury**, di Hermann. **pag. 2**

Un nuovo episodio della serie **Anastasia Brown** di R. dal Prà & G. Alessandrini. **pag. 25**

La visione di una possibile invasione del mondo ad opera di torme di topi affamati è uno dei più antichi e inquietanti incubi collettivi dell'umanità. Antonio Faeti, nel suo impareggiabile saggio su Mickey Mouse, ci ha proposto un illuminante inventario dei riferimenti letterari a questa agghiacciante fantasia ricorrente, che è nata nel Medioevo della Peste Nera ma condiziona anche la nostra non tanto asettica modernità. Dietro ai topi potrebbe nascondersi un pericolo ancora più terribile: l'uomo.

È questo che vogliono dirci, probabilmente, Arcangelo Stigliani & Corrado Mastantuono, mischiando abilmente al tema classico delle orde di topi quello attualissimo delle corruzione del mondo politico e amministrativo. **Cargo Team**. **pag. 51**

**Ozono** di A. Segura & J. Ortiz. **pag. 67**

Torna su "L'Eternauta" l'indimenticata **Druuna**, eroina procace e intraprendente di Paolo Eleuteri Serpieri. **pag. 81**

Harry Steiner è stato ucciso dai trafficanti di sangue umano. Marc Jourdan, dopo averne scoperto il cadavere, si è recato da Haiti, alla ricerca della famigerata Banca del Sangue, la Hemo-Caribbean. La strada delle sue indagini lo conduce a Enrico Sabatini, che però nel frattempo si è in-

volato per Roma. Dalla capitale italiana, il gioco all'inseguimento prosegue verso Kinshasa. Ma in quella città, dove il dottor Lurhuma lavora ad un farmaco anti-AIDS, viene rapita Carole, la giovane giornalista amica di Marc. Un messaggio, lasciato dai rapitori nella sua camera d'albergo, porta il nostro giornalista-reporter fino ad un tugurio all'uscita sud di Kinshasa. Ma lì l'aspetta un "comitato di ricevimento" niente male...

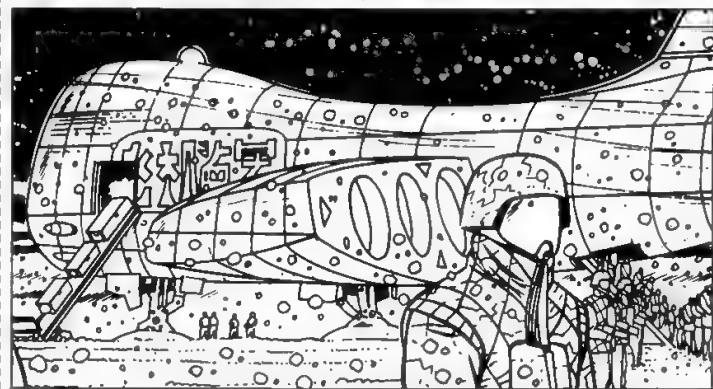
**La scimmia d'oro**, di C. Moliterni & Sicomoro. **pag. 92**

Il soggettista Ricardo Barreiro è nato a Buenos Aires, ma si è ben presto trasferito in Europa per sfuggire alla dittatura. Ha collaborato con Solano Lopez (**Slot Barr**), Juan Gimenez (**L'etoile noire**), Zanotto (**Barbara**) e altri disegnatori. Per "Orient Express" ha scritto alcune memorabili sceneggiature per Saudelli e Rotundo; in seguito è tornato in Argentina, dove ha iniziato una proficua collaborazione con la rivista "Fierro".

**L'uomo sotterraneo** di R. Barreiro & I. Noè. **pag. 104**

Cho Jen è stato graziato all'ultimo minuto, pochi istanti prima di fare la stessa fine della ragazza che aveva messo materialmente la bomba dell'attentato: il padre di Karen, il Senatore Springwell, è riuscito a fargli commutare la sentenza in lavori forzati. Intanto, gli intraprendenti gemelli, figli di Karen, si sono cacciati in un grosso guaio.

A Convoi, il mondo di realtà virtuale nella quale si sono nuovamente avventurati (questa volta da soli), sono stati "rapiti" da una banda di delinquenti, che hanno chiesto un riscatto alla famiglia: se questo non verrà pagato, i loro corpi rimarranno come inanimati, all'interno della loro stanza, mentre le loro menti saranno prigioniere per sempre a Convoi. Per fortuna, ci pensa mister Tazio Moolsan a salvarli, "reincarnandoli" e rispedendoli a casa. **Le avventure di Karen Springwell**, di T. Smolderen & P. Gaukler. **pag. 116**





# Cristalli Sognanti

A CURA DI ROBERTO GENOVESI

**A** A.V.V., **J.R.R. Tolkien Creatore di Mondi**, Il Cerchio, Rimini 1992, 115 pp., Lire 20.000

Nell'anno del centenario della nascita, non poteva mancare un profuvio di pubblicazioni sulla vita e le opere di J.R.R. Tolkien. In tanta massa cartacea si distingue per rigore e varietà il volume collettaneo **J.R.R. Tolkien Creatore di Mondi**, il volume riunisce i saggi di quattro autori che, da versanti opposti, si sono occupati della figura dello scrittore e ne hanno ricavato differenti influenze.

Aprì il libro Gianfranco de Turris con **Il caso Tolkien**, che, con il corredo d'una sostanziosa "appendice", ripercorre le alterne fortune del Grande Cosmogono presso il pubblico e la critica; Mario Polia, forte delle sue credenziali di archeologo, antropologo e storico delle religioni, esamina i risvolti "simbolici" dell'opera di Tolkien "studioso" e Tolkien "scrittore"; Tullio Bologna, infine, illustra la posizione di "faro" assunta da Tolkien nel filone fantasy.

**E.P.**

Fredric Brown, **Tutti i racconti (1950-1972)**, Mondadori, Milano 1992, 404 pp., Lire. 29.000.

Con questo secondo libro di racconti la collana "Massimi" completa il doveroso omaggio a Fredric Brown, uno degli scrittori più singolari e versatili che la fantascienza abbia mai prodotto. Uno scrittore in grado di fare racconti bonsai come nessuno dei suoi colleghi. Brown ha scritto apprezzabilissimi romanzi come **Assurdo Universo** o **Progetto Giove**, ma il meglio di sé lo ha dato con le short stories. È con esse che il suo nome ha fatto il giro del mondo fino ad arrivare anche da noi. La collezione dei racconti di Brown dovrebbe far parte di qualunque rispettabile biblioteca di fantascienza. Dopo aver letto le sue storie lampo ogni altro racconto breve non vi darà più alcuna soddisfazione. Tra i racconti di questa seconda raccolta figura anche il celeberrimo **Sentinella** in cui una guardia aliena descrive con terrore l'invasione dei perfidi...esseri umani. Da incorniciare come gran parte delle altre pagine di questo grande libro.

**R.G.**

R.E. Howard, **Il Segno del Serpente**, Yorich Fantasy Magazine, Reggio Emilia 1992, 133 pp., lire 16.000. Esce come supplemento alla rivista **Yorich** il volume antologico **Il Segno del Serpente**, che riunisce sotto lo stesso titolo quattro racconti di Robert E. Howard e svariati saggi sulla sua figura di scrittore. Per quanto

concerne la parte narrativa, non aspettatevi l'Howard creatore di Conan: in quest'antologia, figurano lavori recuperati da poco fra le carte dello scrittore, come una storia esotica (**Il Segno del Serpente**), una poesia (**Un canto della stirpe**), un racconto western (**Acque selvagge**) ed una commedia licenziosa (**Tutti bastardi**), che mettono in luce un poligrafo ingiustamente misconosciuto. Per quanto attiene alla parte saggistica, il volume conta l'apporto prezioso di nomi di spicco quali G. Lippi, G. de Turris, M. Bernacchi, G. Zuddas, L.S. De Camp, G. Lord, che, insieme a M. Davoli, M. Tassi e F. Spiritelli, esplorano tutte le componenti dell'immaginario howardiano: i fumetti, i racconti incompiuti, il rapporto arte-vita, i personaggi.

**E.P.**

Piers Anthony, **La vendetta di Niobe**, Mondadori, Milano 1992, 322 pp., Lire.26.000.

Ci eravamo più volte chiesti perché in Italia fosse consentita la traduzione di autori come Orson Scott Card e quasi impossibile quella di scrittori centinaia di volte più meritevoli come Piers Anthony. Da qualche tempo se lo è chiesto anche Giuseppe Lippi, coordinatore delle iniziative editoriali di marca fantastica della Mondadori poichè i romanzi di questo ottimo autore anglosassone cominciano finalmente a spuntare tra i titoli del catalogo della più grande editrice italiana.

**La vendetta di Niobe** non fa parte di un ciclo. È un romanzo a sé stante ma probabilmente uno dei migliori di Anthony. A metà strada tra la fantasy pura e la mitologia, il libro narra le vicende di una donna bellissima quanto sfortunata costretta ad intraprendere la via del sacrificio al cospetto degli dei pur di sabotare l'opera dei demoni che intendono infierire sulla sua famiglia. Anthony riesce a dosare giusto afflato con ventate di goliardico umorismo nel migliore stile della narrativa fantastica degli Anni '80. Da leggere.

**R.G.**

Ramsey Campbell, **Il sesso della morte**, Armenia, Milano 1992, 189 pp., Lire. 22.000.

Probabilmente Ramsey Campbell è uno degli scrittori di genere horror più validi dell'ultima o penultima generazione. Di fronte al "re" King e all'apprendista stregone Barker non sfigura per nulla, ma a differenza di questi due esempi viventi preferisce la linearità delle trame e rifugge la trasgressione. Su questo avremmo messo la mano sul fuoco solo fino a pochi giorni fa, ma dopo aver letto

questo libro abbiamo dovuto drasticamente ricrederci.

**Il sesso della morte** è un libro di racconti diabolicamente disgustoso, schizofrenico, maniacale, perverso, decisamente non adatto ad un pubblico di non adulti e chi più ne ha più ne metta. Il primo impulso sarebbe quello di gridare allo scandalo e stroncarlo, ma poi qualcosa ci sussurra che forse commetteremmo un errore. Allora vi consigliamo semplicemente di dargli un'occhiata senza impegno. Se vomiterete leggendolo non vi biasimeremo, ma se lo apprezzerete forse siete degli intenditori. È comunque nella vostra delirante pazzia di lettori di cose impossibili sarete in compagnia di un personaggio d'eccezione: Clive Barker che nell'introduzione è pronto a mettere le mani sul fuoco per questa antologia.

**R.G.**



Steve Harris, **Adventureland**, Armenia, Milano 1992, 379 pp., Lire 26.000

Anche nella tradizione popolare italiana il parco dei divertimenti itinerante resta un punto di riferimento costante soprattutto nelle realtà di paese. Per le regioni anglosassoni questa particolare attrazione, anche se con i dovuti ritocchi dettati dalla tecnologia, è viva ancor oggi. Ma c'è un luna park molto singolare che gira per la sonnolenta provincia inglese. Un luna park dove c'è sempre qualcuno che sparisce, soprattutto bambini.

Da questo spunto nasce il nuovo romanzo di Steve Harris che Armenia propone nella collana di romanzi horror diretta da Vittorio Curtoni. **Adventureland** è un romanzo piacevole che si fa leggere rapidamente.

Lo spunto del misterioso luna park che "risucchia" gli ignari visitatori ci fa immediatamente venire alla mente il celebre romanzo di Ray Bradbury. Naturalmente non è proponibile nessun tipo di confronto con il romanzo di Harris. Il ricordo serve comunque a sottolineare come lo spunto del parco dei divertimenti che dietro la facciata fatta di lustrini na-

sconde l'orrore, sia sempre più spesso apprezzato spunto per nuove storie fantastiche. La metafora della vita che illude e poi uccide è diventato ormai un classico.

**R.G.**

Stephen Lawhead, **Merlin il Mago Guerriero**, Nord, Milano 1992, 391 pp., Lire 22.000

Il "ciclo di Pendragon" di Stephen Lawhead giunge con **Merlin** al suo secondo capitolo. Merlino è, nella ricostruzione di Lawhead, il figlio di Taliesin, destinato a proteggere con le sue arti magiche l'Isola dei Potenti. Già in tenera età Merlino si distinguere per l'abilità di guerriero, per la diligenza nello studio, per le avvisaglie del suo potere profetico, ma è solo nell'età matura che i suoi talenti si dispiegheranno in tutta la loro estensione e trasformeranno il promettente figlio di Taliesin in una figura leggendaria, il nuncio trionfale del Regno dell'Estate. Anche questo secondo romanzo del ciclo emerge dalla mediocrità della produzione fantasy moderna per la capacità dell'autore di evocare un mondo fantastico, sospeso fra storia e mito, senza rinunciare ad una sintassi lineare e ad un'aggiustazione misurata. Medaglia d'oro al valor letterario, dunque, e attendiamo il gran finale.

**E.P.**

Terry Pratchett, **I Colori della Magia**, Mondadori, Milano 1991, Lire.27.000

Terry Pratchett è una delle solite scoperte fatte con ritardo dall'editoria italiana. Come per Clive Barker ci vollero anni per farlo tradurre in Italia nonostante il promettente successo ottenuto in Inghilterra e Stati Uniti, così per Pratchett è stato necessario un congruo periodo di attesa prima di vedere la sua firma nelle librerie della penisola italiana. Pratchett è probabilmente uno dei migliori scrittori di genere fantasy in circolazione. Questa divertentissima trilogia del Mondo Disco ne è la prova. L'autore disegna una stravagante terra piatta che si rifiuta di obbedire alle leggi della fisica. Si tratta di un pianeta dalla forma di un immenso disco che secondo gli astronomi locali è sorretto da quattro elefanti a loro volta ritti sul guscio di una cosmica tartaruga. Mentre la gran parte delle razze conosciute abitano la faccia superiore dell'immenso disco si dice che qualcuno possa vivere anche dall'altro lato, nel cosiddetto continente Contrappeso. **I Colori della Magia** è un'avventura assolutamente colorita e irresistibile per un pubblico di giovani d'età e spirito.

**R.G.**



# Lo Specchio di Alice

A CURA DI ERICO PASSARO

## PREMIO SCIENZA & VITA 1992

**S**cienza & Vita, "mensile di attualità, politica e cultura scientifica" della Rusconi, ha indetto nel febbraio scorso un concorso per un racconto di fantascienza "di non oltre 20.000 battute" (cioè, una decina di cartelle dattiloscritte). Primo premio un computer con stampante laser. Il 16 giugno si è riunita presso la casa editrice la giuria (il direttore della rivista Luigi Confalonieri, Maurizio Cabona che, oltre ad essere un esperto di poliziesco e fantascienza è anche il curatore della pagina-libri de **Il Giornale**, e il sottoscritto) alla presenza di un rappresentante della Rusconi e di un notaio; si è discussa la qualità delle storie selezionate dai singoli giurati; infine all'unanimità è stato indicato come vincitore il racconto **Ali di farfalla**, il cui autore, aperta la busta corrispondente, è risultato Luca Farina di Castiglione delle Stiviere (Mantova). Scartati, chi per una ragione chi per l'altra, i titoli emersi fra tutti, è stato scelto quello che ad una originalità fantascientifica ha saputo unire un tocco di poesia ed uno stile evocativo.

Il concorso merita qualche considerazione di merito e di fatto. Innanzitutto è una cosa veramente positiva che una rivista di divulgazione scientifica, prima fra quelle esistenti e per la prima volta dopo tanti anni, abbia organizzato e promosso una iniziativa del genere: ce ne fossero di più lo scrivere fantascienza avrebbe stimoli maggiori e, forse, farebbe emergere nuovi nomi di valore: fosse anche uno solo, sarebbe già un risultato soddisfacente. Il problema, come è noto, è che chi scrive fantascienza oggi in Italia non sa dove pubblicare: se **Scienza & Vita** aprisse le sue pagine con più o meno regolarità non solo al racconto vincitore, ma a qualcuno dei segnalati, un ulteriore risultato sarebbe raggiunto. E la cosa, ovviamente, valm anche per altre riviste dedicate alla scienza, alla natura, all'astronomia, all'astronautica.

Secondo punto, la quantità. Il concorso è stato annunciato sul num. 2 in edicola all'inizio di febbraio, la scadenza era il 31 marzo: in due mesi sono giunti 200 (duecento) racconti. Un risultato inaspettato e notevole, considerando soprattutto che - dati i tempi a disposizione - la notizia del concorso non è apparsa che io sappia su alcuna pubblicazione fantascientifica, né professionale né amatoriale. Quindi, i partecipanti sono da ricercare in pratica soltanto tra lettori di **Scienza & Vita** e forse tra coloro che

da costoro sono stati avvisati. Questo spiega come mai, una volta aperte tutte le buste con i codici, soltanto dieci nomi, vale a dire appena il cinque per cento dei partecipanti, si siano alla fine rivelati di persone note nell'ambito "specializzato".

La conclusione, almeno quella **quantitativa**, non può che essere ottimistica: fra i comuni lettori di una rivista di divulgazione scientifica esiste dunque una interessante **potenzialità** di persone che sono attratte dalla fantascienza e che potrebbero, se opportunamente sollecitate, scriverne. Soltanto avendo simile possibilità si può sperare di far emergere esordienti, forse anche di un certo livello qualitativo.

Questo è il terzo punto: la **qualità**. Qui il discorso è parecchio diverso. Secondo il mio personale metro di giudizio, su 200 storie, almeno 118 (circa il 60%) erano totalmente impubblicabili e non recuperabili in alcuna maniera, storie mal scritte, mal congegnate, estremamente ingenui, puerili, dovute evidentemente a lettori giovani se non giovanissimi, alle prime armi letterarie e fantascientifiche, che si limitavano a cliché tratti da film o telefilm rimasti particolarmente impressi, oppure che della fantascienza consideravano un unico aspetto, quello dell'incontro con l'extraterrestre o - peggio ancora - con il solito UFO.

Dei restanti, 43 (il 21%) mi sono apparsi di un certo interesse: ma di essi 38 (il 14%) necessari di qualche aggiustamento e correzione, e 15 (il 7%), di una revisione più profonda, nel senso che era buona l'idea ma totalmente da riscrivere. Infine, gli ultimi 39 (circa il 19%): fra 15 per me ottimi (il 7%) ho effettuato la cernita del vincitore, mentre i rimanenti 24 (il 12%) erano dal mio punto di vista buoni e da eventualmente pubblicare senza alcun intervento. Mi pare che un 20% di storie fra ottime e buone, risulti alla fine un bilancio più che positivo, considerando che si è trattato di esordienti.

Entrato a far parte della giuria di un concorso di science fiction dopo oltre un decennio di esperienza in una giuria di fantasy, ho avuto l'impressione che le tematiche fantascientifiche dei nostri autori non siano poi molto variate e tendano a ripetersi in modo eccessivo, dando grande spazio a temi d'attualità, come computer/realità, ingegneria genetica/biotecnologie, ecologia/natura. Per il resto, molto poco di veramente nuovo ed originale. Una ulteriore indicazione della urgente necessità di trovare modi e maniere per i nostri esordienti di confrontarsi con se stessi, con i lettori e la critica, per uscire dal guscio di con-

venzioni e luoghi comuni un po' troppo invecchiati.

G.d.T.

### E morì anche Superman

18 novembre 1992: giornata di grande lutto per gli appassionati di tutto il mondo. Superman morirà. La notizia, annunciata nei giorni scorsi dal **Newsday** e rilanciata con grande enfasi sulle prime pagine di tutti i maggiori quotidiani del mondo, ha provocato un vero e proprio terremoto. Superman morirà nell'albo numero 75 della serie annuale pubblicata attualmente in USA per mano di un maniacco di nome Doomsday dopo un lungo scontro che durerà la bellezza di quattro episodi. Con Superman morirà anche la fidanzata Lois Lane, ma il mondo sarà salvo. L'ultimo, grande sacrificio prima di lasciare (per sempre?) il nostro pianeta dopo 54 anni di avventure strabilianti.

La prima storia di Superman - preparata sotto forma di strip - fu pubblicata nel giugno del '38 sulla rivista **Action Comics** ma l'alter ego del timido giornalista Clark Kent guadagnò la copertina della pubblicazione solo quando gli editori si accorsero che l'impennata delle tirature veniva proprio dalle gesta dell'indimenticabile eroe dal mantello rosso.

R.G.

### Premio Remote Worlds 1993

L'associazione "Remote Worlds" bandisce un concorso per fumetti in bianco e nero ispirati al genere fantastico. Le opere, non più lunghe di sei tavole, riprodotte in formato A4, dovranno pervenire alla Casella Postale 63, 10092 Beinasco (TO) entro il 15 febbraio 1993. È ammesso l'inserimento di puntinature e retini, purché la tavola sia facilmente riproducibile. Il vincitore, risultante dalla selezione di cinque finalisti, si aggiudicherà una targa di merito, la pubblicazione sulla rivista **Space Opera** ed una proposta di collaborazione per la realizzazione di un lavoro con uno sceneggiatore professionista. Il premio sarà assegnato a San Marino nell'ambito della 19ª Italcon, a meno che, ad insindacabile valutazione della giuria, la qualità dei lavori presentati non dovesse essere ritenuta idonea ad uno standard stilistico minimo.

E.P.



### A Roma come funghi spuntano i Comics Shop

Il fumetto vive un particolare favore. Lo dimostrano le nuove testate, il ritorno nelle edicole dei celeberrimi eroi degli anni che furono, il grande successo dei film ispirati ad essi ma soprattutto lo dimostra l'inaspettato proliferare di negozi specializzati. A Roma, per esempio, negli ultimi mesi sono nati numerosi comics shop che speriamo riescano a rispondere alla grande fame di balloons che oggi si vede in giro.

In ordine di apertura vi segnaliamo **Infinity Shop**. Aperto dal 30 aprile da Tony & Graziana in Via Suor Maria Mazzarello 30, **Infinity Shop** garantisce ogni mese 2000 albi americani arretrati, modellini, magliette, video giapponesi, fumetti Manga e rarità di Marvel, DC Comics e indipendenti.

Stessa ampia scelta di fumetti e gadgets vari si può trovare al **Marchio Giallo** in Via degli Scipioni 116. Nel negozio di Claudio Castelli & C. potrete trovare - e dal nome lo si intuisce - una strabiliante scelta di fumetti francesi. Un altro punto di ritrovo per gli appassionati del fumetto da visitare assolutamente è **All American Comics** in Via Tarquinio Prisco 89. Grandissima scelta di fumetti americani e giapponesi ma anche moltissimi modellini ispirati a **Star Wars**, **Star Trek**, **Alien**, **Terminator** e ai mitici (almeno nei ricordi infantili del sottoscritto) **UFO**, **Spazio 1999** e **Thunderbirds**.

R.G.

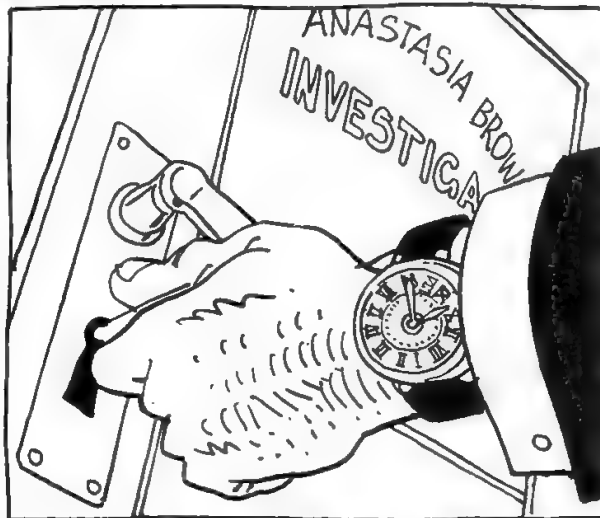
### Le fanzine

Mai dare per spacciata una **fanzine**! Quando già pensi che abbia tirato le cuoia e il rigor mortis segni la copertina indegnamente fotocopiata, ecco che la rivista si rialza come uno zombi e torna a fare sentire la sua voce dall'oltretomba. Per mascherare il pallore cadaverico della propria figura, non è raro che la rivista in questione si camuffi sotto nuove sembianze.

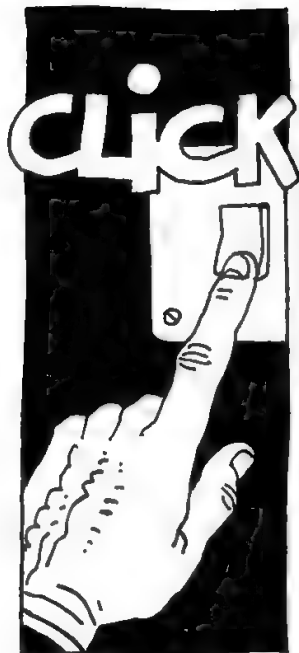
È il caso di **Medusa Sette** (Piazza Porta Torino 6, 14100 Asti), nata dalla cenere de **Gli occhi di Medusa** di Paolo Di Maio. Il restyling non ha giovato ad una rivista amatoriale già dimessa dal punto di vista grafico ed ora anche povera per contenuti: quattro racconti e una manciata di illustrazioni. I racconti non sono malaccio, ma si poteva far di più per dare completezza all'insieme, evitando l'omaggio del calendario 1992 che nel contesto pare quasi irridente. Una domanda, in conclusione: che cos'è il nome "tutelativo" di cui al cartello redazionale...?

E.P.









NON  
SBARARE,  
BADZONE  
BIANGO, NON  
FARE MALE  
BIGGOLO  
JOE ...



BIGGOLO  
JOE GER.-  
GAVA SOLD  
QUALCHE DOL-  
LALO BER-  
DARE MAN-  
GIARE SUA  
VEGGHIA  
MADRE!



DOLLALO  
E' CINESE!  
FINISCLA CON  
LA RECITA E  
POSA TUTTO  
QUELLO  
CHE HAI  
RUBATO!

E STA'  
ATTENTO ...  
SONO NERVO-  
SO. LA MIA MAC-  
CHINA SI E'  
PERSA DA  
POCO UN  
CILINDRO!



IO  
NON FATTO  
IN TEMPO A  
RUBARE NUL-  
LA, BADZONE  
BIANGO... TU  
TORNATO  
TROPPO  
PRESTO!



ALZATI,  
FORZA!

AHIA! ...  
BREGO ...  
NON DE-  
NUNGIARE  
BIGGOLO  
JOE ... IO  
BROMETTO  
NON  
RUBARE  
MAI BIU'!

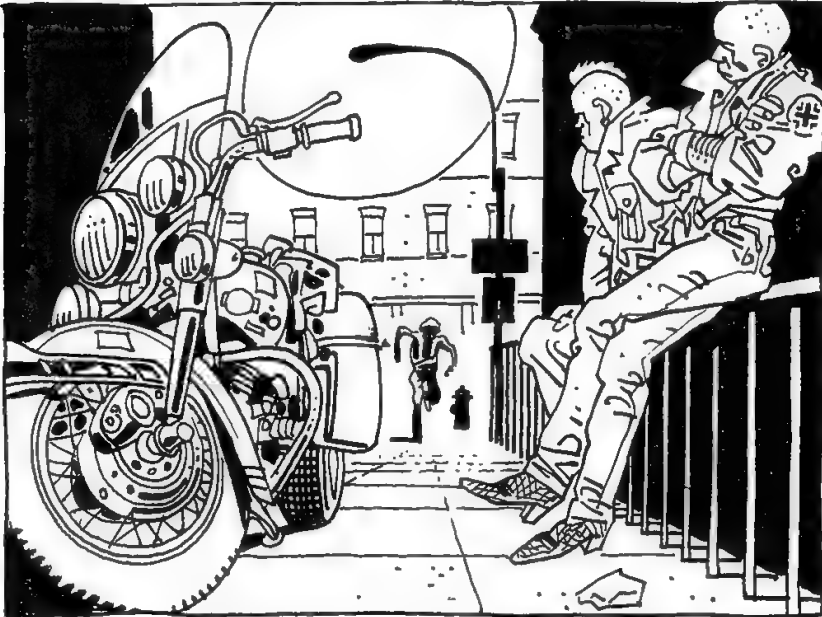


VATTENE!  
SPAZISCI! E  
PROVA ANCORA A  
PARLARE COME  
KUNTAKINTE E TI  
PRENDO A CALCI  
NEL CULO PER  
TUTTO IL QUAR-  
TIERE!









PIANO,  
NEGRETTO...  
PIANO!

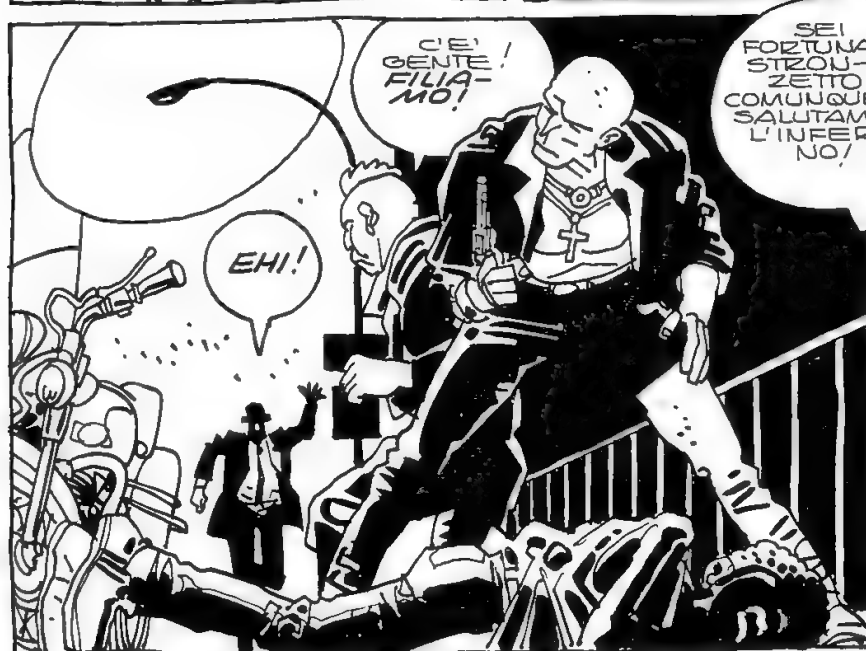


FIGLI  
DI  
PUTTA-  
NA!

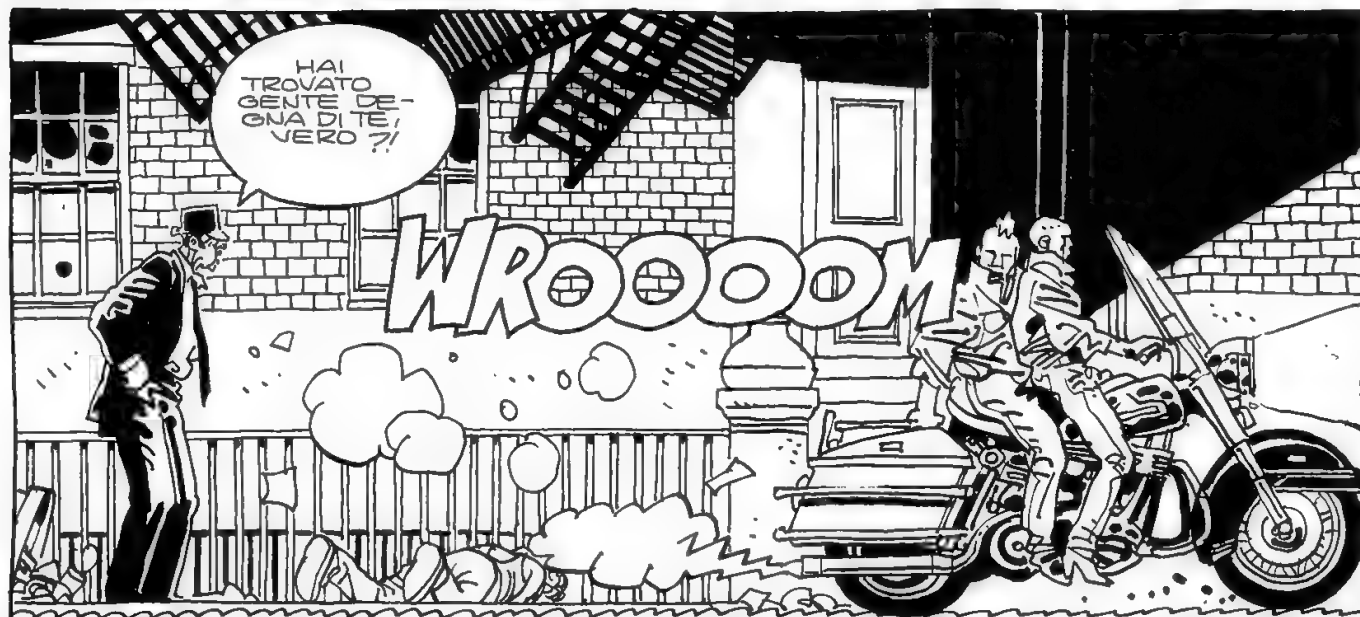
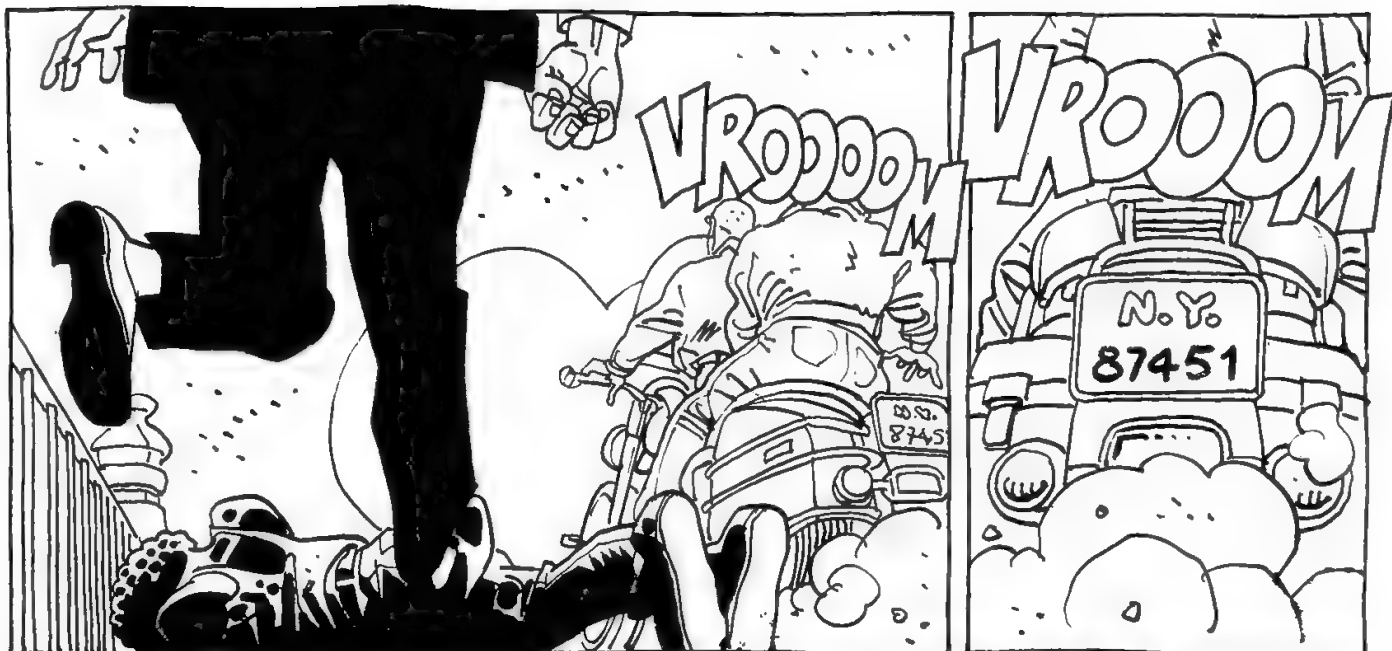


STROK

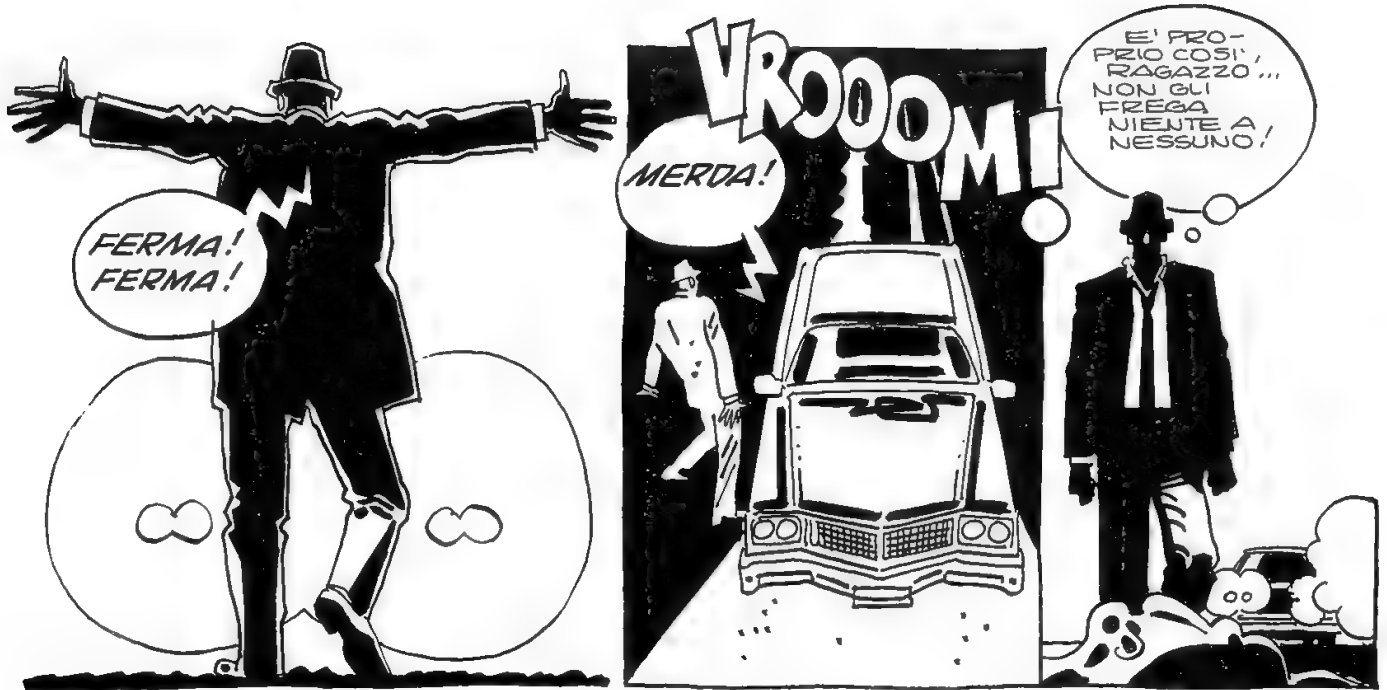




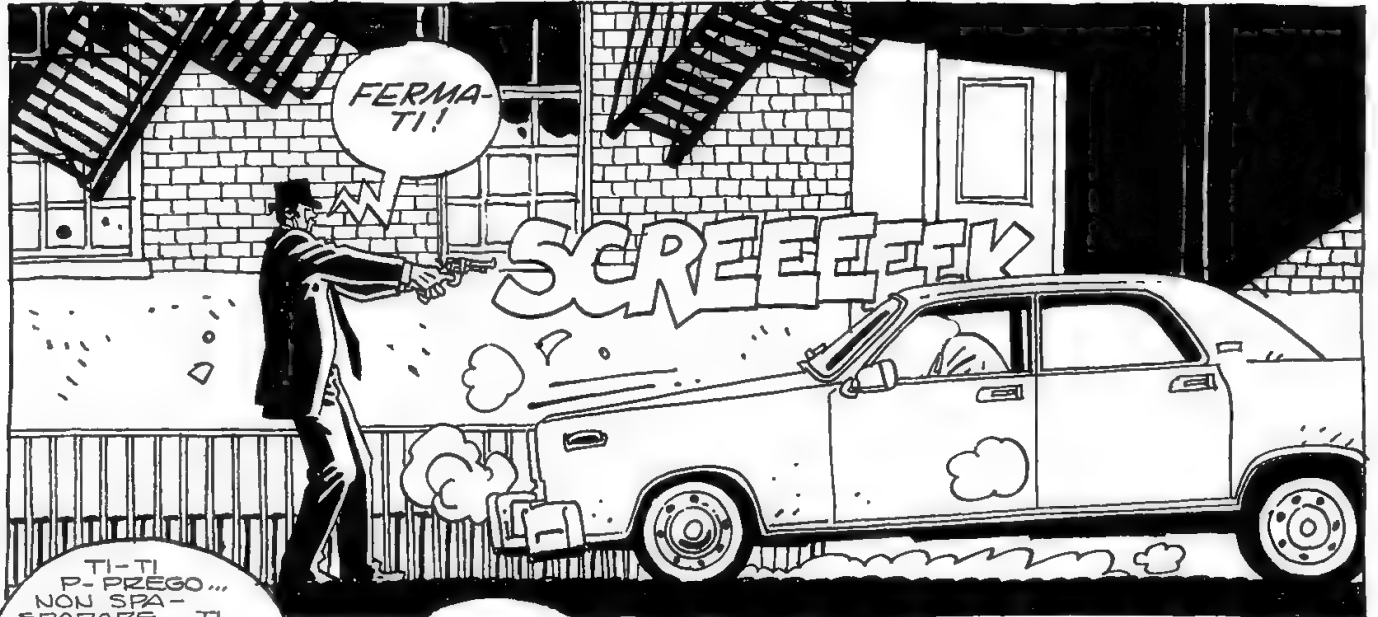
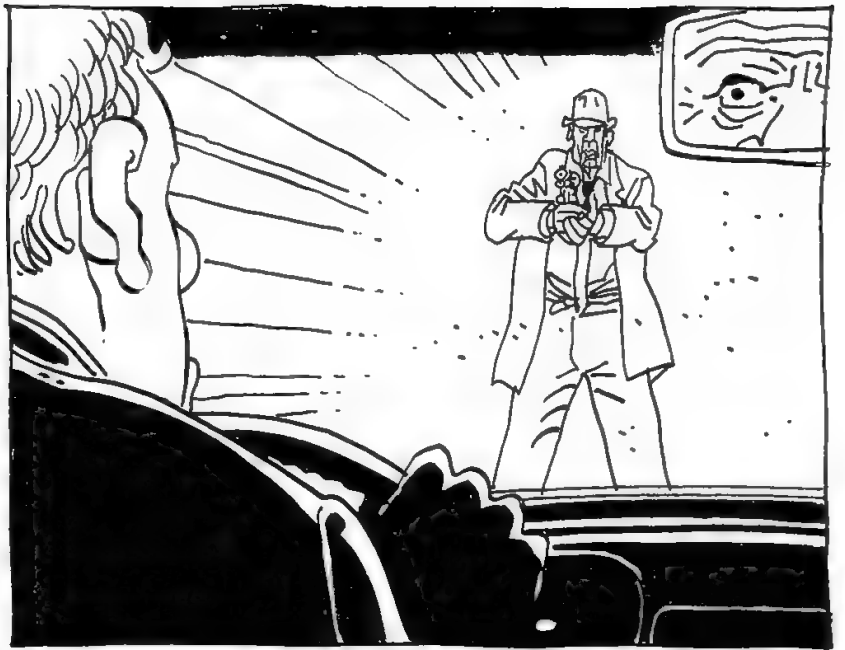




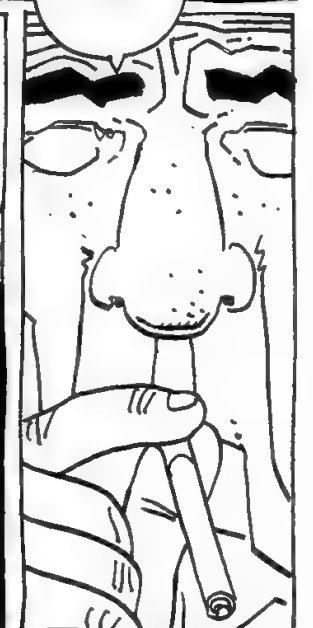




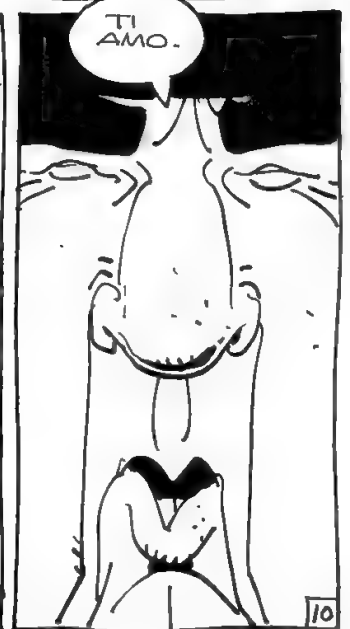
















SOLO QUESTA NOTTE NE SONO STATI RICOVERATI UNA DECINA E TUTTI DOPO AVER SUBITO FESTAGGI CHE LI HANNO RIDOTTI IN FIN DI VITA!

MMM... HO PROPRIO LA SENSAZIONE CHE CI RISIA QUALCHE DANNATA BANDE DI RAZZISTI CHE HA DECISO DI PROVOCARE TUTTI I NERI DI NEW YORK!

HOSPITAL



CIAO, ANASTASIA, CHE CI FAI DA QUESTE PARTI?

MI SONO APPENA INNAMORATO.

SÌ, MAGARI DI UN'INFERMIERA CHE TI CURA LA COLITE!



SONO QUINDICI ANNI CHE TI CONOSCO E QUESTA È LA PRIMA VOLTA CHE NE AZZECCHI UNA! COMPLIMENTI, VECCHIO FELATONE! CON UN INTUITO COSÌ PERCHÉ NON ENTRI IN POLIZIA?!



SENTI, ANASTASIA, TU CHE SEI ABITUATO A GIRE TRAMONTA GLI SCARAFAGGI, SAI NIENTE DI UNA BANDE DI RAZZISTI CHE SI DIVERTE A FESTE A SANGUE DEI RAGAZZI DI COLORE!



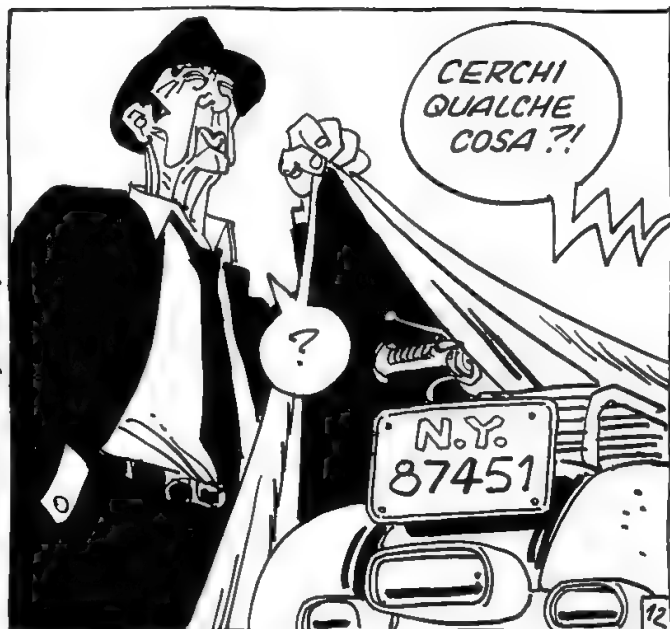
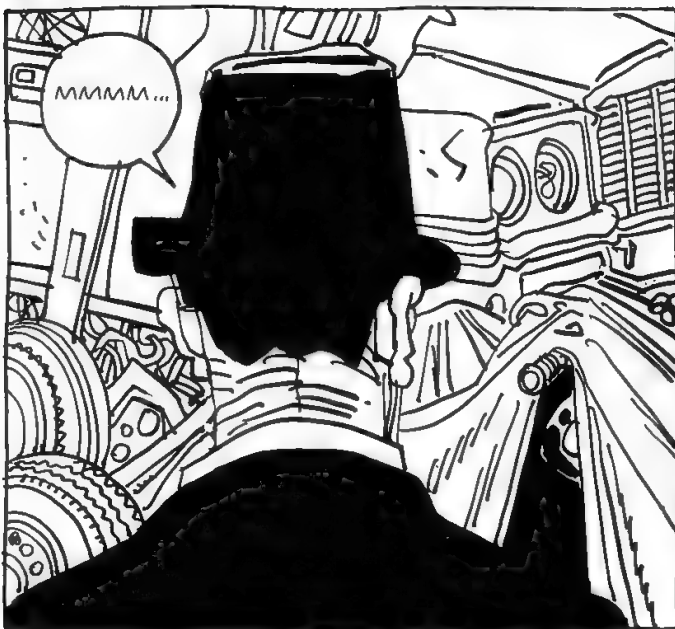
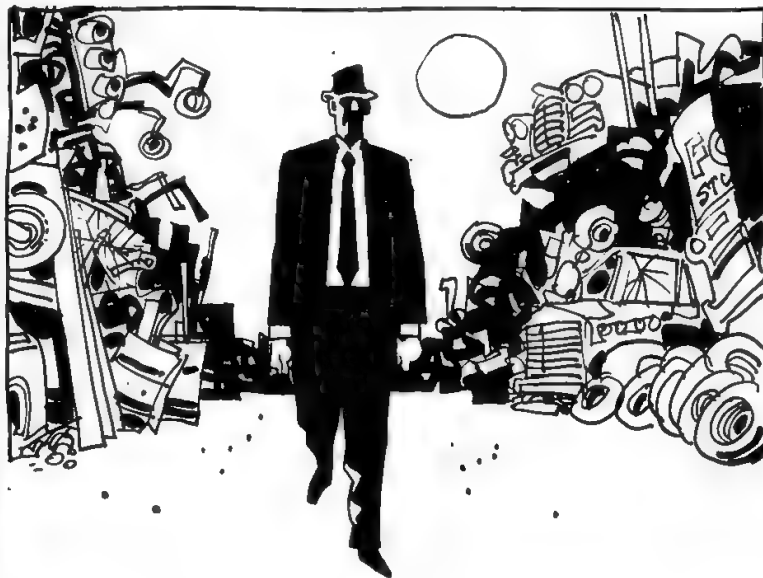
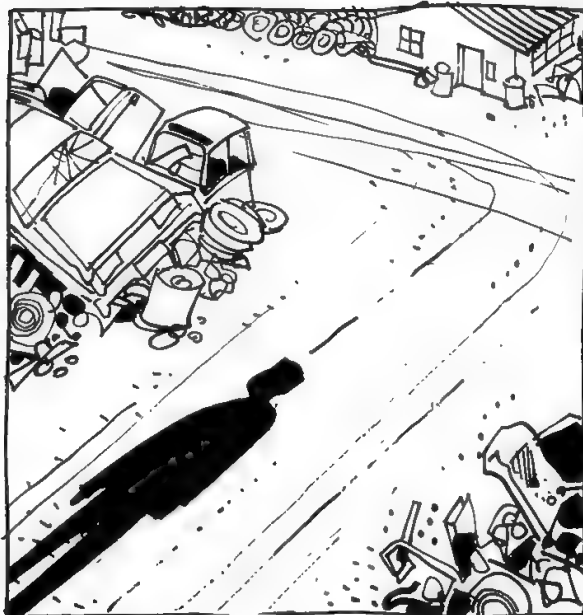
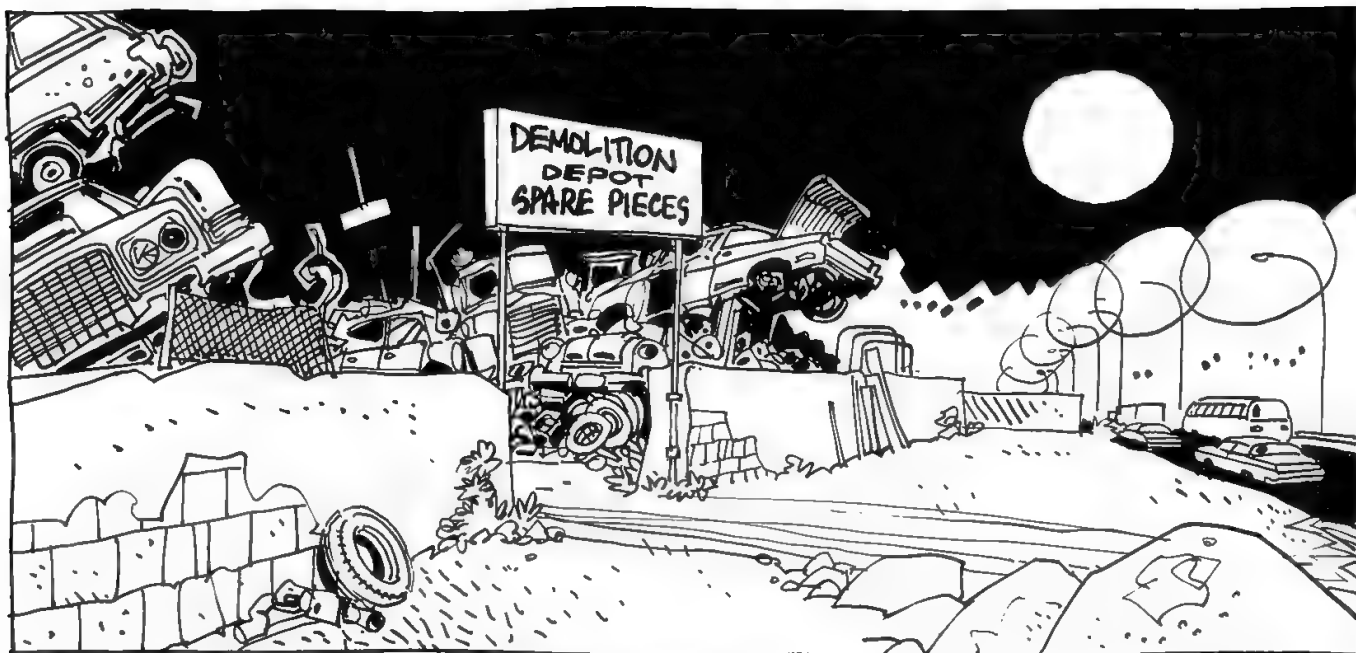
L'UNICA COSA CHE SO È CHE HO APPENA RICOVERATO UN RAGAZZETTO DOPO CHE LO AVEVANO BONFIATO. CREDEVO SI TRATTASSE DELLA SOLITA MERDA, MA, DOPO QUELLO CHE MI HAI DETTO, PUÒ DARSÌ CHE IL RAGAZZINO ABBIA INCONTRATO UN PAIO DI QUESTI STRONZI!



SE VIENI A SAPERE QUALCHE COSA AVVERTIMI... C'È IL RISCHIO CHE HARLEM ESPLODA E ALLORA DIVENTANO CAVOLI AMARI PER TUTTI!

OKAY, DAMMI IL TEMPO DI RECUPERARE UN OROLOGIO E CERCHERÒ DI DARTI UNA MANO!

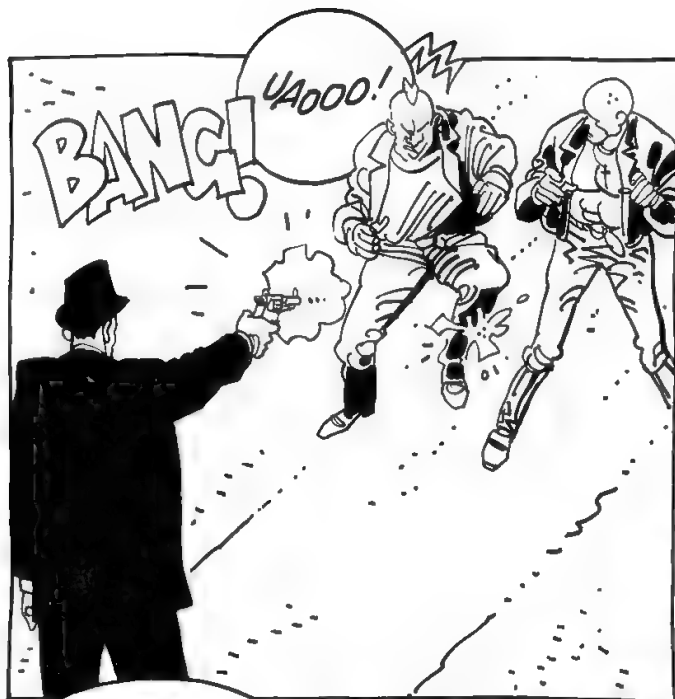








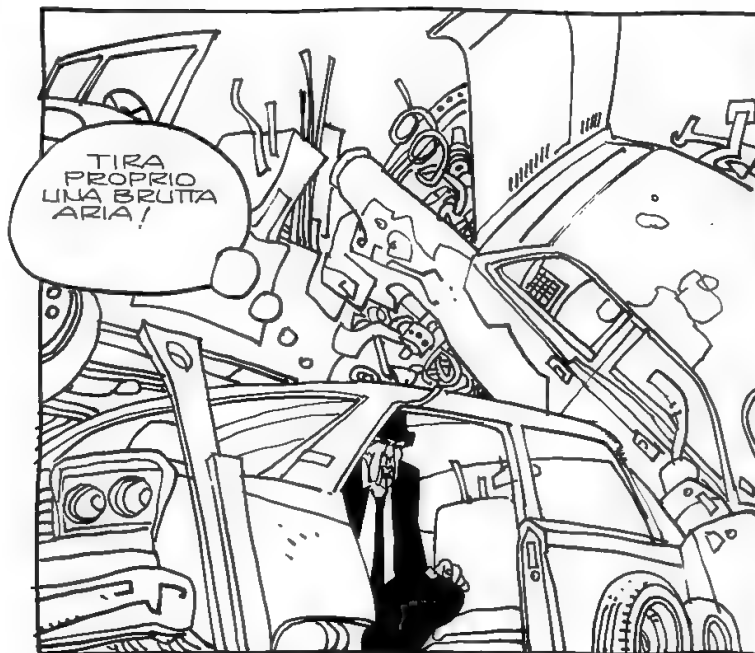




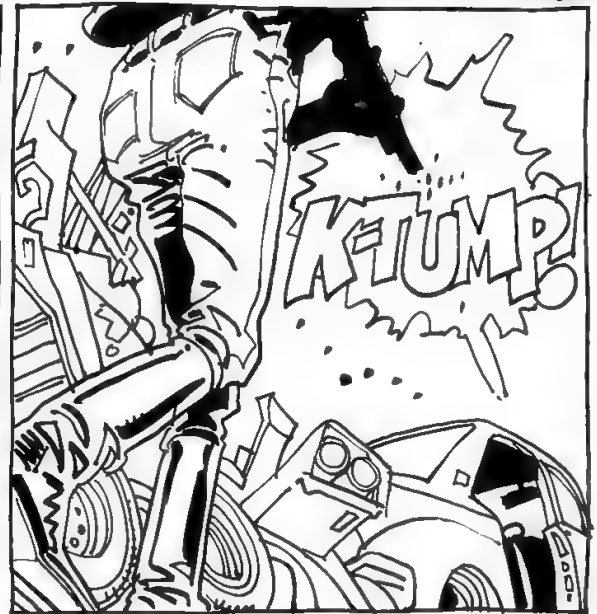
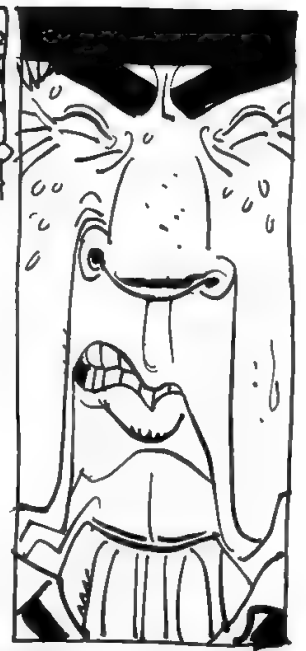




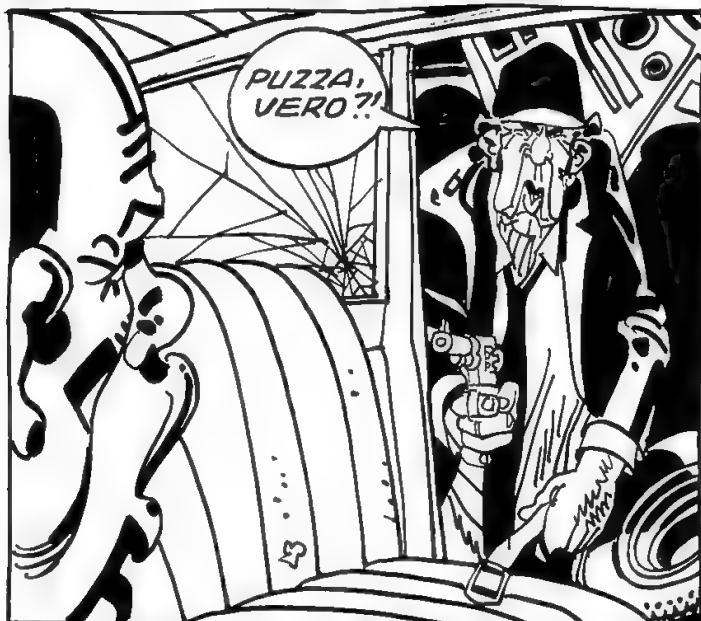
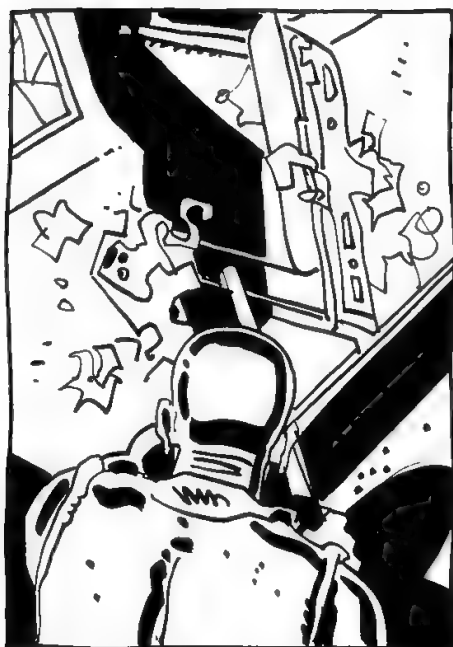








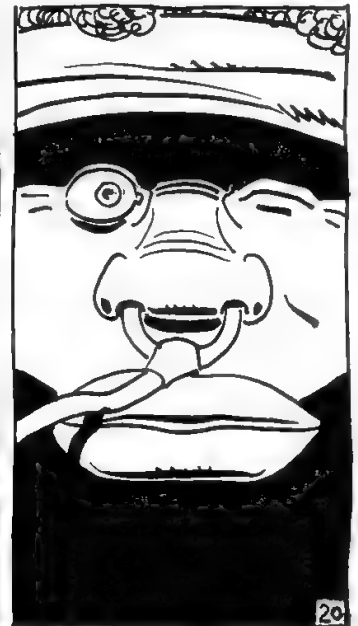
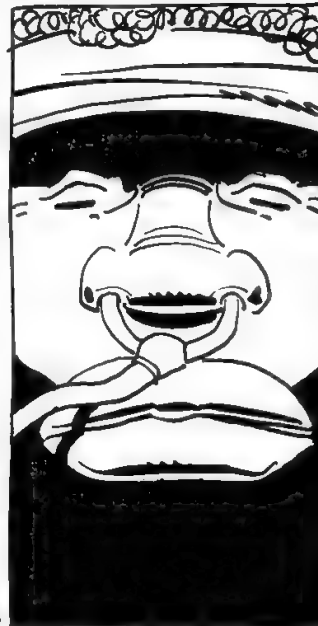




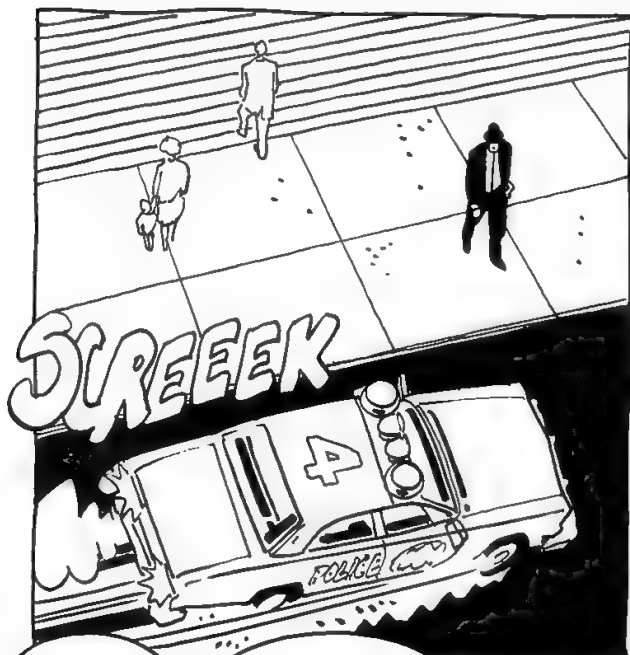










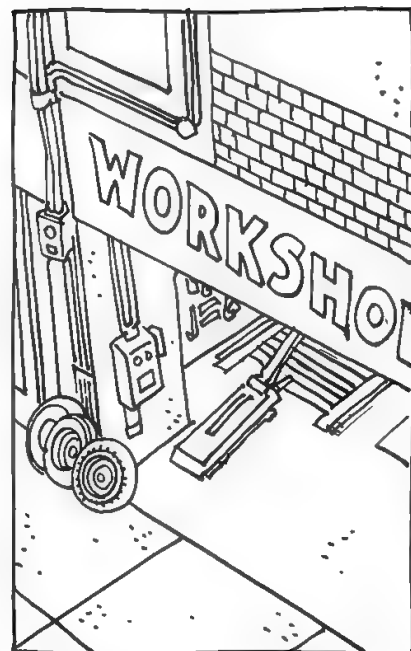




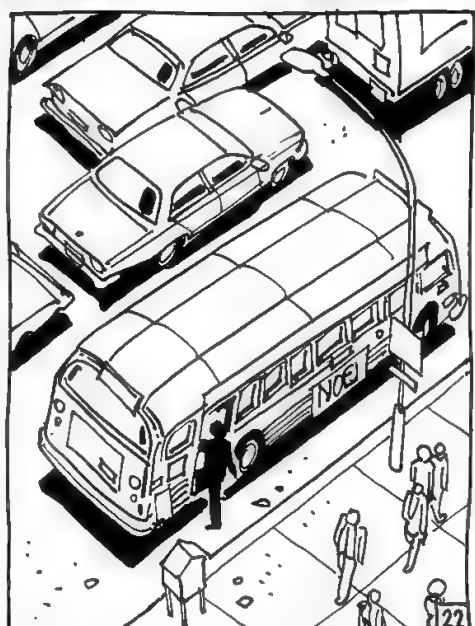
"TRASCORSE  
UN PAIO DI  
MESI, PASSAI  
IN OSPEDALE  
ALMENO UN  
PAIO DI VOLTE.  
IL NEGRETTO  
SI RIPREN-  
DEVA CHE  
ERA UNA  
MERAVIGLIA.  
DECISI DI  
NON FARMI  
PIU' VEDERE.  
SE C'E' UNA  
COSA CHE MI  
FA VOMITARE  
E' LA GENTE  
CHE MI RIN-  
GRAZIA  
SENZA DARMi  
NEPPURE  
MEZZO DOLLA-  
RO".



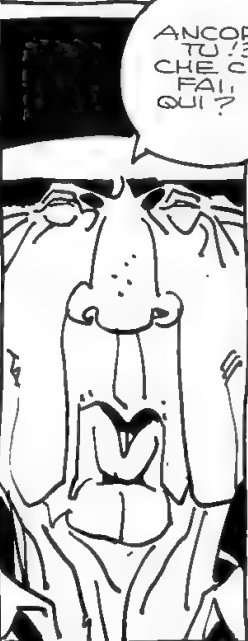
"DI CLIENTI  
NEPPURE  
L'OMBRA.  
CHE TUTTE  
LE MOGLI  
FOSSERO  
DIVENTATE  
FEDELI?  
CHE TUTTI I  
RICATTATOZI  
FOSSERO  
DIVENTATI  
MISSIONARI  
SCALZI?  
DOMANDE  
CHE  
RESTARONO  
SENZA  
RISPOSTA."



"L'UNICA  
RISPOSTA CHE  
RICEVETTI  
IN QUEI GIORNI  
ME LA DETTE  
IL MECCANICO  
AL QUALE AVE-  
VO PORTATO  
A RIPARARE  
LA MIA VEC-  
CHIA BUICK!  
SE DECIDEVO  
DI CAMBIARE  
LAVORO, MI  
SAREI MESSO  
A FARE IL  
KILLER DI  
MECCANICI.  
LA POPOLAZIO-  
NE MI  
AUREBBE  
ARZICCHITO,  
NE ERO SICURO!"







ANCORA  
TU? CHE CI  
FAI, QUI?



QUESTO  
ESSERE  
TUO!



E TOGLI  
QUEI PIE-  
DACCI DALLA  
MIA SCRIZI-  
VANIA!





## UNIVERSAL SOLDIER

**P**er debellare il dilagante terrorismo internazionale il governo americano è veramente disposto a tutto. Anche a "risuscitare" i migliori combattenti morti durante la guerra del Vietnam e formare con essi un formidabile corpo speciale denominato "Unisol". Il processo di "rigenerazione" dei militari non è comunque perfetto: i corpi dei soldati si deteriorano alle alte temperature e necessitano di continue terapie refrigeranti a bordo di un apposito camion laboratorio. Inoltre gli uomini non ricordano quasi nulla della loro precedente esistenza.

Sono queste le premesse create dalla fantasia del regista tedesco Rolan Emmerich (*Moon 44*) e dello sceneggiatore Dean Devlin per questo **Universal Soldier**, il nuovo lungometraggio della Carolco Pictures che riunisce due nomi in rapida ascesa nel campo del cinema d'azione: Jean Claude Van Damme e Dolph Lundgren. Il primo, esperto di arti marziali, ha conosciuto i primi successi con **Senza Esclusione di Colpi** e **Lionheart**, ma anche con il fantascientifico **Cyborg** (inedito in Italia), per giungere al recentissimo **Double Impact - la Vendetta Finale**; il secondo, noto soprattutto per il personaggio del pugile sovietico Ivan Drago interpretato in **Rocky IV**, ha poi girato diverse (per la maggior parte insignificanti) pellicole fantascientifiche (**Dark Angel**, **I Dominatori dell'Universo**) e poliziesche (**Il Punitore**).

Riuniti insieme i due promettono di fare scintille ed il pubblico anglosassone ne è sembrato subito convinto, almeno a giudicare dai rilevanti incassi fatti registrare dal film nei mesi scorsi. Van Damme e Lundgren impersonano rispettivamente Luc Devereaux ed il sergente Scott, due veterani acerrimi nemici, entrambi morti in Indocina ed entrambi riportati in vita per far parte dell'Unisol.

La memoria azzerata di Devereaux inizia pian piano a risvegliarsi facendogli nascere in lui il desiderio di tornare a casa per rivedere i propri cari. Nel corso di un'azione in cui dei terroristi minacciano di far saltare una diga nel mezzo del deserto fra Arizona e Nevada, Devereaux fugge, aiutato dalla giornalista Veronica Roberts (l'affascinante Ally Walker), ma sulle sue tracce si mette Scott con l'intenzione di ucciderlo. Costato oltre 23 milioni di dollari, il film si avvale degli effetti speciali di Michael Burnett e Larry Hamlin e delle musiche composte da Chris Franke, ex membro dei Tangerine Dream.



Jean Claude Van Damme e Dolph Lundgren in "Universal Soldier"

### Cimitero Vivente 2

Ricordate l'antico cimitero indiano di Ludlow? Quel luogo inquietante dove forze arcane riportano in vita i corpi di chi vi giace sepolto? Ebbene, la tetra minaccia non si è affatto esaurita ed una nuova famiglia sta per farne le spese. Recuperando l'ambientazione e le premesse ideate da Stephen King per il primo episodio, Richard Outten ha confezionato una trama che ricalca da vicino lo schema originale. Protagonista della vicenda è Chase Matthews (Anthony Edwards), un veterinario rimasto da poco vedovo che si trasferisce a Ludlow con il proprio figlio adolescente, Geoff, nella speranza di ricostruirsi una vita lontano dai tragici ricordi della defunta moglie. I guai però non tardano a manifestarsi quando Geoff, interpretato da Eddie Furlong (il ragazzino di **Terminator 2**), aiutato dall'amico Drew (Jason Mc Guire) decide di seppellire il proprio cane morto nel cimitero stregato.

Prodotto da Ralph Singleton (già regista di **La Creatura del Cimitero**, sempre su soggetto di King), il film è firmato da Mary Lambert che, dopo aver esordito nell'89 proprio con **Cimitero Vivente**, ha negli anni successivi girato altre due pellicole (inedite in Italia): **Siesta** e **Grand Isle**. Gli effetti speciali sono realizzati dalla XFX, l'equipe tecnica di Steve Johnson, supervisionata da Bart Mixon e David Barton e completati dall'apporto di Bill Johnson (**RoboCop 3**).

### Cinema News

Come era ampiamente prevedibile anche Hollywood "celebra" i cinque-

cento anni della scoperta dell'America con due Kolossal in apparenza destinati al successo. All'illustre firma di Ridley Scott è affidato **1492 - La Conquista del Paradiso** in cui il francese Gerard Depardieu, reduce da un valido **Cyrano de Bergerac**, veste i panni del famoso navigatore genovese, mentre Sigourney Weaver (**Alien**, **Gorilla nella Nebbia**) interpreta la regina Isabella di Spagna.

Costata 45 milioni di dollari, la pellicola ripercorre la vita di Colombo, dalle incomprensioni iniziali alla conquista della gloria e alla successiva caduta in disgrazia. Una ghiotta opportunità per valutare in che condizioni si trova l'indubbia genialità di Scott, autore di un capolavoro come **Blade Runner** ma ultimamente apparso un po' in declino dopo film come **Black Rain** ed il sopravvalutato **Thelma & Louise**.

Dopo essersi dedicato per diversi anni al personaggio **James Bond**, di cui ha diretto le ultime cinque imprese cinematografiche, l'esperto John Glen è invece il regista di **Cristoforo Colombo**, la **Scoperta**, sceneggiato da Mario Puzo (l'autore de **Il Padrino**) ed interpretato dal misconosciuto George Corraface. Accolto da parecchie critiche in terra americana, il film vanta fra gli interpreti Marlon Brando nei panni del crudele inquisitore spagnolo Torquemada, Tom Sellek (**Magnum P.I.**) in quelli di Re Ferdinando e Rachel Ward (**Uccelli di Rofo**) nel ruolo della Regina Isabella.

L'intramontabile Christopher Lee, mostro sacro dell'horror britannico, torna a vestire i panni del più famoso investigatore della letteratura mon-

diale con **Sherlock Holmes & The Incident at Victoria Falls**.

Diretto da Bill Corcoran il lungometraggio vede Holmes incaricato di vigilare sul trasferimento di un grosso diamante dall'Africa a Londra; la gemma viene però rubata ed il celebre detective dovrà fare del suo meglio per recuperarla ed assicurare i criminali alla giustizia. Fra i personaggi (a volte sospetti) della vicenda compaiono anche alcune figure storiche, come ad esempio Roosevelt. Analogamente a quanto era successo nella serie di telefilm **Sherlock Holmes: The Golden Years**, ad affiancare Christopher Lee nelle indagini troviamo Patrick Mc Nee (**Agente Speciale**) nei panni del dottor Watson.

Cambio della guardia ai vertici del progetto cinematografico per **Needful Things** (vedi L'Eternauta n.109). L'ultimo romanzo di Stephen King sarà sceneggiato da W.D.Richter (già regista di **Buckaroo Banzai e Late for Dinner**) e diretto da Peter Yates (**Krull**), chiamato a sostituire Rob Reiner.

La "classica" tematica della possessione diabolica si riaffaccia in **Mirror, Mirror**, ultima fatica della giovane regista italo-americana Marina Sargenti. Rainbow Harvest impersona una ragazza che assieme alla madre (Karen Black) trasloca in una vecchia casa nella quale è contenuto un antico specchio che "ospita" un demone. L'incauta protagonista cade ben presto sotto l'influenza dell'infame entità (make-up speciale di Chris Biggs), mentre tutti coloro che tentano di salvarla vengono uccisi nelle più crudele ed improbabili maniere. Persino la sua più cara amica, interpretata da Kristin Dattilo, non verrà risparmiata e dopo un inutile tentativo di soccorso, verrà spedita dal demone indietro nel tempo fino al 1939, quando la maledizione dello specchio è cominciata.

Dopo aver girato il terzo episodio della serie poliziesca **Arma Letale**, Mel Gibson (**Mad Max**) è ora impegnato nella lavorazione del nuovo progetto fantascientifico di Steve Miner, il regista di **L'Assassino ti siede accanto** e dello scanzonato **Soul Man**.

La sceneggiatura di Jeffrey Abrams ha per protagonista Daniel, un uomo offertosi volontario per un esperimento scientifico a causa del quale è rimasto ibernato per oltre 50 anni. Risvegliatosi ai giorni nostri, verrà aiutato dall'effervescente Jamie Lee Curtis (**Un pesce di nome Wanda**) a reinserirsi nel caotico mondo moderno. Altri interpreti George Wendt (**House**), Joe Morton (**Terminator 2**) e l'adolescente Elijah Wood (**Radio Flyer**). Il titolo della pellicola? **The Rest of Daniel**.

# Il politico e il magico

DI GIANFRANCO DE TURRIS

**E** sempre stato detto che l'artista in genere, lo scrittore in particolare, è un interprete del proprio tempo, spesso inconsapevole, nel senso che filtra nei simbolismi della sua opera, anche senza rendersene conto, il clima della sua epoca, le inquietudini, le aspirazioni, i desideri, le ripulse, le angosce. Il politologo americano di origine giapponese Francis Fukuyama prima nel suo saggio poi nel suo libro **La fine della storia** (Rizzoli, 1992) afferma che siamo alla conclusione di un ciclo con la vittoria delle democrazie liberali sui regimi del socialismo reale e sull'ideologia marxista-comunista. Ne deriverebbe una specie di uniformità sociale, culturale e infine ideologica, più che una "pace perpetua" che i vari conflitti locali smentiscono ogni giorno. Ma la situazione non è affatto idilliaca come sembra e qui, dall'osservatorio Italia più che della "fine della storia" sembra di assistere al crepuscolo di un regime, rosso del sangue dei giudici ammazzati in attentati, sporco dei liquami usciti dalle fogne della corruzione scoperciate prima a Milano e poi in tutto il nostro povero paese.

Che questa atmosfera inquietante e angosciata si rifletta in romanzi non deve dunque meravigliare. Ma essi più che romanzi totalmente "fantastici" si presentano come opere che avvicinano, accostano due elementi in apparenza fra loro estranei: il politico e il magico, descrivendo rapporti e collegamenti via via diversi fra loro. I romanzi che qui accostano nelle nostre note sono stati però curiosamente preceduti da un saggio, **Politica ed esoterismo alle soglie del 2000** (Rizzoli, 1992), scritto da un politologo ormai eterodosso come Giorgio Galli e dalla direttrice del mensile astrologico **Astra**, Rudy Stauder.

Un "approccio interdisciplinare", come lo definiscono gli autori, per tentare una analisi dei "segni dei tempi" e degli avvenimenti 1989-1991 alla luce sia della Scienza Politica sia dell'Esoterismo e quindi del Magico.

Non sempre queste analisi fra loro convincono, ma almeno dimostrano quanto sia necessario mettere da parte la nota contrapposizione Razionalismo/Irrazionalismo e approdare a quelle che Galli definisce "culture altre" per cercare di capire meglio un po' di quanto sta accadendo intorno a noi. Il Politico e il Magico, dunque, non sembrano poi fra loro così diversi da non poter essere esaminati insieme.

Per Ferruccio Parazzoli "magia" e "politica" sono fra loro alternativi e per essere "mago" non si può avere la mentalità e l'atteggiamento amora-

le del "politico". In **La strega e il presidente** (Mondadori, 1992) egli descrive un capo di governo «alto, leggermente curvo, dalla corporatura robusta e rigida, i capelli eternamente neri nonostante i settantanni vicini, sempre simile a se stesso ogni anno» e «con un solo sguardo fisso, da rettile» in cui molti hanno voluto riconoscere Giulio Andreotti. Può essere che lo scrittore si sia ispirato ad Andreotti; in realtà il suo protagonista non è altro che la incarnazione della quintessenza del personaggio Politico, un simbolo del Potere in sé che si autogiustifica, autografica, autoassolve, autolegittima e - naturalmente - autoperpetua ad infinitum.

Nel corso di un suo "ritiro" in un convento della sua città d'origine il Presidente (con la maiuscola) entra in contatto con una amica d'infanzia, la ormai grassissima Melita, comunemente indicata come una "strega".

Nel suo negozio di abiti usati dal sintomatico nome de "La Bottega del Fantasma", Melita vede alle spalle del Presidente aleggiare la morte e tenta di allontanarla da lui. Le operazioni messe in atto dalla donna non sono altro che quelle di una magia cerimoniale di tipo popolare in uso ancora nelle campagne nostrane: in Veneto come nelle Marche, in Abruzzo come in Basilicata.

È, quello dei due antichi compagni d'infanzia, una specie di viaggio in un "tempo-parallelo", in un "tempo alternativo", per bloccare la morte incombente, compiuto con quello che tecnicamente si definisce "corpo eterico". In questa diversa realtà, il Presidente - all'inizio scettico, poi sconvolto - supera alcune prove e raggiungerà il suo scopo. Ma la sua riuscita, segnerà paradossalmente la fine di Melita della quale il Potere si vendicherà nello stesso modo in cui nel Medio Evo si vendicava delle streghe. Magia e Politica sono dunque incompatibili e la seconda, per sopravvivere, deve cancellare la prima.

Mentre il Presidente è alle prese con una avventura imprevedibile (che comprende anche la levitazione, l'ingresso in territori di sogno, i soprassalti di una sensualità da tempo dimenticata), si susseguono intorno a lui senza tregua gli avvenimenti cruenti e laidi della politica di ogni giorno, con morti ammazzati fisicamente e moralmente, ricatti, faide, dossier, arresti, omicidi. Con questo contrasto Parazzoli sottolinea spietatamente la differenza fra i due "mondi": vivere contro esseri vissuti, naturalità contro artificiosità, linearità contro tortuosità. È una incursione, quella del Presidente oltre una "porta chiusa" che, però, dopo sarà veramente chiusa per sempre

a lui. La sua salvezza significa infatti la morte della "strega". La Politica riprende il suo primato.

Ma la Politica noi sappiamo benissimo quella che oggi in Italia è, e non è affatto un caso che Parazzoli chiuda il romanzo con una frase de **La Repubblica** (quella di Platone, non quella di Scalfari...) emblematica dei nostri giorni e di quel che ha voluto trasmetterci con la sua ultima opera: «Un uomo è giusto nel medesimo modo in cui è giusto lo Stato». Non è difficile capire, vero?

Del rapporto magia/politica ha un'altra interpretazione Vincenzo Consolo in **Nottetempo, casa per casa** (Mondadori, 1992): qui la si presenta come una specie di anticipazione, di premonizione, di simbolica anteviggenza. Così, pare in tutta evidenza che lo scrittore siciliano colleghi le operazioni magiche perverse di Aleister Crowley all'avvento del fascismo in Italia: il mago inglese con tutto il suo séguito giunse a Cefalù il 2 aprile 1920 e vi fondò l'Abbazia di Thelema il cui motto era "Fai ciò che vuoi". Il 1° maggio 1923 abbandonò l'Italia: era stato espulso dal Ministero degli Interni, probabilmente su sollecitazione dell'ambasciatore inglese a Roma, come scrive il più attendibile biografo di Crowley, John Symonds, in **La Grande Bestia** (Ed. Mediterranee, 1972), un volume da me curato vent'anni fa e alle cui informazioni mi pare chiaro che Consolo abbia attinto. La presenza del "più dotato dei maghi moderni" o dell'"uomo più malvagio del mondo" (come è stato di volta in volta definito) nel contesto del romanzo ha un po' la funzione di catalizzatore, pur non essendo preponderante: intorno a lui si muove una serie di personaggi, invero un po' confusamente: dal nobile decaduto Cicio, al maestro Pietro Marano, vagamente socialista, e con un padre affetto da licanthropia, al pastore Janu innamorato di una giovane pazza, le cui storie si intrecciano in una Sicilia dove gli scontri di classe si fanno intensi, gli scioperi montano, aumenta la repressione, gli anarchici fanno scoppiare bombe, l'emigrazione è all'ordine del giorno.

L'atmosfera del tutto caotica, che si riflette anche in uno stile che dà l'impressione di essere volutamente troppo barocco e infarcito di termini dialettali, al limite eccessivamente letterario nel suo voler essere "siciliano", sembra trovare un centro nell'Abbazia di Thelema di Crowley, che è luogo di operazioni di magia sessuale, riti neopagani, iniziazioni erotiche di giovani locali, e pare aggregare - secondo Consolo - una atmosfera negativa che in séguito si estrinsecherà nella politica. Mentre fuma **hashish**,

Crowley vede «dentro lo speco tenebroso del futuro»: «Vide l'infinita schiera d'altri, inconsapevoli dell'urgere alle Porte - annunziato dai Cavalieri abominevoli, da seminaristi spietati, caporali sbavanti di Romagna, imbianchini impotenti di Baviera - del Flagello immenso, dello sgombero dal mondo del fecciume, del natale atteso, del sorgere radioso del Bimbo dell'Abisso».

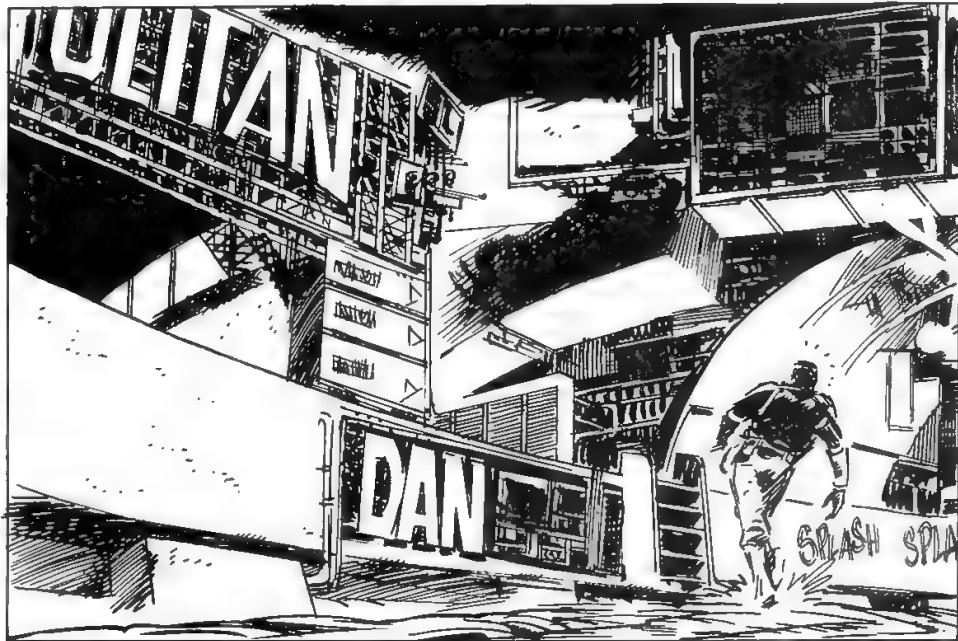
La magia pagana di Crowley si contrappone al misticismo cristiano e alla religiosità popolare ma - singolare a dirsi - nonostante questo suo aspetto negativo e di battistrada delle dittature (stalinismo, fascismo, nazismo) è proprio nei capitoli che hanno effettivamente al centro Crowley che Consolo dà un bellissimo saggio di stile (finale del VI, VII, seconda parte del X). A differenza del linguaggio piano, lineare, preciso, ma non per questo meno efficace di Parazzoli, quello di Consolo pare arruffato e, tutto sommato e proprio per questo, non tale da evocare le immagini, i paesaggi, le situazioni, che pur si studia di trasmettere. Ci riesce benissimo invece solo là dove mette in primo piano la Grande Bestia, la Donna Scarlatta, la Seconda Concubina e gli altri accoliti di quella sua utopia erotico-magica che avrebbe dovuto essere l'Abbazia fondata sul motto di Rabelais. Troppo scandaloso (i giornali inglesi continuavano a parlare di lui) venne espulso e riprese a peregrinare per l'Europa. La villa che ospitò Thelema mantenne gli affreschi da lui dipinti nella **Chambre de Cauchemars** sino a pochi anni fa (ne esistono le foto): una presenza che gli antichi abitanti del luogo ancora ricordano. Peccato che Vincenzo Consolo ne abbia fatto un semplice espediente un po' a tesi intorno al quale ruotano altre vicende assai confuse, invece d'impennarvi l'intera trama.

Quest'uomo fu veramente, anche se in chiave negativa, eccezionale, e il materiale su di lui ormai copioso: farlo apparire a volte come una macchietta, comunque una figura secondaria, ancorché emblematica, di una piega nefasta (secondo Consolo) della politica italiana e mondiale di settanta anni fa, pare proprio un'occasione sprecata in un momento in cui gli scrittori italiani riscoprono la magia e il magico.

È che **Nottetempo, casa per casa** non sia un romanzo perfettamente riuscito e del tutto convincente, lo dimostra anche il fatto che, pur avendo ottenuto il Premio Strega, è stato accolto con molte riserve dai critici e senza entusiasmo dai lettori, tanto da "decollare" con enorme ritardo nelle classifiche dei "più venduti" arrancando con difficoltà.



**Cargo Team: Le fagne di Pandora di Stigliani & Mastantuono**









AVEVAMO FINITO DI METTERE LE CARICHE PER OSTRUIRE IL PASSAGGIO AI RATTI... AD UN TRATTO HA COMINCIATO A "VEDERE" FATE E GNOMI DAPPERTUTTO... NON SI E' PIU' RESO CONTO DEL PERICOLO.

E' IMPAZZITO!



NON SI E' MOSSO MENTRE QUELLE BESTIE LO ASSALIVANO. DARGLI UNA MORTE VELOCE ERA L'UNICA COSA DA FARSI... PIUTTOSTO CHE...

E' UNA CARNERICINA QUESTA STORIA! E MANUEL E' L'ENNESIMO CHE DA' DI TESTA!

TORNIAMO ALLA CENTRALE!

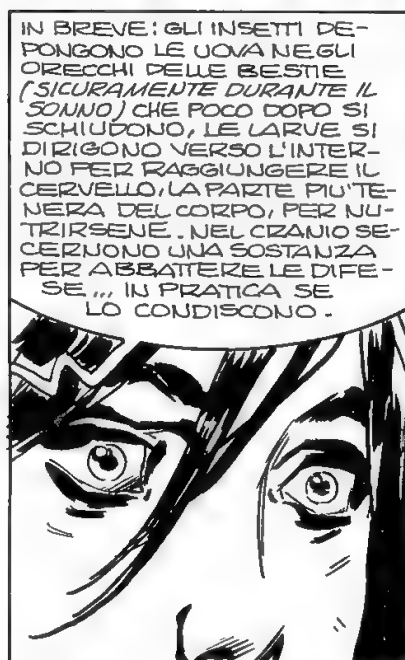
PER UN'OSCURA RAGIONE ORDE DI OTTUSI RATTI LASCIARONO LE FOGNE PER AGGERIRE NOI, IL POPOLO DI SUPERFICIE. L'ATTACCO SFERRATO NEI NOSTRI CRISTALLINI ED ASETTICI EDIFICI DA QUESTE ORRIDE CREATURE PELOSE, FU DI UNA RARA POTENZA FISICA E PSICOLOGICA.



ALL'INCREDULITA' DELLE PRIME ORE SEGUI' IL FIURO TERRORE. I CITTADINI FURONO COSTRETTI AD UNA FUGA PRECIPITOSA E IRRESPONSABILE, ABBANDONANDO I PIU' INDIFESI ("OSPEDALI") ALLE FAMELICHE MANDIBOLE DI QUESTI OSCENI AMBASCIATORI DELLE CLOACHE.

SOLO IN UN SECONDO TEMPO LE AUTORITA' SI RESERO CONTO DI ESSERE IN GUERRA... LA MOBILIZZAZIONE FU TOTALE. BISOGNAVA RICONQUISTARE IL TERRITORIO PERDUTO E LIBERARE LE COMUNITA' SUPERSTITI ACCERCHiate.

E' IN UNA SQUADRA DI ARTIFICIERI CHE RITROVIAMO EMY SANCIVUS DELLA C.T., MENTRE BORIS KHOL COLLABORA ALLA RICERCA DELLE CAUSE DEL DISASTRO NEI LABORATORI IMPROVVISATI.







BRAVO, BORIS! L'HAI TROVATA - CIAO, EMY. SU, SEDETEVI.



SAPEVO CHE C'ERA UN GOODWIN A CAPO DELLA BARACCA, MA NON PENSAVO CHE FOS- SI PROPRIO TU!

NON PROPRIO "A CAPO" EMY, IO MI OCCUPO DELLA SICUREZZA INTERNA DI QUESTO DISTRETTO.

HO BISOGNO DELLA TUA COLLABORAZIONE. BORIS TI HA INFORMATO?



SÌ... NON VEDO COME POTREMO CAVARCELA. LE FALENE SONO DAPPERTUTTO.

NO! NON DAPPER- TUTTO. SEGUONO I RATTI E PER ORA SONO CIRCOSCRIT- TI IN QUESTA ZONA.



PASSIAMO AL MIO PROBLEMA. LO STATO MAGGIORE CI HA RICHIESTO LA DOCUMENTA- ZIONE DELLA SCOPERTA FATTA NEI NOSTRI LABORATORI, PIÙ DEGLI ESEMPLARI DEI RATTI E DELLE FALENE PER ULTERIORI ANALISI.

PUR- TROPPO SONO A CORTO DI UOMINI.



POLIZIOTTI E MILITARI SONO OCCUPATI NELLE OPERAZIONI PER IL RECUPERO DEI SUPERSTITI E NEL BLOCCARE LE BANDE DI SCIACALLI CHE APPROPFITTA- NO DI QUESTA SITUA- ZIONE, OLTRE A GESTIRE I CAM- PI PROFU- GHI.

TI CHIEDO DI FAR PAR- TE DELLA SCORTA.



E VISTA LA PERICOLOSITA' DEL CARICO HO BISOGNO DELLA TUA ABILITA' DI ARTIFICIERE. ESPLO- SIVO MAGNETICO PER INTENDERCI.



TRA- SPORTO AEREO ?

NO, VIATERRA. E' PIÙ SICURO. QUALSIASI MEZZO VO- LANTE PUÒ CADERE E LIBERARE IL CARICO SE IL CONTENITORE SI APRE DALLA PARTE SBAGLIATA.



NON SI PUO' RISCHIARE DI CONTAMINARE ANCHE IL RESTO DELLA CITTA'.



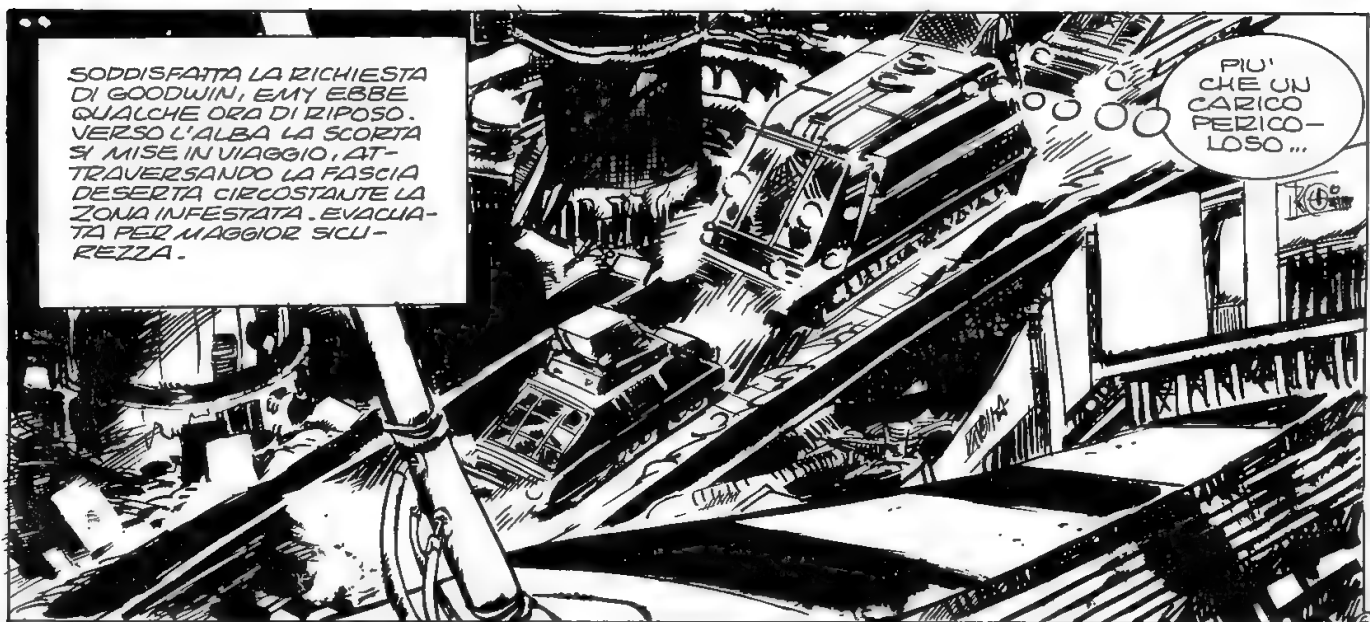
AL LIMITE UN FURGONE IN PANNE SI FERMA, E MAL CHE VADA, SI E' COSTRETTI A FARE L'AUSTOP.

BORIS, FALLE VEDERE I CONTENITORI. A PIU' TARDI.



COSA MI NASCONDE GOODWIN?

NON SAPREI DI PRECISO. MA TIENI PRESENTE CHE E' PUR SEMPRE UNO SBIRRO. UNA NE FA ... ECCETERA.



SODDISFATTA LA RICHIESTA DI GOODWIN, EMY EBBE QUALCHE ORA DI RIPOSO. VERSO L'ALBA LA SCORTA SI MISE IN VIAGGIO, ATTRAVERSANDO LA FASCIA DESERTA CIRCOSTANTE LA ZONA INFESTATA. EVACUATA PER MAGGIOR SICUREZZA.

PIU' CHE UN CARICO PERICOLOSO ...

























TEMPO DOPO, A.W. CHINOOK SI COSPARSE IL CORPO DI BENZINA, SI DIEDE FUOCO E SI GETTO' IN VOLO DAL SETTANTADUESIMO PIANO. CONVINTO DI DOVER DIMOSTRARE A TUTTI CHE LUI NON ERA UN SEMPLICE ESSERE UMANO ... MA UNA COMETA.

PER LE FALENE SI OPTO' PER UNA SOLUZIONE DRASTICA: LA ZONA INFESTATA FU BRUCIATA E RASA AL SUOLO. TORNATI ALLA NORMALITA', UNA NUOVA DROGA CHIAMATA "PANDORA" CONQUISTO' IL MERCATO.



# Gli effetti speciali cinematografici

DI PIERFILIPPO SIENA

**L**a fuga di Logan" ("Logan's run", 1976), prodotto con grande dispendio di mezzi dalla Metro-Goldwyn-Mayer, venne tratto dall'omonimo libro scritto da William F. Nolan e George Clayton Johnson. Il film racconta una storia ambientata in una epoca imprecisata del XXIII secolo; i superstiti dell'esplosione demografica, dell'inquinamento e delle guerre vivono ora in una immensa città protetta da gigantesche cupole.

Qui l'umanità, esclusa da tutti i lavori per i quali provvedono sistemi completamente automatizzati, conduce un'esistenza all'insegna del piacere. La vita però deve terminare a trent'anni e per essere sicuro che tutti i cittadini adempiano a tale dovere, il computer che controlla la città, dalla sensualissima voce femminile, si serve di squadre di "Agenti del Sonno" chiamati nell'edizione italiana "sorveglianti", ai quali spetta il compito di "terminare" gli eventuali fuggiaschi che non intendono consegnarsi allo "scadere" della loro vita.

Interpretato da Michael York, Jenny Agutter, Farrah Fawcett-Majors, Richard Jordan e Peter Ustinov, Nella parte del "vecchio", "La fuga di Logan" riuniti "firme" di elevato prestigio tra le quali ricordiamo quelle del compositore Jerry Goldsmith, del direttore della fotografia Ernest Laszlo (A.S.C.), dello scenografo Dale Hennesy, del regista Michael Anderson e, naturalmente, del supervisore agli effetti speciali visivi L.B. Abbott. A lui spettò il compito di realizzare e filmare la metropoli del futuro, di distruggerla alla conclusione del film e di fotografare tutta una serie di "matte-painting", opera di Matthew Yuricich, rappresentanti Washington D.C., la capitale degli Stati Uniti d'America, in stato di rovina ed abbandono. Altri tecnici facenti parte del "team" supervisionato da Abbott erano Glen Robinson, responsabile degli effetti speciali meccanici, Larry Robinson, assistente di L.B. Abbott, Frank Van Der Veer e Christopher Outwater, consulente per l'impiego del laser.

La sequenza dei titoli di testa, in cui viene subito mostrata la città con le sue immense cupole, venne realizzata riprendendo un set in miniatura dietro al quale si trovava un fondale dipinto. La cinepresa era dotata di uno "snorkel" che è una sorta di periscopio rovesciato connesso, da un lato, con l'obiettivo della stessa cinepresa e recante, sull'altro lato, un secondo obiettivo ed uno specchio inclinato di 45°. L'"appendice" costituita dallo "snorkel", inventato da Paul Kenworthy, può quindi insinuarsi tra

riproduzioni in miniatura, compiendo movimenti che non sarebbero consentiti alla sola cinepresa a causa del suo ingombro.

Sfiorando modellini di alberi, cespugli e colline, la camera ha effettuato un avvicinamento alle cupole sino ad incunearsi tra due di esse. L'inquadratura successiva mostra poi agli spettatori l'interno di queste ultime. Avveniristici palazzi, collegati tra loro da veloci veicoli per due persone percorrenti tubi sopraelevati e vasti giardini con specchi d'acqua, furono realizzati in scala ridotta ed estesi in profondità ancora su fondali dipinti dai tecnici della Metro-Goldwyn-Mayer. Purtroppo l'unico errore commesso che tende a tradire l'illusione creata riguarda proprio l'acqua; muovendosi dentro i recipienti rivela inevitabilmente il rapporto di scala delle costruzioni in miniatura.

Nonostante ciò, Abbott si è "rifatto" inserendo tra i modellini figure umane a passeggio e curando i riuscitissimi "composite" con gli attori Michael York e Jenny Agutter che dalla balconata di Cathedral Plaza osservano l'immensa città, ovviamente la miniatura della stessa!

Il merito maggiore per il successo ottenuto filmando la sequenza del "Carousel" va attribuito sicuramente a Glen Robinson che inventò un sistema di cavi in grado di sollevare un certo numero di "stuntmen" dal momento che la sceneggiatura richiedeva ai tecnici degli effetti speciali di far "galleggiare" uomini e donne den-

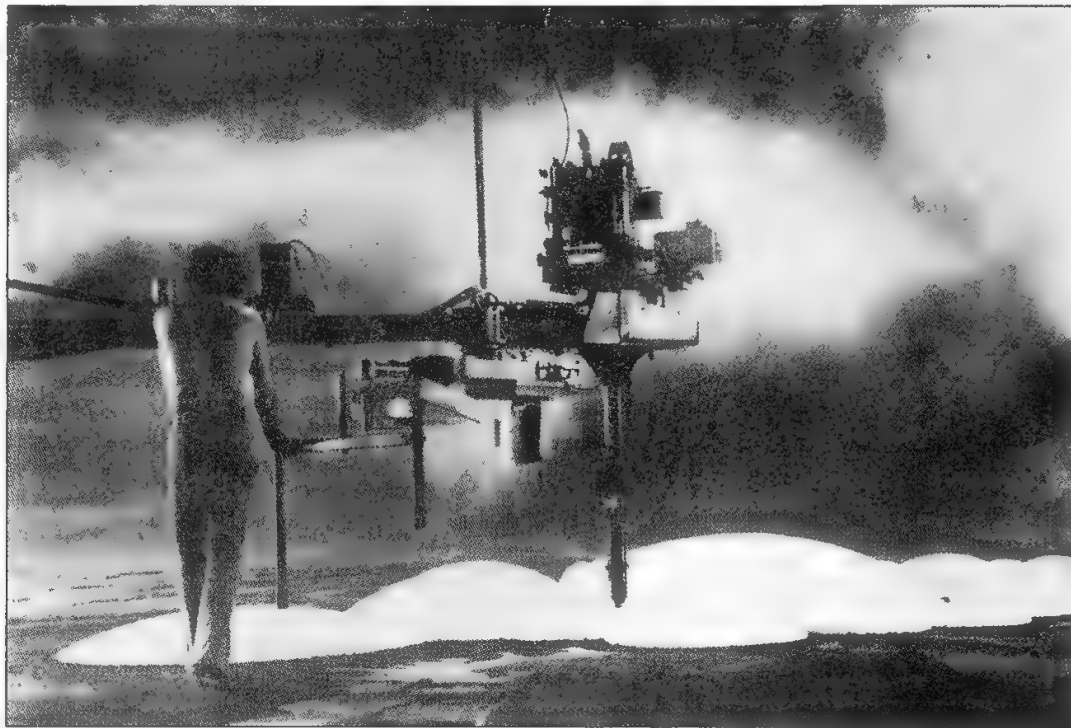
tro un campo di forza anti-gravità.

Nel rito del "Carousel" infatti, la voce del computer chiama i nati del 15 Capricorno 2274, giunti all'ultimo giorno di vita, perchè partecipino al giorno del "Rinnovamento". In realtà un cristallo sospeso a grande altezza fa il tiro al bersaglio con i corpi fluttuanti dei cittadini mentre dagli spalti ad anfiteatro una folla in delirio inneggia al "rinnovamento", in pratica un altro ciclo di vita, che però nessun "giunto" all'ultimo giorno riesce mai a guadagnare. Ad un certo punto del film Michael York, nella parte del "sorvegliante" Logan 5, sfugge ad un tentativo di omicidio quando un'apparecchiatura medica per praticare interventi di chirurgia plastica viene sabotata dal dottore incaricato del suo funzionamento.

Le braccia meccaniche della macchina iniziano ad andare fuori controllo ed a lanciare raggi all'impazzata mentre sotto di esse ha luogo una violenta colluttazione tra il medico e l'"agente del sonno". Frank Van Der Veer, supervisore degli effetti addizionali, fu responsabile dell'animazione, fotogramma dopo fotogramma, di tutti i raggi emessi dalla macchina ed il risultato finale fu degno delle migliori realizzazioni degli animatori Disney, giustamente ritenuti gli indiscussi maestri del loro settore. A parte le varie inquadrature riguardanti l'interno della megalopoli, incluse quelle girate ad alta velocità poichè comprensive di esplosioni miniaturizzate di palazzi e cupole, un notevole carico

di lavoro per Abbott derivò dal comporre otticamente con la "live-action" girata da Michael Anderson tutte le "matte-painting" eseguite da Matthew Yuricich.

Le "matte-painting", che ricordiamo sono pitture realizzate su vetro per mostrare agli occhi degli spettatori scenografie inesistenti, sono state utilizzate in molte inquadrature de "La fuga di Logan". Ad esempio il Campidoglio di Washington D.C. ricoperto di vegetazione è una "matte-painting" così come le cupole viste in lontananza dalla spiaggia verso la fine del film. Qualora lo scenografo Dale Hennesy avesse dovuto ricostruire di bel nuovo ogni ambiente utilizzato per questa pellicola, i costi per il produttore Saul David sarebbero divenuti insostenibili. Pertanto molte scene sono state girate in luoghi pre-esistenti dall'avveniristica architettura quali il Dallas Market Center ed il ristorante OZ di Dallas, nel Texas, il National Health Studio di Arlington ed i giardini con i giochi d'acqua di Ft. Worth, sempre nello stato del Texas. Per "La Fuga di Logan", Abbott ha vinto l'ultimo premio Oscar per gli effetti speciali visivi della sua lunga e prestigiosa carriera. Quello che è certo è che proprio in quegli stessi anni in California un gruppo di giovani talenti stava preparando, con l'ausilio del computer, effetti che avrebbero rivoluzionato la maniera di fare cinema e definitivamente estromesso dal "giro" i vecchi artigiani come Ray Harryhausen.



La cinepresa, dotata di "snorkel", mentre filma le cupole della città

# Color giallo... color nero

DI ERNESTO G. LAURA

## UNA SCOPERTA UN PO' TARDIVA: LEO MALET

**E**ssendo nato - a Montpellier - nel 1909, Léo Malet ha felicemente doppiato il capo degli ottant'anni ed è ancora in attività. I francesi lo amano molto e il suo eroe, il detective privato Nestor Burma (pronunciare alla francese: Nestor Burma), sta da parecchio nell'Olimpo dei personaggi letterari più amati dai lettori d'Oltralpe. Eppure in Italia autore e personaggio erano fino a oggi praticamente sconosciuti, come del resto accade per molta parte dei gialli di Parigi e dintorni. Prima della guerra, qualcosa degli autori di Francia era stato pubblicato dal "Romanzo Mensile", poco (ma di qualità: Pierre Véry, per esempio) dai "Libri Gialli" Mondadori.

Dopo la guerra, l'editore milanese Pagotto ebbe il merito di impostare una sua collana, "I Grandi Gialli", quasi esclusivamente su firme provenienti da Parigi e fu in quei fascicoli che facemmo la conoscenza di Jacques Decrest e di Pierre Boileau (prima che si unisse a Narcejac); ma anche quella collana si concentrò su pochi autori, senza allargare l'orizzonte a una vera panoramica dell'esistente. Alla fine, Léo Malet è approdato in Italia un po' in ritardo nel 1992 quando il "Giallo Mondadori" (che sotto la direzione Gian Franco Orsi si sta felicemente rinnovando) ha pubblicato **Nestor Burma e la spilla a forma di cuore** (Pas de bavards à la Muette, GM n. 2275, trad. di Giuseppe Pallavicini) che risale al 1973, e fa parte del ciclo battezzato "I nuovi misteri di Parigi" e costituito da oltre una ventina di romanzi (il titolo del ciclo richiama scopertamente quello dei **Misteri di Parigi** del lontano Eugène Sue).

Ma prima di poterlo leggere nella sua forma letteraria, i nostri lettori avevano potuto imbattersi con Malet e col suo Nestor Burma nelle pagine di "Comic Art" in forma di fumetto. "Comic Art" ha infatti pubblicato finora a partire dal 1990 a puntate **Nebbia sul ponte di Tolbiac**, **120 rue de la Gare** e **Una sbronza colossale** (Une gueule de bois en plomb) sceneggiati e disegnati da Jacques Tardi, nato nel 1946 quando già da quattro anni Malet aveva pubblicato il suo primo romanzo che è appunto **120 rue de la Gare**, uscito nel 1942 in piena occupazione tedesca (nel 1945 ne è stato tratto un film, regia di I. Norman, protagonista René Dary).

In attesa che il "Giallo Mondadori" ripeschi e traduca il libro, che segnò per Malet un esordio sfolgorante, di

immediato successo, vi consiglio di prendere in mano "Comic Art" e di cominciare dalla versione a fumetti di questo romanzo l'approccio col mondo dello scrittore.

Nestor Burma è, dicevo, un investigatore privato, a capo d'una reputata agenzia che si chiama "Fiat Lux" con una pimpante segretaria, Hélène (a cui fa molte "avances" rimanendo però sempre nei rapporti platonici) e un paio di dipendenti. Parigi è il suo regno, e gode di grande fama tanto che lo chiamano un po' coloritamente "l'uomo che mette KO il mistero" oppure "Dynamite Burma".

Come tanti eroi dei "noirs", si innamora spesso e con passione ma rimane alla fine con un pugno di mosche in mano, ottiene buoni onorari ma li spende tutti, rischia la pelle ad ogni pagina, e da buon francese ama la bottiglia di vino d'annata. C'è però molto che lo distingue da tanti personaggi della sua professione fatti in serie dagli scrittori mediocri.

Burma ha alle spalle un passato anarchico. Come gli vien da precisare spesso, non era di quegli anarchici che si limitano a riunirsi fra loro tuonando contro il sistema e poi chiamano subito la polizia se qualcu-

no li minaccia. Era stato proprio un "bombarolo" al principio del secolo, da ragazzo. Poi, crescendo, aveva capito che con le bombe non si cambia il mondo e se ne era andato. Ma gli resta dentro una notevole insofferenza per l'"ordine" caro ai moderati e la voglia di scoprire gli altarini, di svelare le ipocrisie, di fare insomma sul serio "giustizia". Eroe-antieroe, Nestor Burma non poteva essere che un "private eye" perché mai avrebbe indossato la divisa ufficiale della legge, e malgrado ciò ha finito per stabilire un rapporto di sincera e reciproca stima, se non proprio di amicizia, col commissario capo della squadra omicidi della Capitale, Florimond Faroux.

In **120 rue de la Gare** Malet, creando Burma, mette molto di se stesso perché da ragazzo egli è stato un anarchico-terrorista proprio come il suo eroe di carta. In quel primo romanzo, Burma rientrava alla fine del '41 in Francia nella zona "nono", cioè "non occupata", dalla prigionia in Germania (il Maresciallo Pétain aveva ovviamente preteso, per legittimare il suo regime, che Hitler rimpatriasse i militari deportati all'inizio della guerra nel "lager"). L'azione si svolge per

metà a Lione, dove il governo di Vichy ha uno dei suoi centri più importanti, e per la seconda metà a Parigi, dove Burma termina l'inchiesta sull'assassinio di un suo collaboratore proprio nel cuore della città direttamente controllata dai nazisti.

Pur con le prudenze di chi doveva uscire in libreria in quegli anni difficili, Malet riusciva a darci, attraverso le maglie d'un mistero poliziesco intricatissimo imperniato su un "rebus" come certi Ellery Queen, l'immagine di una nazione drammaticamente divisa fra il tallone di un esercito straniero e i servilismi di un governo collaborazionista. Jacques Tardi, nell'adattare con gli occhi di oggi il libro nel fumetto omonimo, ci mette tutto quello che Malet non aveva potuto scrivere e, senza mai debordare dalla struttura del giallo e dai suoi meccanismi di mistero, definisce ancora meglio e con precisione storica e animo critico il senso di un'epoca e di un'atmosfera del suo Paese.

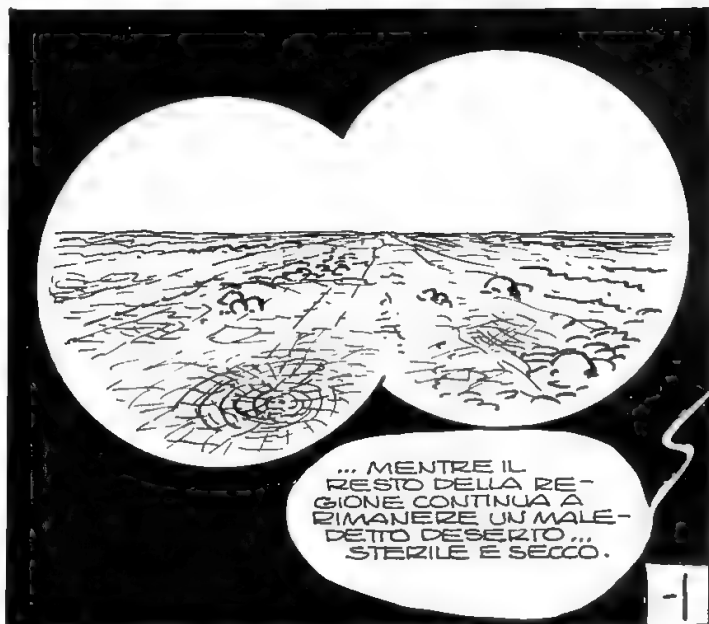
Non è dunque per caso che Léo Malet chiama il ciclo delle inchieste di Nestor Burma "I nuovi misteri di Parigi". L'indagine non è mai infatti fine a se stessa, non esaurisce un caso isolato nella scoperta del colpevole. Affiorano sempre un ambiente, una classe sociale, un mondo e un periodo che stanno attorno, lasciandoli, ai personaggi, che danno loro spessore. Così anche in **Nestor Burma e la spilla a forma di cuore** che consiglio di leggere, appunto, subito dopo il fumetto tratto da **120 rue de la Gare**. L'epoca è gli Anni '60 ma l'enigma giallo, che sembra al principio riguardare un qualunque furto di gioielli, si allarga alla rievocazione ancora della Parigi Anni '40, dei tedeschi e dell'occupazione.

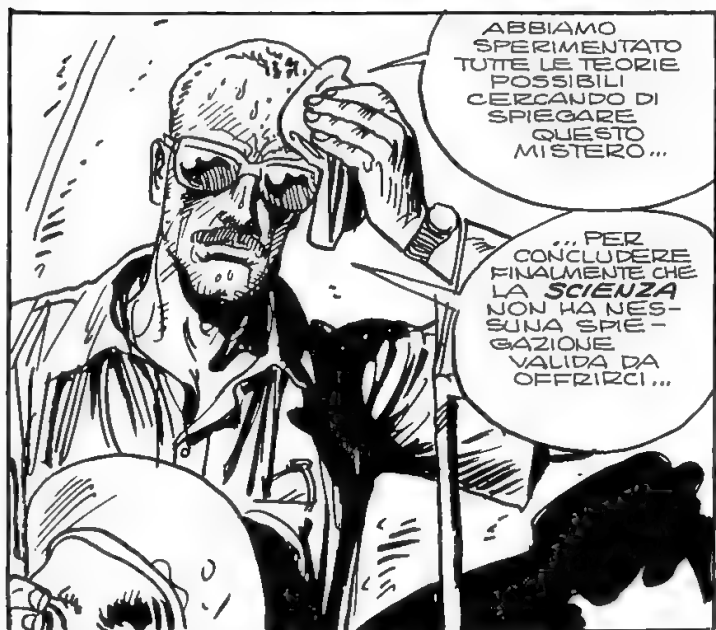
Burma è un eroe vivacissimo, attivo, pittoresco nelle sue espressioni di gergo (bravo il traduttore Pallavicini). Si distingue però dai suoi colleghi del "noir" classico per essere anche una "testa fina". Pur nell'ampio respiro del romanzo, dato dall'amore evidente che Malet porta a Parigi, che diventa quasi essa stessa un personaggio, l'autore non dimentica che un giallo deve innanzitutto proporci un vero, intricato mistero da dipanare. E Nestor Burma, fra un bacio e uno sparo, sa anche essere Sherlock Holmes, analizzare le prove, risolvere come qui le contraddizioni apparenti, scavare nelle sfumature di una frase detta da uno dei sospetti. Ne viene un "noir" che è anche perfetto romanzo d'indagine e che non disdegna, in mezzo alla forte drammaticità, notevoli aperture umoristiche. Ce n'è d'avanzo per sperare che, fra romanzi e fumetti, Burma continui a essere pubblicato in Italia.

## Leo Malet NESTOR BURMA E LA SPILLA A FORMA DI CUORE

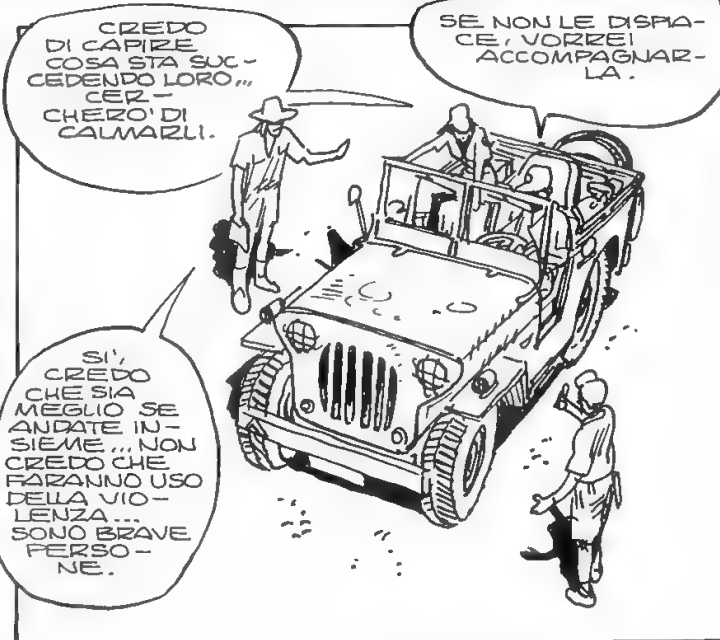


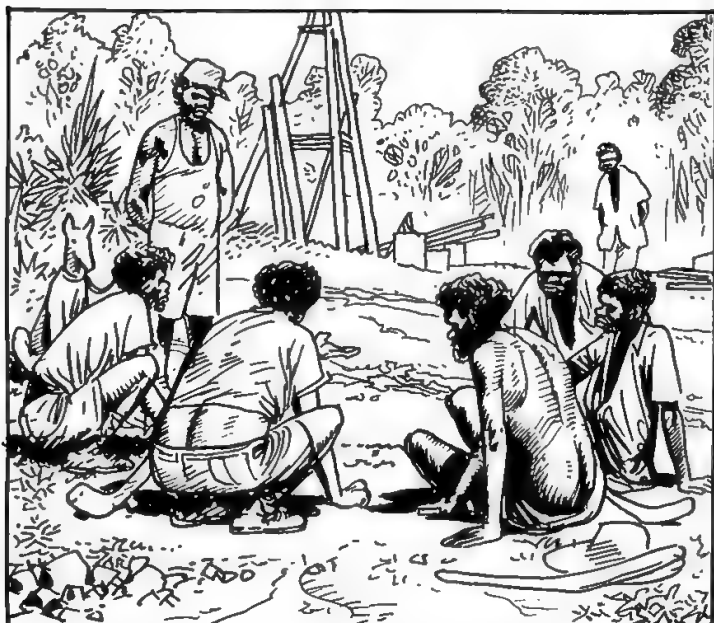






















IL GIORNO DOPO...



HAI VISTO LA  
SIGNORINA  
LINDA ?

E' VICINO ALLA BARACCA  
DEL FERRAMENTA,  
STA GIOCANDO  
COI BAMBINI.



SCUSATE, BAM-  
BINI, DEVO  
PARLARE CON  
QUESTA  
STREGA!



RICORDI  
COSA E' SUC-  
CESSO,  
STANOTTE ?

PERFETTA-  
MENTE... HO  
COMINCIATO  
ACCAREZZANDO  
UNA ANTROPOLO-  
GA ED HO FINITO  
PER ABBRAC-  
CIARE IL  
PIANETA  
TERRA...

COSA  
MI HAI  
INIETTATO ?



AVEVO RAGIONE...  
NON HAI CAPITO  
NULLA !



TI SBAGLI... CRE-  
DO DI SAPERE  
QUELLO CHE  
HAI VOLUTO DIR-  
MI... E VOGLIO  
ARRIVARE  
FINO IN  
FONDO.

MI  
AIUTE-  
RAI ?





UNA SETTIMANA DOPO, LA SPEDIZIONE SCIENTIFICA AVEVA TOLTO L'ACCAMPAMENTO ED ERA TORNATA ALLA CIVILTÀ ... TUTTI MENO ILIA GORKI E LA SUA GUIDA.



STANNO GIÀ USCENDO DAL BOSCO ... IN QUELLA PICCOLA RADURA ... AD UNO O DUE CHILOMETRI SULLA DESTRA.

LI VEDO.









## LA BOTTEGA DEL TEMPO

**E**ra un chioschetto di tavole di legno che parevano stare insieme e reggersi per lo stesso principio dei castelli di carte.

Stava addossato alla parete laterale di una chiesa abbandonata dove non si celebravano più messe da un tempo che la memoria della gente del posto aveva smesso di misurare.

Tutt'intorno languiva una grande piazza sempre vuota, dopo che su di essa si era sbizzarrita la fantasia di intere generazioni di vecchi con tante ore serali da riempire di chiacchiere vicino ai bracieri. Raccontavano che lì una volta impiccassero i condannati e bruciassero vivi gli eretici, passati in chiesa per l'ultima benedizione.

Gli studiosi di storia locale, notabili letterati con ancora più tempo a disposizione, avevano puntigliosamente dimostrato che né forche né roghi erano mai stati eretti nella cittadina. Per loro, la rispettabilità del posto andava estesa anche al passato. Ma la gente qualunque se ne infischia della storia autentica e dava retta alle paure assorbite vicino ai bracieri, insieme alle esalazioni di zucchero gettato sui carboni ardenti. E quando nei crepuscoli d'inverno quell'aroma ancora si spandeva nell'aria salendo dai bassi, tutti esitavano di passare per la piazza. Perfino di parcheggiarvi le automobili, adesso che anche nella cittadina il traffico andava imbottigliandosi.

L'unica eccezione la facevano per andare alla bottega.

Il proprietario del chioschetto di tavole riparava orologi, ma di lui dicevano che facesse miracoli. Non realizzando sogni e desideri. Solo rimettendo perfettamente in funzione tutti gli orologi che passavano per le sue mani. Dopodiché non si rompevano più.

C'era sempre un andirivieni di clienti alla bottega. Si formava una fila davanti all'entrata, che spiccava nella piazza vuota. Dentro c'era posto per una sola persona alla volta, oltre all'orologiaio seduto dietro al suo piccolo banco da lavoro. Del resto, nessuno si

tratteneva da lui. Giusto il tempo di dargli l'orologio, spiegare cosa non andava e riuscircene, in fretta.

Eppure, il proprietario della bottega non aveva niente di sgradevole, anzi. Era un uomo piacente, sui quarant'anni, con le spalle larghe ed un fisico che non sembrava risentire delle lunghe ore di costrizione dietro al banco da lavoro, fra quelle tavole sconnesse e piene di spifferi, nel gelo dell'inverno e nell'afa dell'estate. La sua voce era calda e intelligente, fatta per mettere ciascuno a proprio agio. Invece, restavano tutti a disagio. Compresse alcune signore della cittadina, che se anche avevano dedicato qualche voglia incoffessabile all'orologiaio, si erano affrettate a scacciarlo per timore che i sogni diventassero incubi.

Perché in tanto tempo, quell'uomo non era invecchiato di un solo giorno. I suoi quarant'anni li dimostrava da sempre e per sempre. A volte, quando nella cittadina tornava un emigrato che aveva lavorato fuori per una vita, si ripresentava alla bottega per far riparare un orologio. E l'uomo dietro al banco diceva: «Mi ricordo di voi. Eravate un cliente di mio padre».

Poi, scambiando chiacchiere in giro, l'emigrato di ritorno scopriva che l'orologiaio non si era mai sposato e non aveva mai avuto figli. Era lo stesso individuo, senza una ruga in più.

Che si poteva fare per risolvere un simile mistero? Il Maresciallo dei Carabinieri non aveva nessun motivo per indagare su quell'uomo. Era perbene, e questo bastava. Senza contare che non prendeva una lira ogni volta che gli portava un orologio da riparare.

Il capufficio dell'anagrafe si riprometteva ogni tanto di cercare in archivio la scheda personale dell'orologiaio, per scoprirne almeno la data di nascita. Ma un'inesplicabile pigrizia lo assaliva allorché si accingeva a realizzare quel proposito. **Affascino**, pensava il capufficio all'anagrafe. E si contentava di quella parola, che spiegava tutto col non spiegare niente.



Quanto ai mille altri documenti che legano un uomo alla propria esistenza - cartelle delle tasse, libretto della mutua e simili - nel suo caso nessuno li aveva mai visti.

Tutto sommato, nella cittadina l'avevano accettato e basta. Non lo potevano certo impiccare o bruciare vivo. Non erano stati capaci di farlo nemmeno in tempi più oscuri, nonostante quel che credevano del loro passato.

Così lo avevano assimilato al familiare panorama delle solite e medesime facce della cittadina. E gli portavano orologi da riparare. Nella bottega erano al sicuro, senza complicate serrature e allarmi antifurto. Nessuno era mai andato a rubare là dentro.

Il professor Fulgenzi aveva frequentato la bottega molti anni prima. Quando non era ancora professore, ma solo Fulgenzi: un ragazzino di scuola, condannato ad essere un cognome dal suo primo impatto con la burocrazia della vita. Un giorno sua madre lo aveva mandato alla bottega con una sveglia rotta. A lui piaceva ubbidire in pace, essere servizievole, per un'intima soddisfazione che, in qualche modo, lo faceva somigliare a un cane.

«Come ti chiami?» gli aveva chiesto l'orologiaio.

«Fulgenzi».

«Non il cognome. Il nome. Qui non stai a scuola, davanti al tuo maestro».

Quella precisazione, accompagnata da un sorriso, aveva conquistato Fulgenzi. Per la prima volta si era sentito prendere in considerazione da un adulto su un piano di parità. E aveva incominciato a frequentare la bottega quasi tutti i pomeriggi, dopo le lezioni. Il proprietario gli aveva insegnato molte cose sugli orologi e perfino permesso di ripararne qualcuno, pagandolo per il lavoretto.

In seguito, Fulgenzi aveva raggiunto l'età in cui spuntano i primi peli di barba sulle gote ed altrettanti grilli in testa. Ragazze, naturalmente. Una dopo l'altra. Prima solo carezze, poi... Per lui le ragazze erano diventate più interessanti degli orologi. E aveva

smesso di frequentare la bottega.

Quindi era partito per l'università. Si era laureato, era tornato, aveva cominciato ad insegnare e si era sposato. Adesso era lui a chiamare i ragazzini per cognome. Ma anche Fulgenzi era tornato ad essere un cognome per i suoi alunni, appena nobilitato dal titolo di «professore».

In posti come quello, dove il tempo sembra non passare mai, in realtà i giorni, i mesi e gli anni vanno giù come un piatto di maccheroni al sugo la domenica a mezzogiorno. Fulgenzi si era ritrovato a quarant'anni.

L'età non gli pesava, ma avrebbe voluto semplicemente voluto avere più anni davanti a sé. Non per fare chissà cosa, andare chissà dove per il mondo. Soltanto avere più tramonti da guardare oltre i tetti ad embrici del centro della cittadina, dove abitava. Soltanto avere più domeniche pomeriggio per passare sul corso. Soltanto vivere quella ripetitività con la certezza che sarebbe continuata all'infinito.

Una mattina scoprì che la sveglia non aveva suonato, e sia lui che la moglie rischiarono di arrivare tardi alle rispettive scuole dove insegnavano. Nel pomeriggio, Fulgenzi domandò al figlio se poteva portare l'orologio alla bottega vicino alla chiesa abbandonata. Il ragazzo rispose con una risata simile allo scoppio di un mortaretto la notte di Capodanno: «Per favore, papà! Quella sveglia è un catorcio come te! Buttala, e dopo buttati pure tu!».

Era uno di quei modi di scherzare della gioventù. Che ti piombano addosso come una mattonata. I ragazzi non erano più servizievole com'era stato lui una volta.

Alla moglie Fulgenzi non pensò neppure di rivolgersi. Era sempre presa da mille cose: mobili da cambiare, visite da fare, regali da comprare, vestiti da ritoccare, capelli da sistemarsi.

Andò lui stesso dall'orologiaio e fu come se i loro rapporti non si fossero mai interrotti. L'unica differenza era che adesso l'uomo gli dava del «voi» e lo chiamava «professore».

La sveglia fu un secondo inizio.

Fulgenzi scoprì che gli orologi lo interessavano nuovamente di più delle donne. O forse di più delle donne che erano diventate la moglie e le altre in giro per la cittadina. Possibile che avesse voluto sprecare per loro tanti pensieri e tante energie?

Anziché passare il suo tempo libero a leggere o a passeggiare sul corso, andava dall'orologiaio. Per quest'ultimo Fulgenzi era un problema in più da adulto. Perché nella bottega non c'era spazio per un ospite in diporto, oltre all'orologiaio e al solito cliente per volta. Ma, spostando un po' il banco, si trovò un cantuccio per il professore.

«Certo che ne viene ancora di gente alla vostra bottega», osservò un giorno Fulgenzi.

«Per forza. Anche con il progresso, gli orologi si sfasciano».

«Sì, però oggi, si sa, quando una cosa si sfascia, si butta via e se ne compra una nuova».

«Gli orologi no», replicò l'uomo da dietro al banco da lavoro.

Fulgenzi alzò le spalle: «Ormai non costano quasi niente».

«Non è una questione di prezzo, ma di tempo», disse l'orologiaio.

«Che c'entra il tempo?».

«È il tempo che fa muovere gli orologi, professore. Se li buttiamo, buttiamo una parte di tempo che è nostra».

«Ma perché, il tempo sta forse dentro agli orologi?» sbottò Fulgenzi con una risata condiscendente.

«E dove altro deve stare, il tempo?».

Quella notte il professore si svegliò con le parole dell'orologiaio in mente.

La mattina dopo uscì di casa molto presto, prima della moglie, e andò dritto alla bottega. Era chiusa, al contrario del solito.

Fulgenzi si mise a passeggiare senza una meta. Qualche alunno lo salutò. Ma lui, anziché andare a scuola, tornò più volte alla bottega, trovandola sempre chiusa.

Più che mai, adesso che sapeva di cercare una, o forse tante risposte, i percorsi sempre uguali della cittadina gli si chiudevano intorno come un labirinto che conosceva a menadito, ma che non per questo pareva offrirgli vie di scampo. Era cresciuto e vissuto a contatto con un mistero. Come tutti, lì. Come potevano convivere con la bottega senza chiedersene il perché? Doveva essere lui l'unico a dannarsi l'anima pur di capire?

Il corso della cittadina finiva rasentando i giardini pubblici e, oltre questi, sboccava sulla circonvallazione. L'attraversò, e dove una volta c'era la campagna trovò altre case, nuove e squadrate, senza i tetti a embrici del centro. Superò anche quelle e finalmente raggiunse la terra erbosa e gli alberi di olivo. Le zolle screpolate e indurite dalla siccità resistevano ai suoi passi, ma lui andò avanti.



L'orologiaio sbucò all'improvviso da dietro il tronco di un albero più nodoso e contorto degli altri.

«Eccovi qua. Vi aspettavo, professore», gli disse con lo stesso sorriso di quando, tanti anni prima, gli aveva chiesto il nome invece del cognome.

«Proprio qui? In questo posto? E come sapevate che sarei venuto?».

«Non dico il posto. È che siete arrivato ad un certo punto della vostra vita. Un punto che aspettavo».

«Non capisco».

L'orologiaio mantenne quel sorriso, senza diventare impaziente:

«Forse non capite, professore, ma qualcosa dovete pure aver cominciato ad afferrare. Sennò non vi avrei visto tornare alla bottega, dopo tanti anni. E stamattina, anziché venire in campagna, ve ne sareste andato a fare il vostro dovere, a scuola».

«Di che cosa stiamo parlando».

«Del tempo, professore. Del tempo che voi volete e non avete».

«Neanche voi, che siete così bravo con gli orologi, potete darmelo, il tempo».

«Ma se siete venuto a cercarmi proprio per questo, alla bottega, stamattina...».

«Che ne sapete?».

L'orologiaio lasciò cadere la domanda con un gesto vago della mano.

«Io...», riprese Fulgenzi, «io so di voi quello che dicono tutti. Perché non siete mai invecchiato? Io non credo all'affascino, alla magia...».

L'altro prese di tasca un paio di vecchi orologi e li mostrò a Fulgenzi: «Il tempo sta qui dentro, ve l'ho detto. Io me ne tengo un poco quando la gente me li porta a riparare. Non è magia».

«Ma un trucco ci deve pur essere», fece il professore dopo un lungo silenzio.

«Il trucco sta nella bottega. E se non ci credete, andate a vederlo di persona!».

Fu come se il mondo si capovolgesse all'improvviso. E Fulgenzi si ritrovò accanto all'ulivo, nei panni e nel corpo dell'orologiaio. Guardò l'uomo che era stato se stesso: com'era insignificante! Nemmeno davanti allo specchio si era mai accorto di essere un tipo così ordinario. Invece, in questo nuovo involucro, si sentiva pervaso da una strana energia, che lo teneva perennemente in vita come i mille meccanismi che ticchettano dentro un orologio.

«Vi sta bene?» chiese quello che aveva assunto il suo corpo di una volta.

Fulgenzi non seppe rispondere.

«Adesso avete tutto il tempo che volete. Quando vi stancate, trovate uno disposto a fare il cambio. Dovete solo avere pazienza e prepararlo, finché sarà pronto. Vi troverete bene alla bottega, con tutto quello che vi ho insegnato sugli orologi. Ero un bravo professore, no? Mi è servito a fare pratica per insegnare al posto vostro, d'ora in poi».

«Che ne sapete di quello che dovete dire ai ragazzi, a scuola?» balbettò Fulgenzi con la sua nuova voce.

«È la stessa pappardella di quando nei banchi ci stavo io».

«Voi?... E quand'è che siete stato ragazzo?».

«Professore, io ero come voi e tutti gli altri, prima. Poi ho fatto il cambio con quello della bottega. Quello prima di me».

«Chi l'ha costruita?».

«Non lo so. Io vi sto solo ripetendo quello che l'altro mi disse, a suo tempo».

**Tempo!** Fulgenzi aveva l'impressione di averlo dentro!

«Sì,» annuì l'orologiaio dal corpo del professore, «ve lo sentite rintoccare in corpo, il tempo. Ma ricordatevi che anche il più preciso degli orologi ha bisogno di essere ricaricato: dovete tornare ogni ventiquattr'ore nella bottega. La vostra carica sta là dentro. Sennò l'effetto finisce». Il nuovo Fulgenzi guardò l'orologio da polso: «È preciso, dopo che ve l'ho riparato io. Faccio ancora in tempo ad arrivare a scuola. Un professore deve dare il buon esempio».

Fulgenzi, nel corpo dell'orologiaio, restò solo accanto all'ulivo. Il tempo adesso gli apparteneva, finché non se ne fosse stancato. Doveva solo trovarne un altro, quando avesse deciso di farla finita. Magari un ragazzo che gli portava a riparare una vecchia sveglia. Poi si ricordò della risposta di quello che era stato suo figlio. I ragazzi non erano più servizievoli come una volta.

**Enzo Verrengia**



Enzo Verrengia è nato ad Alatri (Frosinone) nel 1955, ma ben presto si è trasferito in Puglia, a San Severo (Foggia). Ha frequentato il DAMS di Bologna ed attualmente si occupa di radio e televisione, collaborando con la sede di Bari della RAI per cui ha realizzato vari sceneggiati radiofonici. Suoi sketches, interpretati dall'attore Gino Nardella, hanno figurato in **Dancemania** (RAI 3), **Tiramisù** (RAI 2) e **Domenica In** (RAI 1). Come scrittore, Verrengia si divide tra le spy stories (pubblicate da **Segretissimo** e **Top Secret**) e la fantascienza (il suo **I giorni della crisalide** è giunto in finale al Premio Montepulciano 1986). La fantascienza fa da sfondo anche alle sue sceneggiature di fumetti apparse su **Il Giornalino** per i disegni di Pompeo De Vito: **Guerrieri dell'impossibile** e **Il pianeta delle sirene**.

Enzo Verrengia appare adesso su **L'Eternauta** con un racconto fantastico, anche se - a voler essere pignoli - il suo non è un vero e proprio esordio: nel lontanissimo n.4, infatti, è uscito un suo sterminato elenco di date future ricavate da opere letterarie e cinematografiche di fantascienza, argomento sul quale, nei suoi risvolti di techno-thriller e di fantapolitica/fantaguerra, è un ferrato esperto e di cui scrive per la **Gazzetta del Mezzogiorno** di Bari.

**La bottega del tempo** è quindi una storia abbastanza "singolare" considerando la produzione di Verrengia, una storia che mescola ad una atmosfera tutta paesana un senso incombente di mistero di cui ci si accorge un poco alla volta: «Era cresciuto e vissuto a contatto con un mistero», considera il professor Fulgenzi, uno dei tanti che, giunto all'improvviso a quarant'anni, vorrebbe avere più tempo a disposizione, più tempo per vivere e per godere delle cose anche ovvie e sciocche.

La storia - grazie anche ad uno stile avvertito e senza sbavature - si snoda trasmettendo una sensazione malinconica assai rara e sfumando quasi inavvertitamente dal reale al fantastico, e questo grazie solo ad una semplice botteguccia di orologiaio.

**G.d.T.**

# Indice di gradimento

L'ETERNAUTA N. 115 - OTTOBRE 1992

Segnalate con una «X» il Vostro voto e inviate al più presto a: Comic Art - Via F. Domiziano, 9 - 00145 ROMA - Potrete staccare questa pagina oppure farne una fotocopia

Caratteristiche, storie e rubriche	Giudizio del pubblico				Caratteristiche, storie e rubriche	Giudizio del pubblico			
	Scarso	Discr.	Buono	Ottimo		Scarso	Discr.	Buono	Ottimo
Il numero 115 nel suo complesso					L'uomo sotterraneo di Barreiro & Noè				
La copertina di Eleuteri Serpieri					Le avventure di Karen Springwell di Smolderen & Gauckler				
La grafica generale					Campagna abbonamenti				
La pubblicità					Posteterna				
La qualità della stampa in b/n					Carissimi Eternauti di Bartoli				
La qualità della stampa a colori					Antefatto a cura di Gori				
La qualità della carta					Cristalli Sognanti a cura di Genovesi				
La qualità della rilegatura					Lo Specchio di Alice a cura di Passaro				
Le torri di Bois-Maury di Hermann					Primafilm a cura di Milan				
Anastasia Brown di Dal Prà & Alessandrini					Il politico e il magico di de Turris				
Cargo Team di Stigliani & Mastantuono					Gli effetti speciali cinematografici di Siena				
Ozono di Segura & Ortiz					Color giallo, color nero di Laura				
Druuna di Eleuteri Serpieri					La bottega del tempo di Verrengia				
La scimmia d'oro di Moliterni & Sicomoro					Indice di gradimento a cura dei lettori				

## Risultati

INDICE DI GRADIMENTO: L'ETERNAUTA N. 112 - AGOSTO 1992

	Dati in percentuale			
	Scarso	Discr.	Buono	Ottimo
Il numero 112 nel suo complesso	0	26	63	11
la copertina di Noè	0	37	42	21
La grafica generale	5	16	68	11
La pubblicità	11	21	68	0
La qualità della stampa in b/n	6	5	63	26
La qualità della stampa a colori	0	5	58	37
La qualità della carta	0	11	63	26
La qualità della rilegatura	0	10	58	32
Avanti un altro di De Angelis	0	26	53	21
Le spine di una rosa di Pallares & Roca	16	47	26	11
Zona X di Boselli & Roi	0	21	32	47
L'amore di Lame Lem di Corben	15	37	32	16
Bit Degeneration di Olivo & Brindisi	5	42	37	16
Johnson di De Angelis & Torti	5	53	32	10
Prima dell'Incal di Jodorowsky & Janjetov	0	42	26	32
Carissimi Eternauti estivi... di Traini	27	26	42	5
Antefatto di Gori	26	21	37	16

	Dati in percentuale			
	Scarso	Discr.	Buono	Ottimo
Il centauro di M. De Guérin	21	63	26	0
Larve di E.F. Benson	11	42	47	0
Indice di gradimento a cura dei lettori	16	21	31	32



I FUMETTI PIÙ BELLI DEL MONDO!  
**L'ETERNAUTA**

Periodico mensile - Anno XI - N. 115  
Ottobre 1992 - Lire 7.000

Autorizzazione del Tribunale di Roma n. 49 del 20/1/1988 - testata iscritta al Registro Nazionale della Stampa - spedizione in abbonamento postale Gr. III/70% - **Direttore:** Oreste del Buono; **Direttore Editoriale e responsabile:** Rinaldo Traini; **Collaborazione Redazionale:** Lorenzo Bartoli, Ottavio De Angelis, Stefano Dodet, Tito Intoppa, Marno Moccia, David Rauso, Renzo Rossi, Rodolfo Torti, Alessandro Trincia, Ugo Traini; **Traduzioni:** Paolo Accolti-Gil, Roberto Battestini, Ugo Traini; **Editore:** Comic Art S.r.l.; **Redazione e Amministrazione:** Via Flavio Domiziano, 9 - 00145 Roma; Telefono 06/54.04.813; Fax 06/54.10.775 (linea sempre inserita); **Distribuzione:** Parrini & C. - Piazza Colonna 361 - Roma; **Fotocomposizione e Fotolito:** Comic Art, Penta Litho, Roma - Typograph, Verona; **Stampa:** Rotoeffe S.r.l., Ariccia (Roma); **Copertina:** Paolo Eleuteri Serpieri; **Diritti internazionali:** Strip Art Features (ad eccezione di Italia e Spagna)

Le testate, i titoli, le immagini, i testi letterari, le traduzioni e gli adattamenti sono protetti da «copyright» e ne è vietata la riproduzione anche parziale, con qualsiasi mezzo, senza espressa autorizzazione. Quando risulta specificato i diritti letterari di utilizzazione editoriale e di sfruttamento commerciale sono di proprietà della Comic Art.

**Testi e disegni anche se non pubblicati, non si restituiscono.**

**Servizio Arretrati:** Dal n. 60 al n. 70 Lire 5.000 per ciascuna copia, dal n. 71 al n. 82 Lire 5.500 per ciascuna copia, dal n. 83 Lire 6.000 per ciascuna copia. Spese postali Lire 2.500 per copia. Per le raccomandate aggiungere un diritto fisso di Lire 3.200 per ciascuna spedizione.

Gli arretrati fino al n. 59 vanno richiesti alla Edizioni Produzioni Cartoons - Via Catalani, 31 - 00199 Roma

**L'abbonamento di Lire 84.000 dà diritto a ricevere 12 numeri della rivista e pubblicazioni in omaggio di pari importo, che potranno essere scelte dall'abbonato sul Catalogo Generale della Comic Art. Quest'ultimo potrà essere richiesto presso la nostra redazione.**

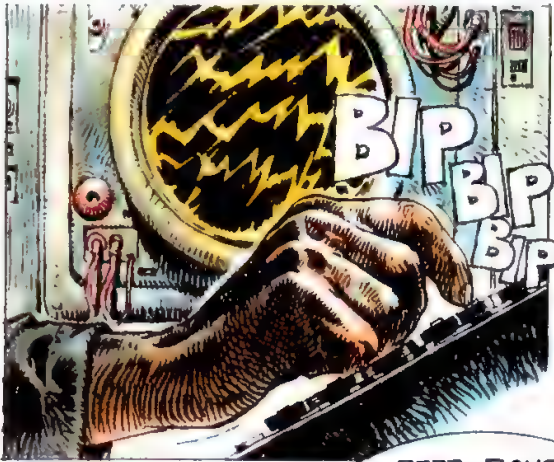
Tutte le pubblicazioni editate dalla Editrice Comic Art possono essere richieste direttamente per telefono, posta o fax inviando l'importo per vaglia ordinaria o internazionale, assegno bancario o conto corrente N. 70513007.

La rivista L'Eternauta accetta inserzioni per moduli. Ciascun modulo lire 3.000 al cmq. Gli inserzionisti possono usufruire gratuitamente di un modulo composto di 10 parole oltre all'indirizzo. Se in neretto viene applicata la normale tariffa. Il testo dell'inserzione deve pervenire entro il giorno 5 del mese precedente all'uscita prevista.

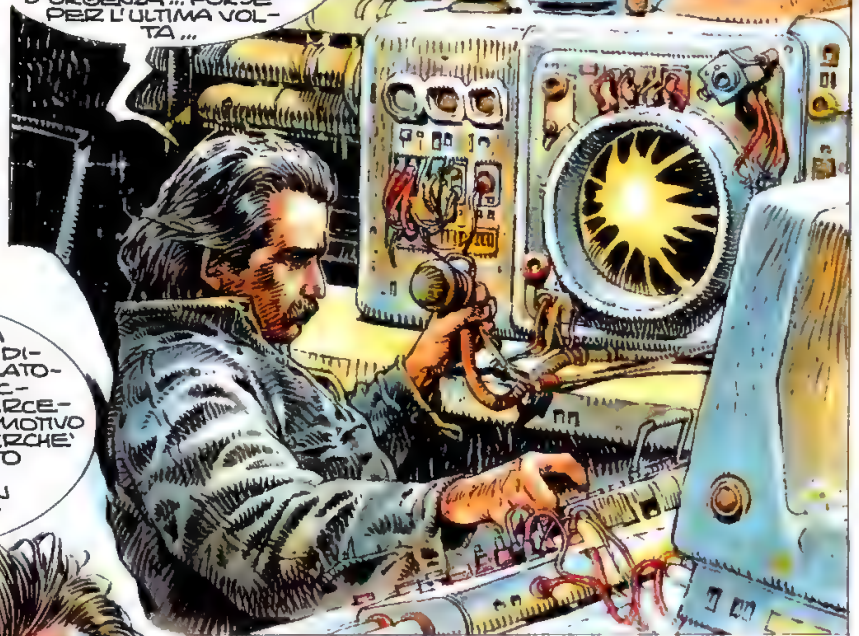


Associato all'USPI  
Unione Stampa Periodica Italiana





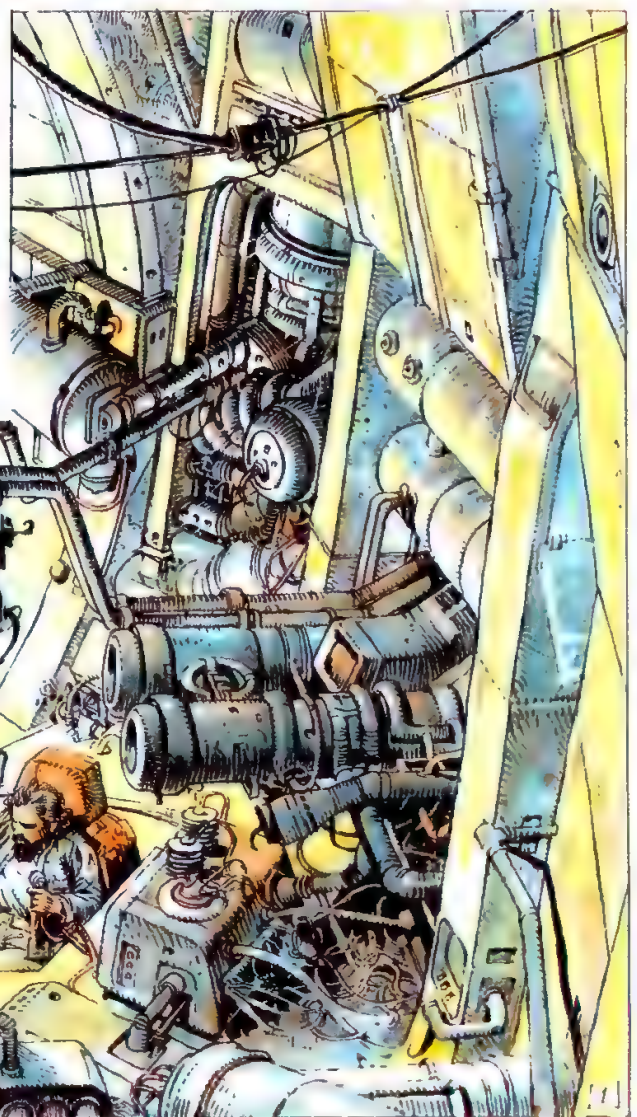
DIARIO DI BORDO, REGISTRAZIONE 8306/10, COMUNICATO VIDEO - TERMINALE BANCA DATI ... CP1, CHIEDO ACCESSO BANCA DATI, PROCEDURA D'URGENZA... FORSE PER L'ULTIMA VOLTA ...



"... 2222... BANCA DATI IN FUNZIONE, DISPOSITIVO ACCUMULATORE INFORMAZIONI ACCESSO. DOTTORE, PERCHISSIMO FORTE STATO EMOTIVO NELLA SUA VOCE, PERCHÉ USA QUESTO INSOLITO TERMINALE PER COMUNICARE CON ME? COSA SUCCEDERÀ?"



HO RIPRISTINATO QUESTO COLLEGAMENTO PRIMITIVO PERCHÉ QUESTA È UNA SITUAZIONE D'EMERGENZA, PRIMA DEVO PARLARE E TUTTO QUELLO CHE DICO POTRÀ ESSERE REGISTRATO... QUALCUNO UN GIORNO FORSE ASCOLTERÀ E POTRÀ VALUTARE... CAPIRE... IL PERCHÉ DI QUESTO MIO ATTO FINALE ...



DOTTORE, IO SONO LA RAGIONE RAZIONANTE, NON ESISTONO PIANI PARALLELI CONVERGENTI, CHIARISCA I TERMINI DEL PROBLEMA - HO BISOGNO DI DATI, DI INFORMAZIONI PER POTERLA AIUTARE.



"... TEMO DI PERDERE L'EQUILIBRIO, DI IMPAZZIRE E DI NON RIUSCIRE AD ARRIVARE FINO IN FONDO... QUELLE COSE MALEDETTE, QUEGLI ESSEZI, SONO QUI VICINO... HO POCO TEMPO... MA DEVO INCOMINCIARE DAL PRINCIPIO, DA QUELLA DONNA ...



SI, DEVO INCO-  
MINCIARE DA  
LEI E ... DAI SUOI  
SOGNI ...

... DIVERSA DALLA  
NOSTRA SPECIE E SI-  
MILE AI NOSTRI "PROLET"  
EMANAVA UNA FORTE  
E STRANA SENSUALITA'.  
MI MISI SUBITO A STUDIAR-  
LA CON MOLTO INTERES-  
SE. MA AL PRINCIPIO NON  
FU FACILE VINCERE LA  
SUA OSTINATA DIFFIDEN-  
ZA, LA SUA RILUTTANZA  
A LASCIARSI SCRUTA-  
RE NEI SUOI RICORDI,  
ANALIZZARE I SUOI  
PENSIERI, LE ANGO-  
SCIE ... I SUOI  
SOGNI ...

... I SUOI  
SOGNI? O  
ERA LA  
REALTA'?

HHHH ...  
DIO, DIO ...  
NON CE LA  
FACCIO ...

SONO ... SONO  
DIETRO DI ME,  
LI SENTO,  
LI SENTO ! ...

AAHHHH ...  
NO, ADESSO  
NO !

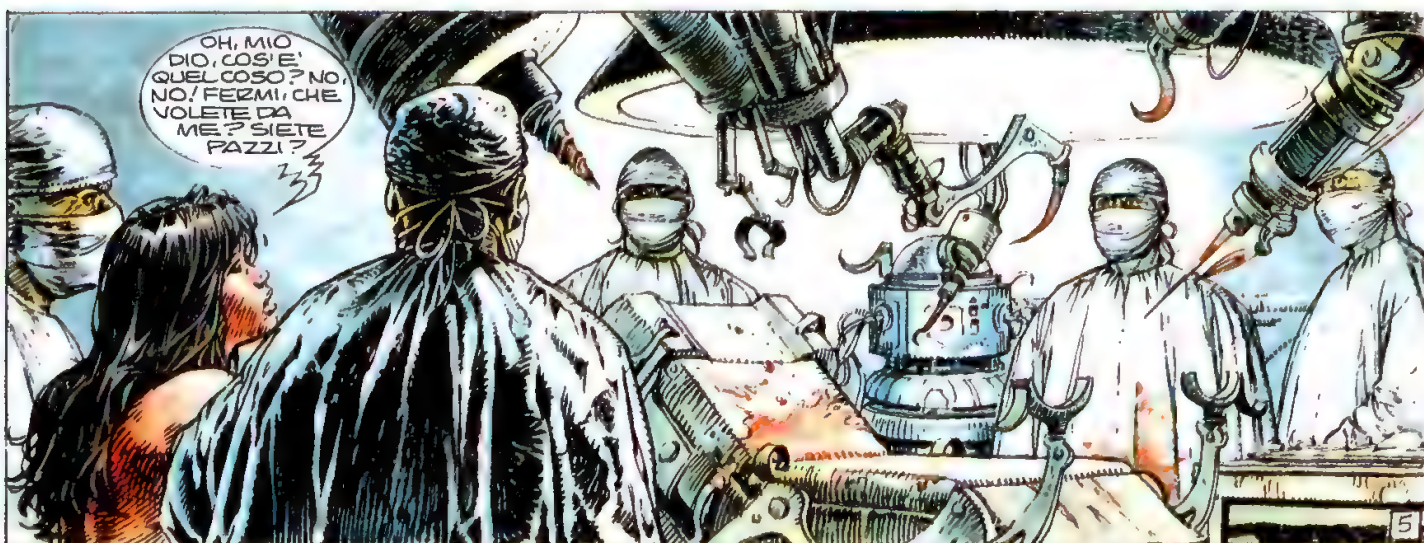
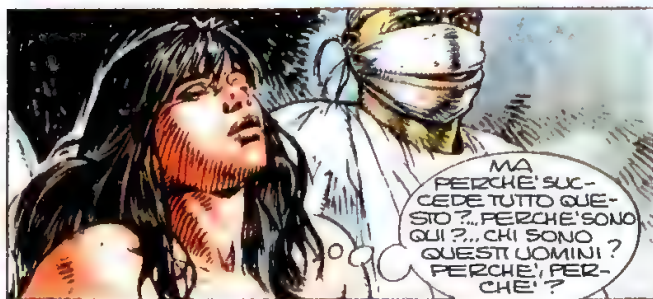
















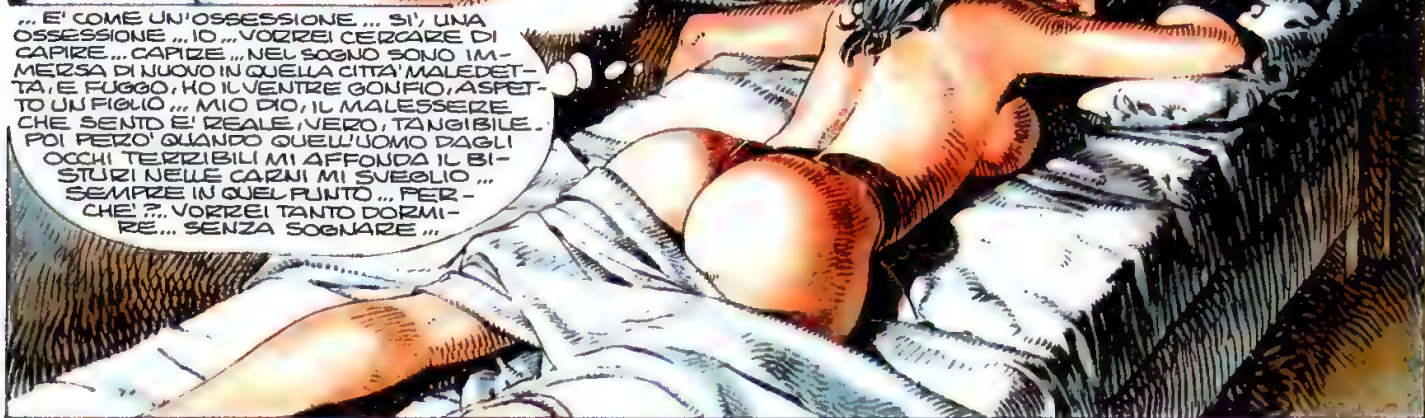




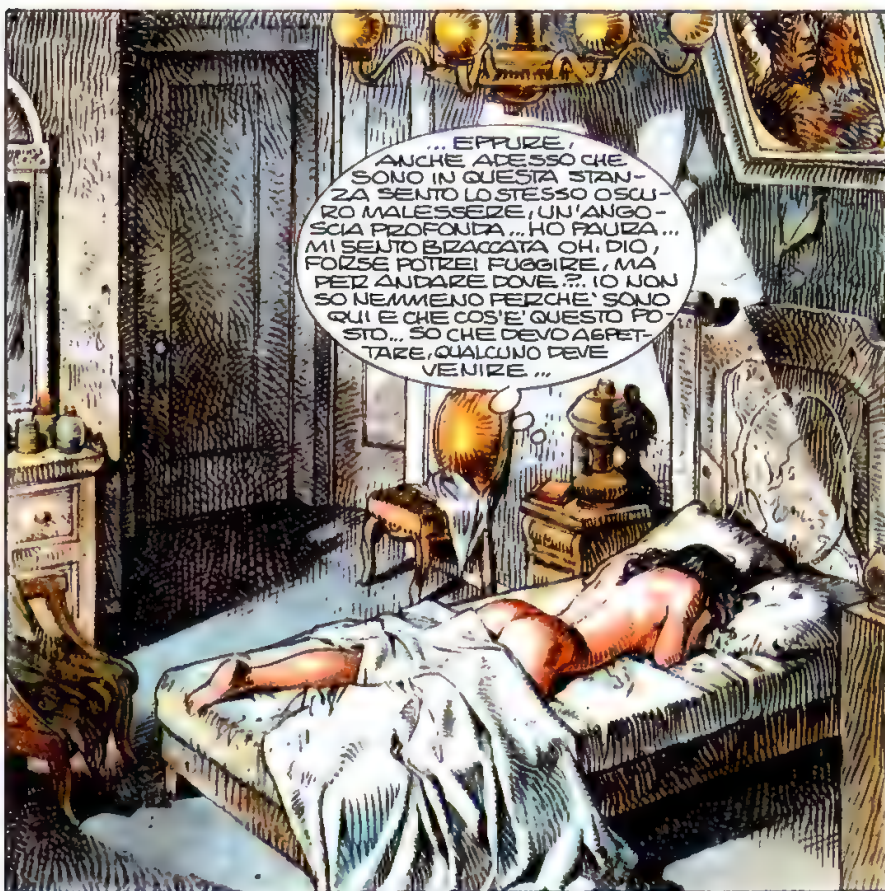
... IL SOLI-  
TO MALEDETTO  
INCUBO, E SEMPRE  
PIU' REALE... QUEL BI-  
STURI CHE MI ENTRA  
NEL VENTRE... QUESTA  
VOLTA MI SEMBRA DI  
AVERLO SENTITO VE-  
RAMENTE... IL DOLO-  
RE MI HA SVE-  
GLIATO...



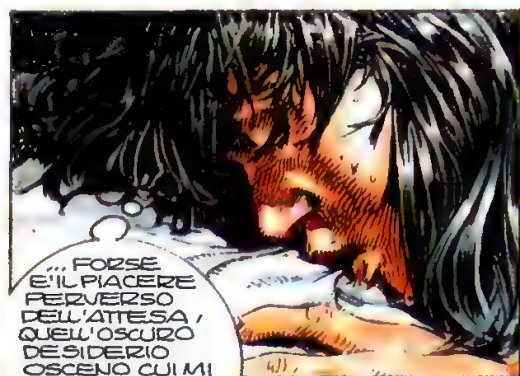
E' SOLO UN SO-  
GNO, UN SOGNO  
RICORRENTE, MA  
MI FAZZO DIVENTARE  
PAZZA. QUANTO FO-  
RTI' RESISTERE  
ANCORA?...



... E' COME UN'OSSESSIONE... SI', UNA  
OSSESSIONE... IO... VORREI CERCARE DI  
CAPIRE... CAPIRE... NEL SOGNO SONO IM-  
MERSA DI NUOVO IN QUELLA CITTA' MALEDET-  
TA, E FUGGO, HO IL VENTRE GONFIO, ASPET-  
TO UN FIGLIO... MIO DIO, IL MALESSERE  
CHE SENTO E' REALE, VERO, TANGIBILE...  
POI FEZZO QUANDO QUEL'UOMO DAGLI  
OCCHI TERRIBILI MI AFFONDA IL BI-  
STURI NELLE CARNI MI SVEGLIO...  
SEMPRE IN QUEL PUNTO... PER-  
CHE?... VORREI TANTO DORMI-  
RE... SENZA SOGNARE...



... EPPURE,  
ANCHE ADESSO CHE  
SONO IN QUESTA STAN-  
ZA SENTO LO STESSO OSCU-  
RO MALESSERE, UN'ANGO-  
SCIA PROFONDA... HO PAURA...  
MI SENTO BRACCATA OH, DIO,  
FORSE POTREI FUGGIRE, MA  
PER ANDARE DOVE?... IO NON  
SO NEMMENO PERCHE' SONO  
QUI E CHE COS'E' QUESTO FO-  
STO... SO CHE DEVO ASPET-  
TARE, QUALCUNO DEVE  
VENIRE...



... FORSE  
E' IL PIACERE  
PERVERSO  
DELL'ATTESA,  
QUEL'OSCURO  
DESIDERIO  
OSCURO CUI MI  
SENTO ASSERVIT-  
TA... SI', QUALCUNO  
DEVE VENIRE,  
IO SO CHE  
VERZA...



... LO STO  
ASPET-  
TANDO...

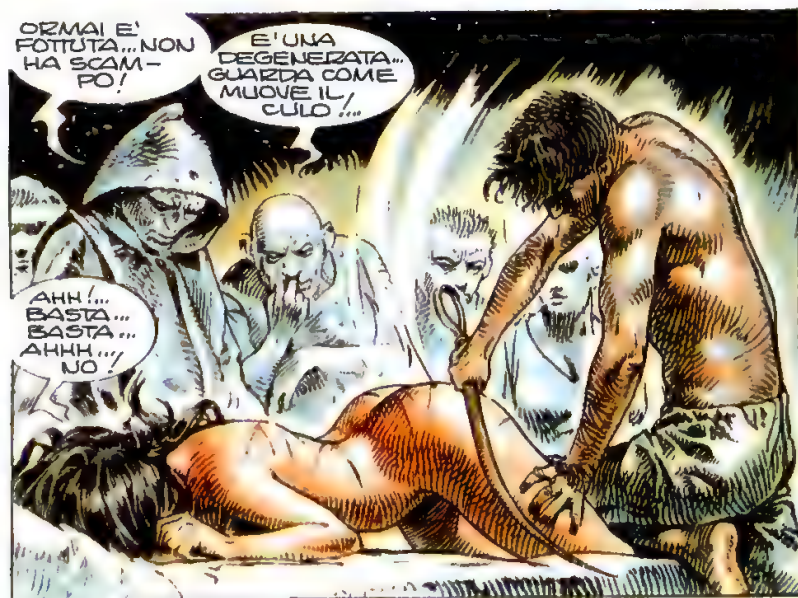
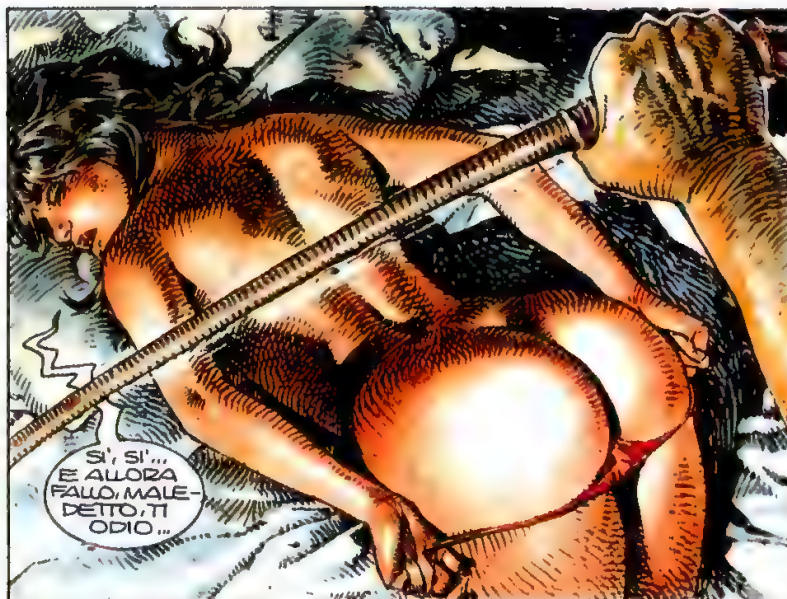




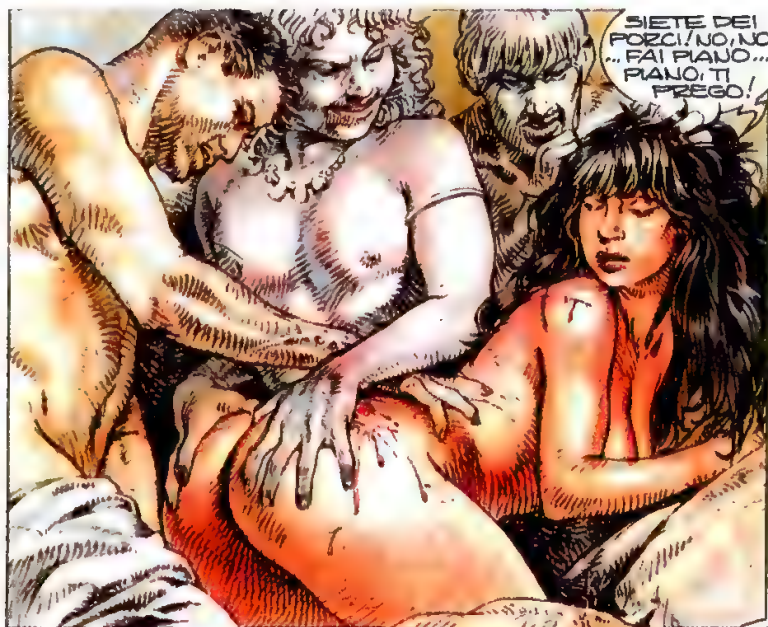








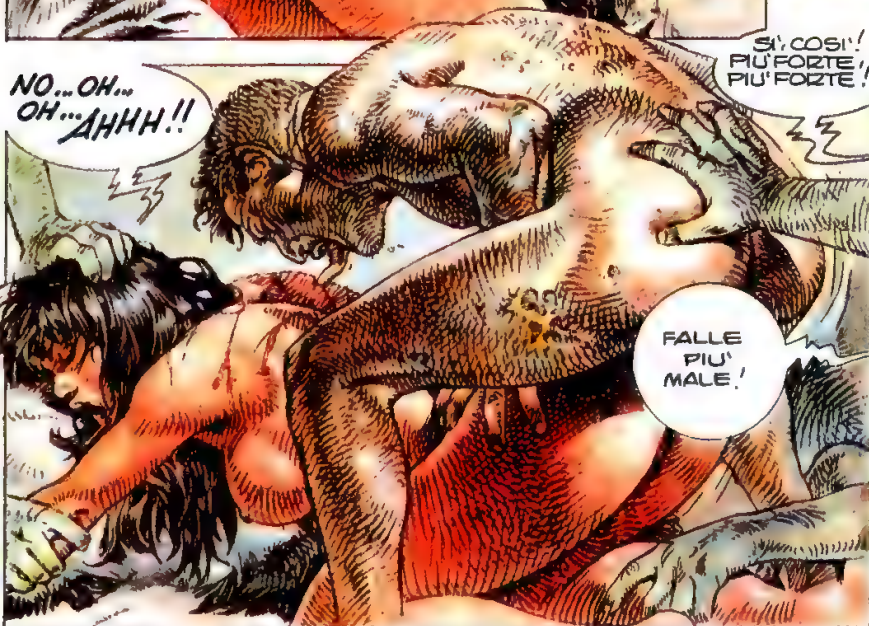




SIETE DEI  
FORZI/NO, NO  
...FAT PIANO...  
PIANO, TI  
PREGO!



AHHHH!!  
MIO DIO!!



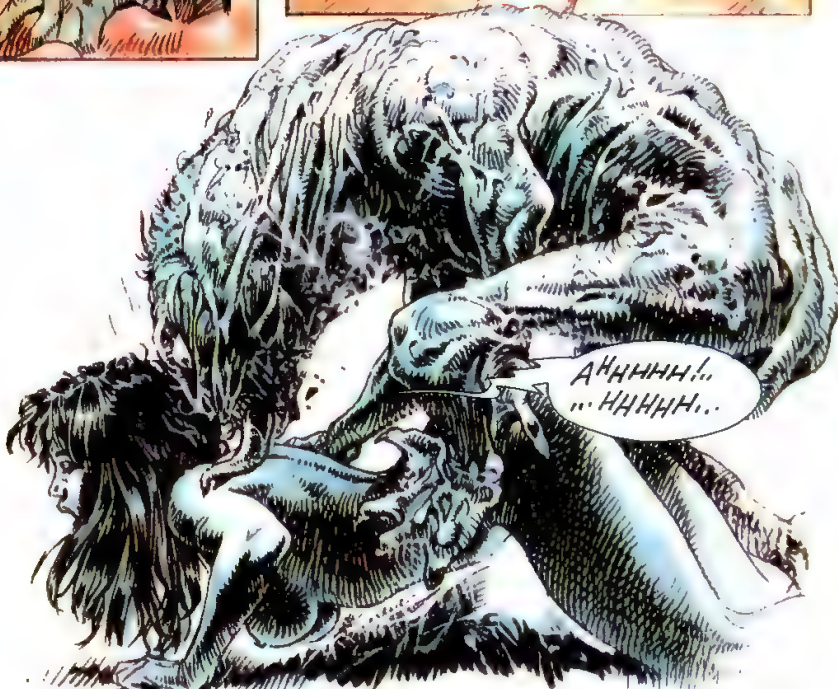
NO... OH...  
OH... AHHH!!

SÌ, COSÌ!!  
PIÙ FORTE  
PIÙ FORTE!

FALLE  
PIÙ  
MALE!

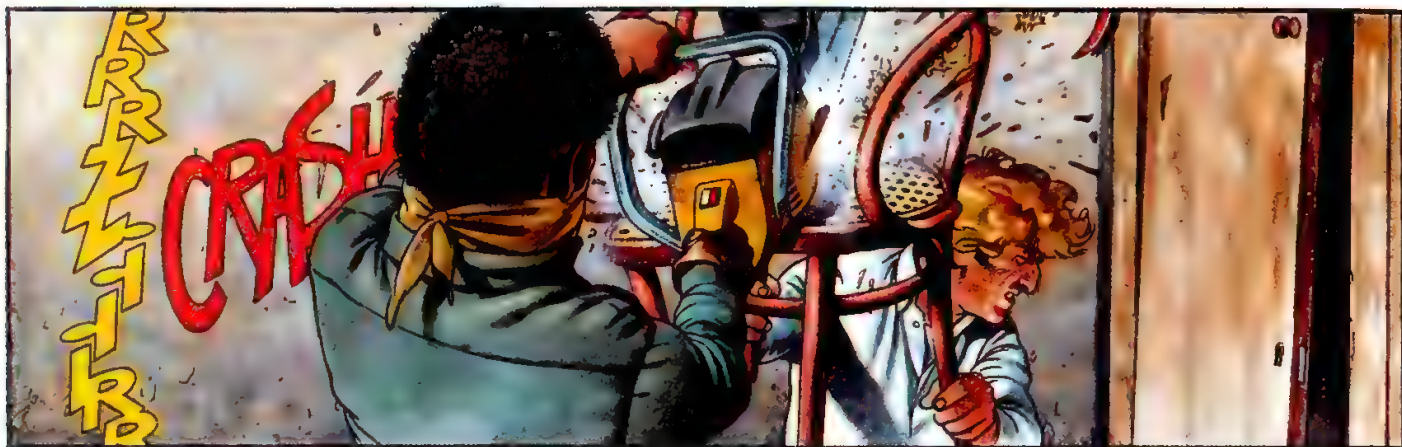
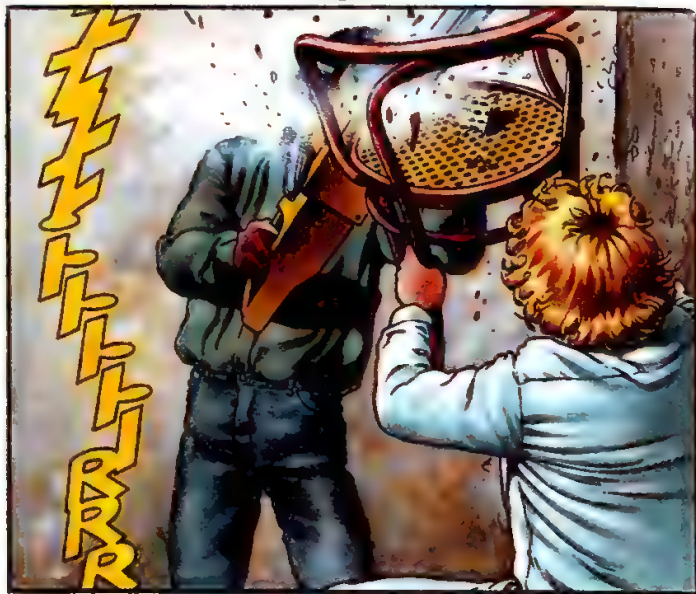
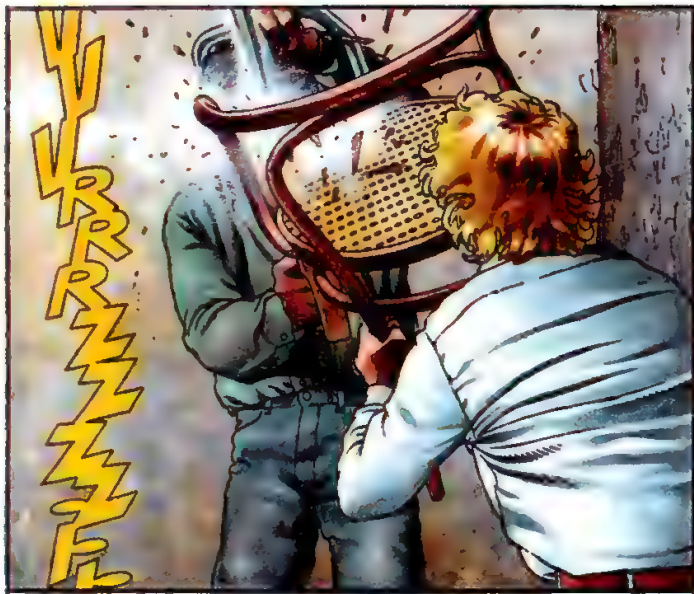


AHHHH!...  
...HHHHH...



AHHHH!...  
...HHHHH...

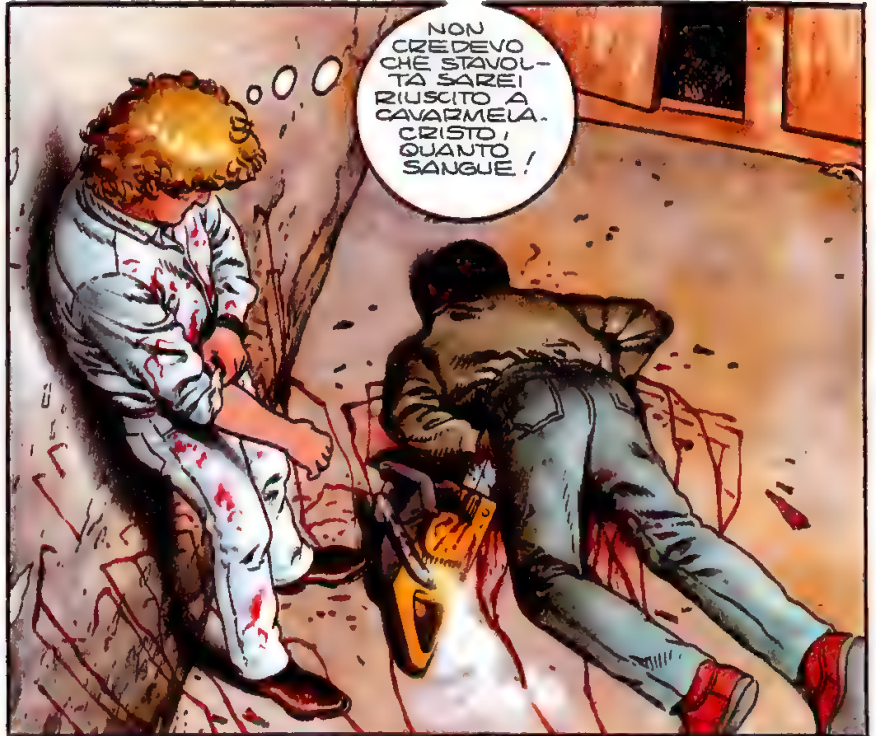




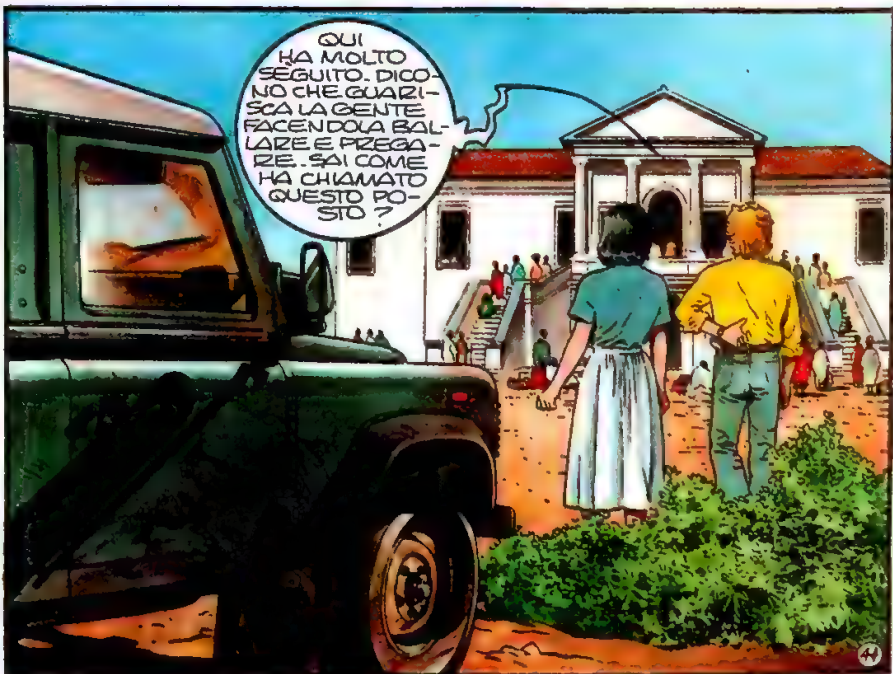












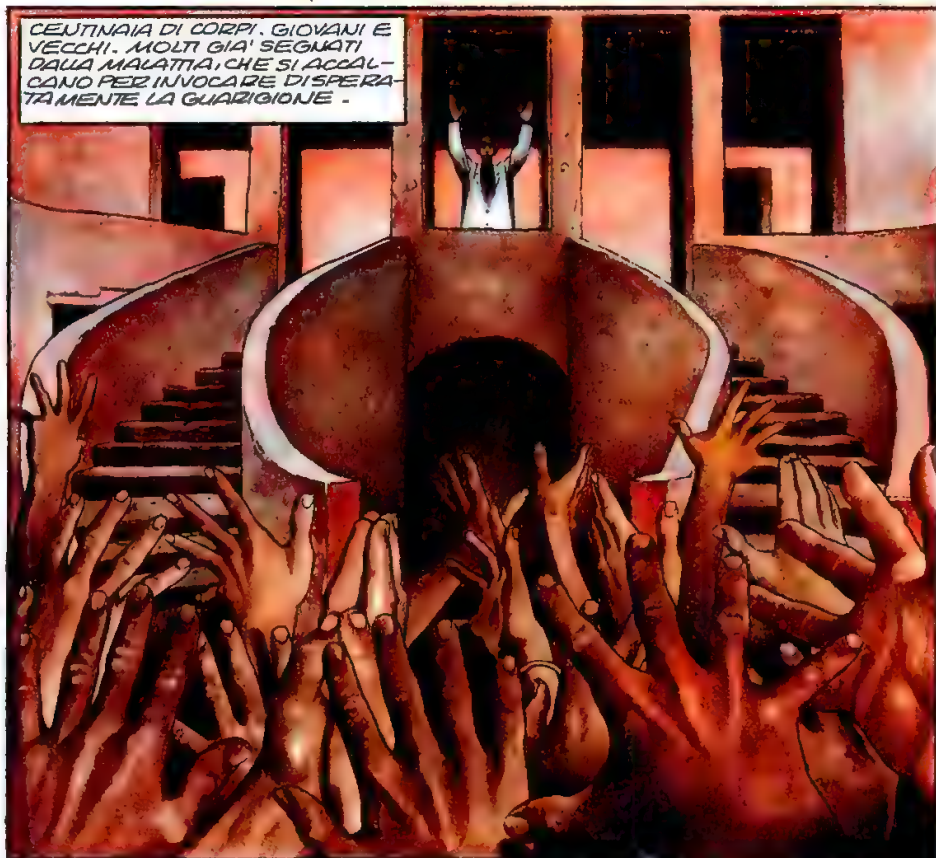




SULLE ONDE DI UNA NENIA  
AFRICANA, UNA MOLTIUDINE  
DI UOMINI E DONNE FLUISCE  
ATTRAVERSO STANZE E CORRI-  
DOI. UN'UMANITA' DOLENTE CHE  
MORMORA E PREGA.



CENTINAIA DI CORPI. GIOVANI E  
VECCHI. MOLTI GIÀ SEGNATI  
DALLA MALATTIA, CHE SI ACCAL-  
CANO PER INVOCARE DI SPERA-  
TAMENTE LA GUARIGIONE.



SO  
CHE SIE-  
TE GIOR-  
NALISTI.  
DITE PURE!  
SONO A VO-  
STRA DISPO-  
SIZIONE.

LEI  
E' MEMBRO  
DEL "COMITATO  
NAZIONALE DI  
LOTTA ALL'AIDS".  
SIAMO QUI PER  
CONOSCERE LE  
METODOLOGIE  
DA LEI APPLICA-  
TE CONTRO  
L'INFEZIO-  
NE.





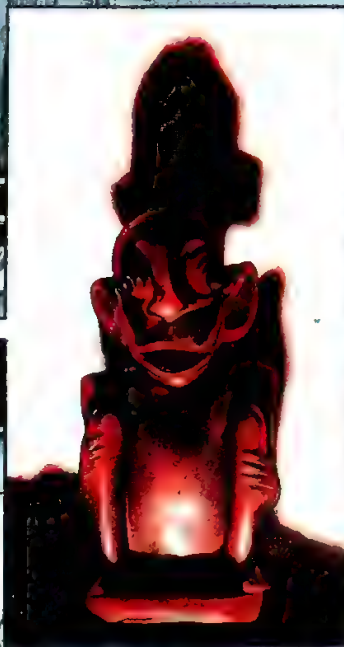
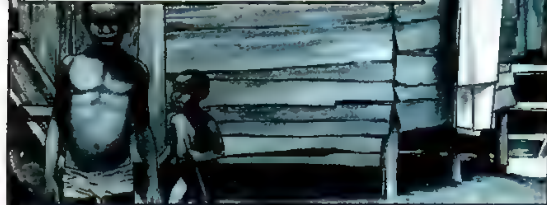








IN SEGUITO SI SCOPRI' CHE LA SCIMMIA VERDE ERA PORTATRICE DEL VIRUS DELL' AIDS ALLO STATO CRONICO. IL GOVERNO PROIBI' IMMEDIATAMENTE, IL CULTO DI "KANAHU-MENI", MA ORAMAI IL VIRUS SI ERA DIFFUSO IN TUTTO IL MONDO. OGGI QUALCUNO VIOL FARE RIVIVERE QUEL RITO, ANZI, E' CIO' CHE VUOLE FARE CREDERE ALLA MIA GENTE. DICONO CHE L'INFEZIONE SI E' DIFFUSA DA QUANDO E' STATO VIETATO IL CULTO DI "KANAHU-MENI".



LA NUOVA PESTE CHE UCCIDE AMICI, FRATELLI E FIGLI, PREDICANDO, COLPISCE UN POPOLO CHE HA RIPUDIATO LE SUE TRADIZIONI, I SUOI CULTI. RINASCERA' LA SCIMMIA D'ORO E LO ZAIRE TORNERA' GRANDE, MA QUESTA BATTAGLIA COSTERA' MOLTO, MOLTO DENARO, E PER SOSTENERLA CONVINCONO LA MIA GENTE A DONARE LA SOLA RICCHEZZA CHE POSSIEDE: IL PROPRIO SANGUE.



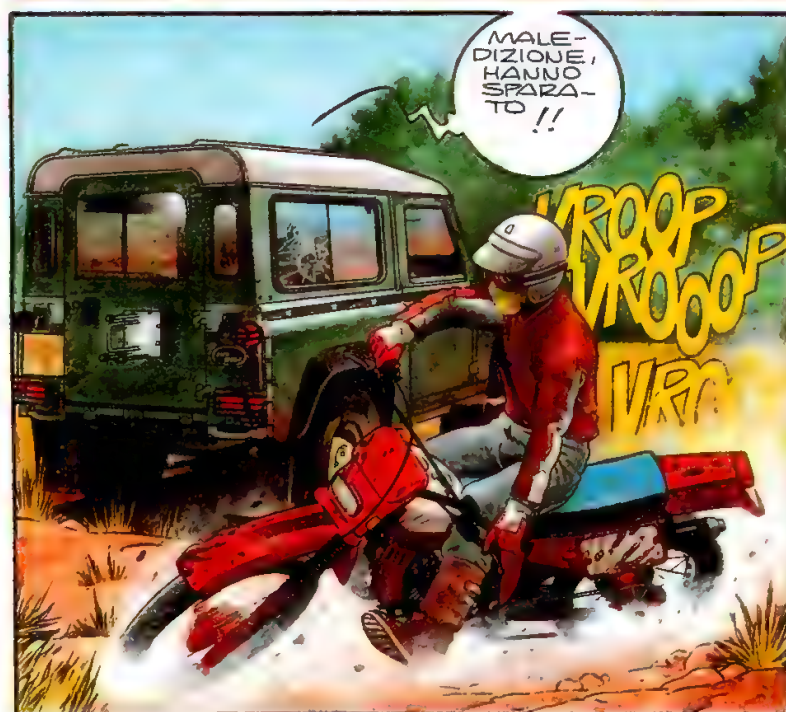
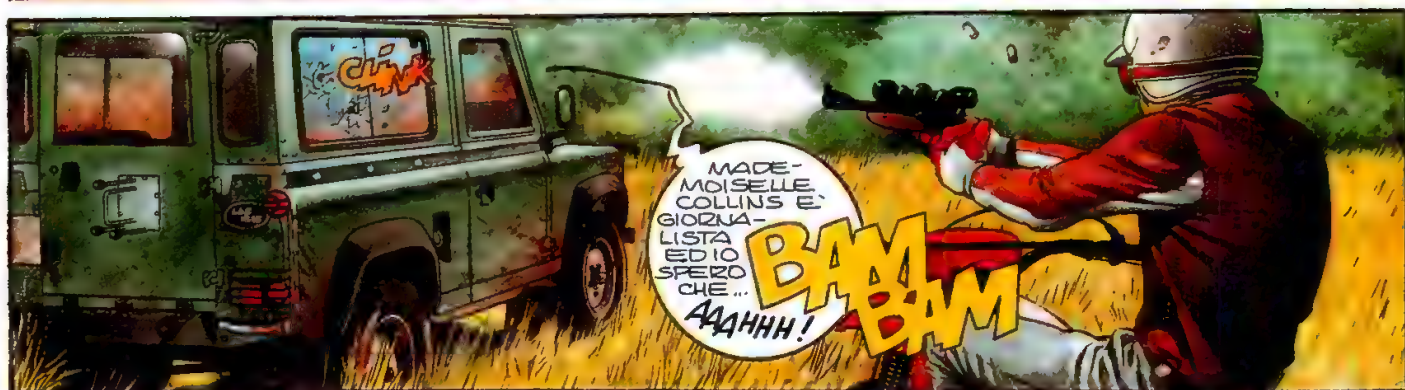
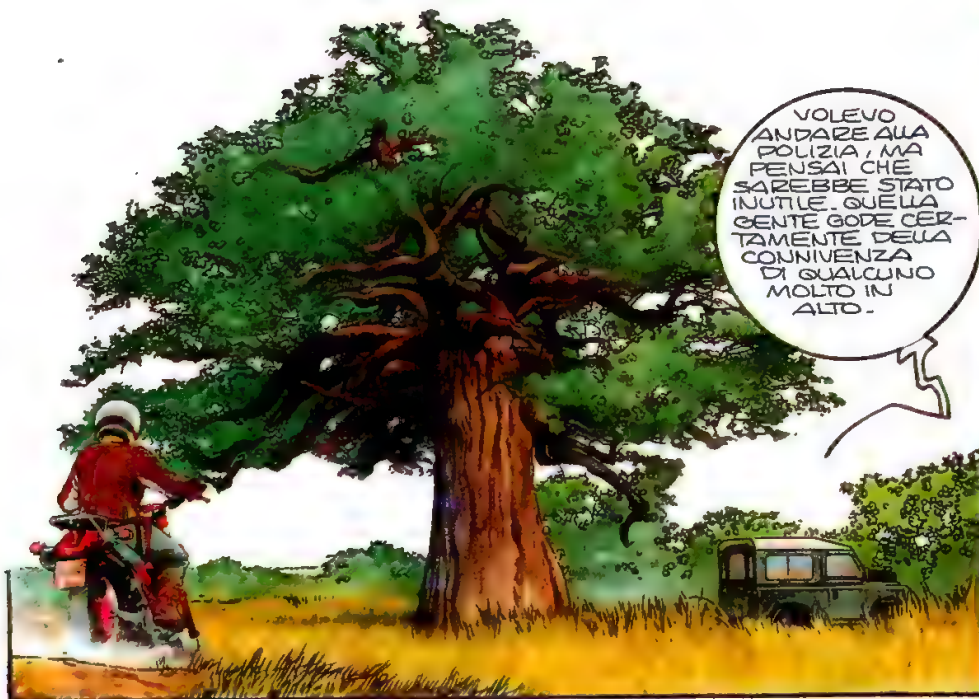
LEI SA CHI SI NASCONDE DENTRO QUESTA MANO - VRA?

TRE MESI FA, JONES ED IO, FUMMO CONTATTATI DALLA BELIZE PLASMACEUTICAL, UN' INDUSTRIA CHE SI OCCUPA DI EMODE-RIVATI.

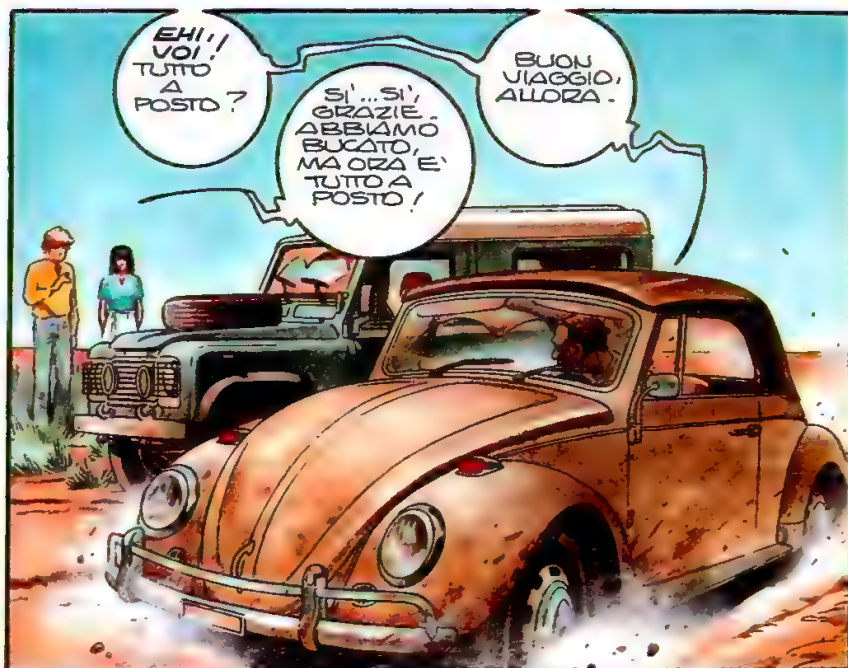
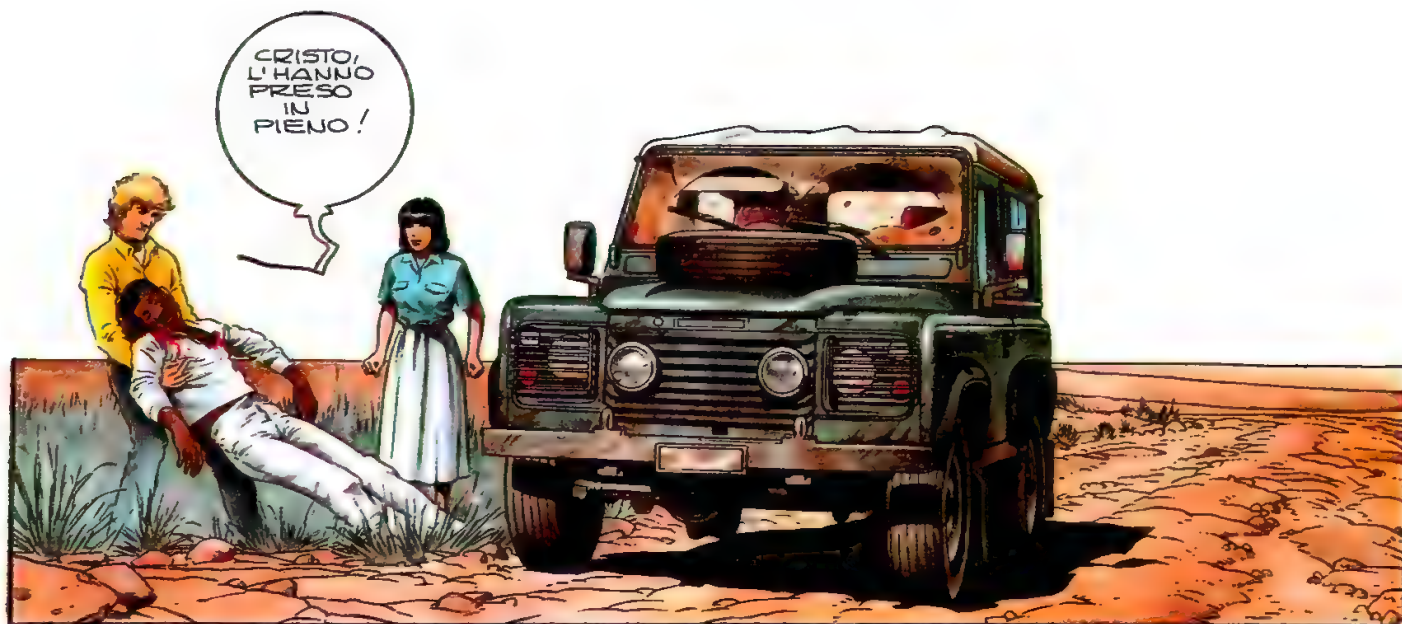


STAVANO PER APRIRE UNA FILIALE NEI PRES-SI DI KINSHASA E CERCA-VANO PERSONALE. IL TRAT-TAMENTO ECONOMICO ERA OTTIMO, COSI' ACCETTAMMO. JONES INIZIO' A LAVORARE IN LABORATORIO, IO VENNI DESTI-NATO AI PRELIEVI. BEN PRESTO, GIRANDO PER I VILLAGGI, MI RESI CONTO DI COME FUNZIONAVANO LE COSE. NE PARLAI A JONES. TENTAI DI DISSUADELO DAL CONTINUARE A COLLABORA-RE CON QUEI CRIMINALI, MA NON VOLLE ASCOL-TARMI. ERA CONVINTO CHE LA BELIZE VO-LESSE AIUTARE IL NOSTRO POPO-LO.

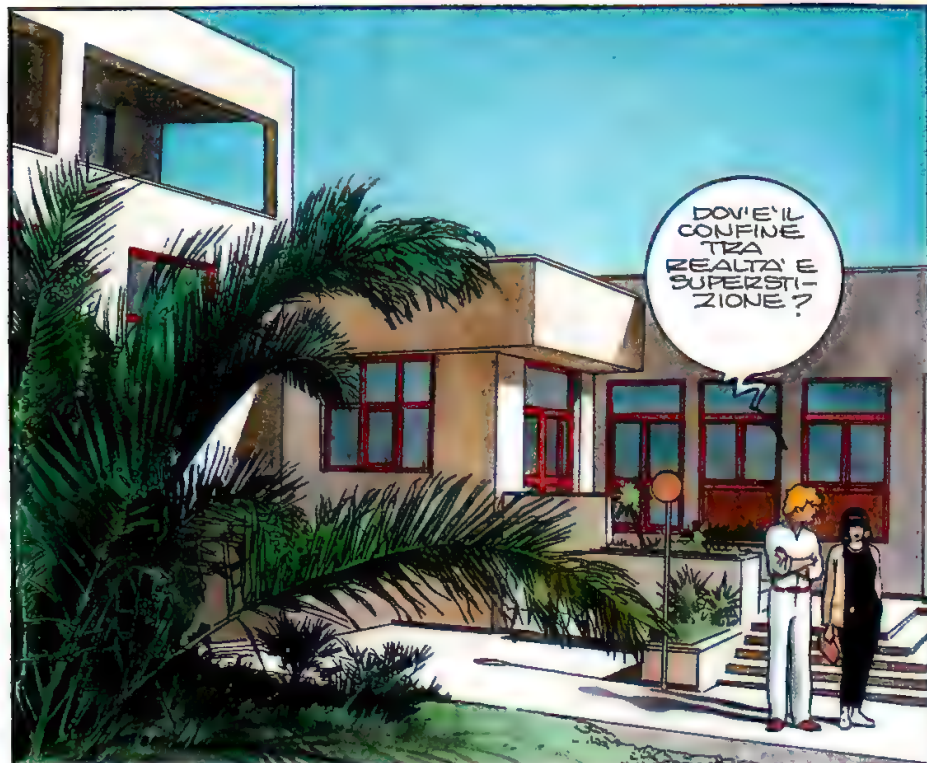
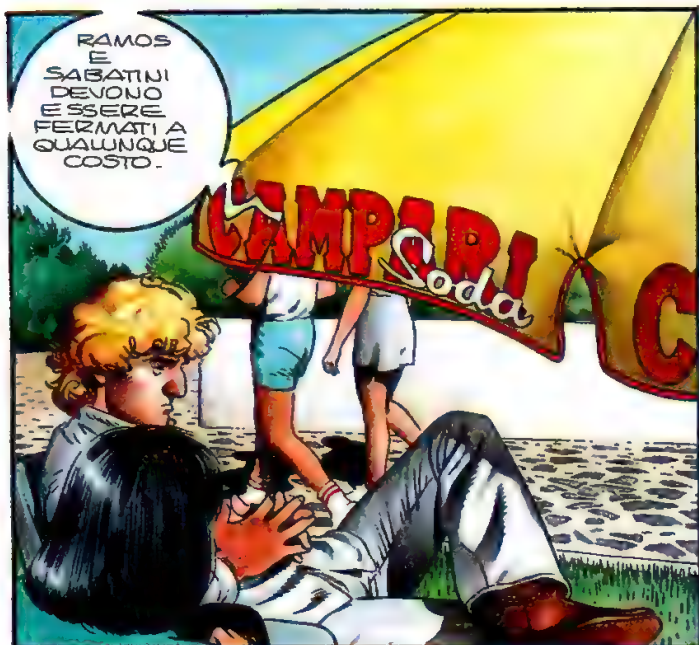
















OH...  
BENE...

YAMAMA  
AVREBBE  
DETTO LA VERI-  
TA' SU SE STES-  
SO, MA AVREBBE  
MENTITO SUL RE-  
STO... STASERA  
ABBIAMO UN  
APPUNTAMEN-  
TO CON BRITTE  
AL CO-  
SMOS.



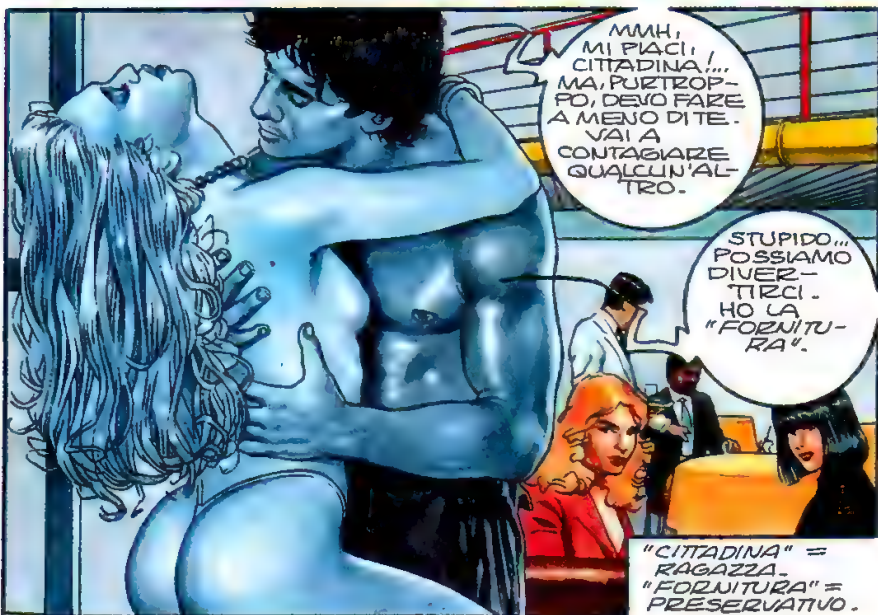
...E  
COSI' TU  
SEI CAROLE!  
MARC HATAN-  
TO PARLATO DI  
TE. ERO DAV-  
VEZO CURI-  
SA DI NONO-  
SCERTI.



BRITTE,  
TRA ME  
E MARC  
C'E' SOLO  
UNA BU-  
NA AMI-  
CIZIA...



E CON  
QUESTO,  
CREDI CHE  
M'INTERESSI?  
...SE SONO QUI,  
STASERA, E'  
SOLO PERCHE'  
MARC MI HA  
PREGATO DI AIUTAR-  
LO.



MMH,  
MI PIACI  
CITTADINA...  
MA, PUETROP-  
PO, DEVO FARE  
A MENO DI TE.  
VAI A  
CONTAGIARE  
QUALCUN'AL-  
TRO.

STUPIDO...  
POSSIAMO  
DIVER-  
TIRCI.  
HO LA  
"FORNITU-  
RA".

"CITTADINA" =  
RAGAZZA.  
"FORNITURA" =  
PRESERVATIVO.



ALLORA,  
COSI' HAI  
SCOOPERTO  
SULLA  
BELIZE  
PLASMA-  
CEUTICAL  
?

HANNO  
UN UFFICIO  
DI RAPPRE-  
SENTANZA QUI  
A KINSHASA,  
IN CENTRO. SCHE-  
DARI, MOQUETTE  
E QUALCHE  
TERMINALE  
VIDEO-  
TUTTO  
QUI.

BRITTE,  
SE C'E'  
DELL'ALTRO  
DEVI  
DIRCE-  
LO!



TI  
PREGO,  
E' IN  
BALLO  
LA VITA  
DI MOLTA  
GENTE!

FUORI  
CITTA'...MA NON  
SO DOVE. POS-  
SIEDONO UN CA-  
PANNONE, DOVE  
RACCOLGONO E LA-  
VORANO IL SANGUE  
DEI PRELIEVI. SO  
SOLO CHE E' A SUD,  
LUNGO IL BUMBA-  
DIN, UN AFFLUE-  
NTE DEL FIUME  
CONGO.







"IL QUARTIERE NELLA ZONA DELL'AEROPORTO E' UN AGGLOMERATO FORMATO DA PICCOLI ALBERGHI DI QUARTA CATEGORIA, LOCALI A LUCI ROSSE E CLASSICI POSTRIBOLI, FREQUENTATI DA MARINAI UBRIACHI PROVENIENTI DALLE PARTI PIU' RECONDITE DEL PIANETA. UN INTRICATO LABIRINTO DI VICOLI CHE PUZZANO DI DOLCI-STRO, LOTO NERO" E DI PROFUMO SCADENTE DELLE PROSTITUTE."



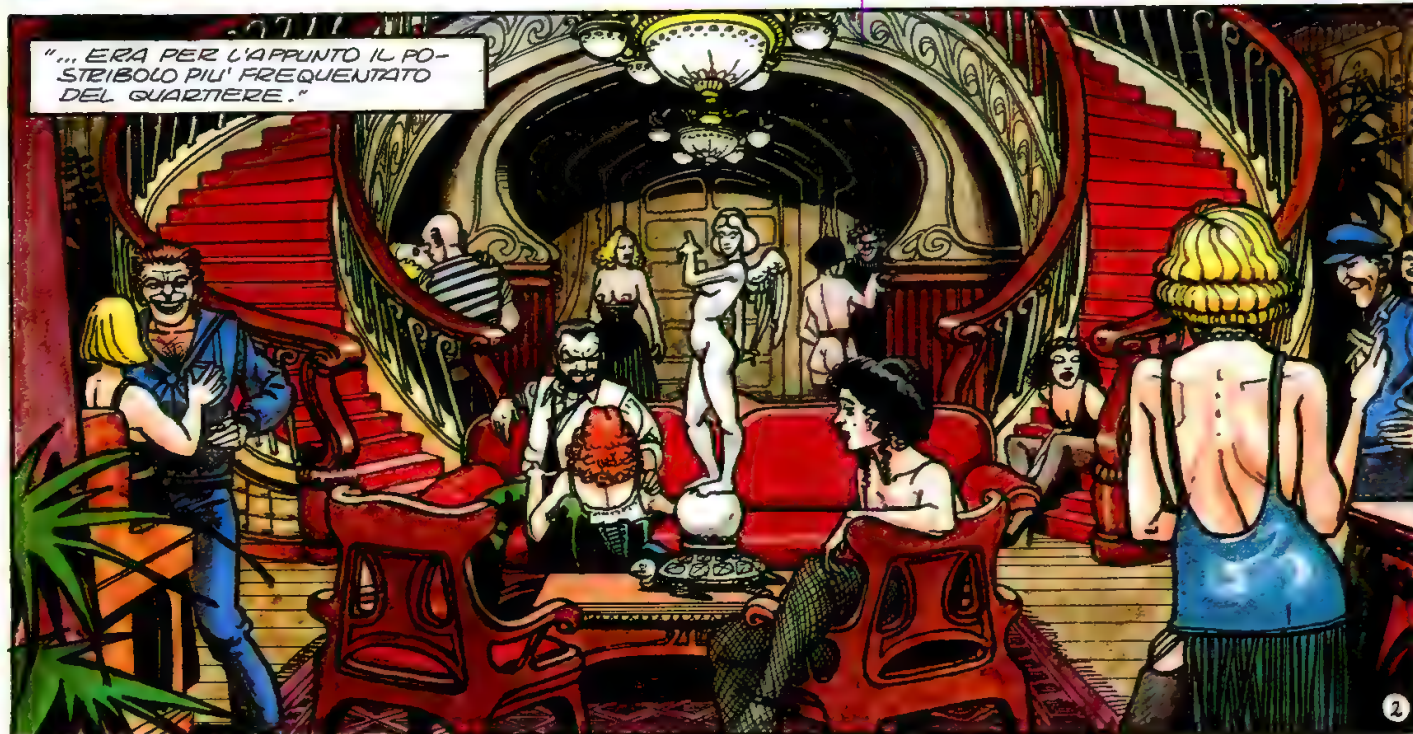
"UN POSTO POCO RACCOMANDABILE"



"ISABEL NON AVEVA ESAGERATO QUANDO MI PARLAVA DELLA 'CASA ROSSA'..."



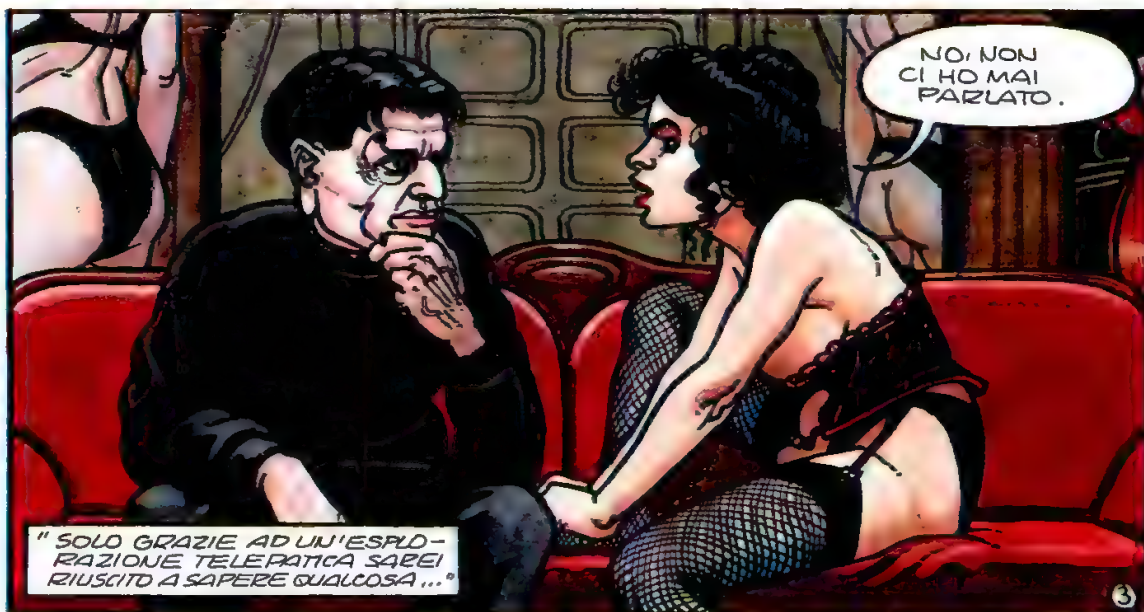
"... ERA PER L'APPUNTO IL POSTRIBOLI PIU' FREQUENTATO DEL QUARTIERE."







"TUTTE LE  
ALTRE  
IMPIEGATE  
DEL BORDELLO  
MI DISSERO  
LA STESSA  
COSA. NESSU-  
NA SEMBRAVA  
SAPERE AS-  
SOLUTAMENTE  
NULLA DI  
LERNIA MACHEN  
E LA SOLA  
MENZIONE  
DEL SUO NOME  
PROVOCAVA  
ATTACCHI  
DI  
IMPROVISO  
MUTISMO ..."







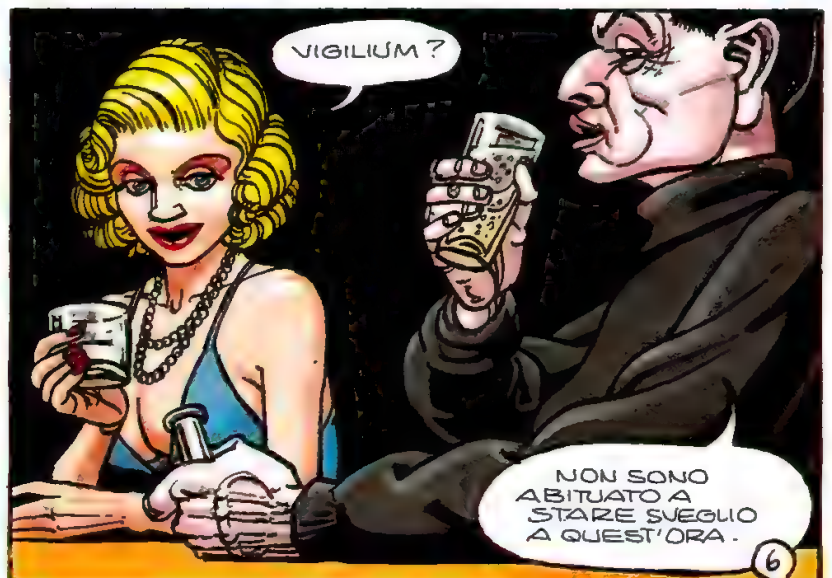
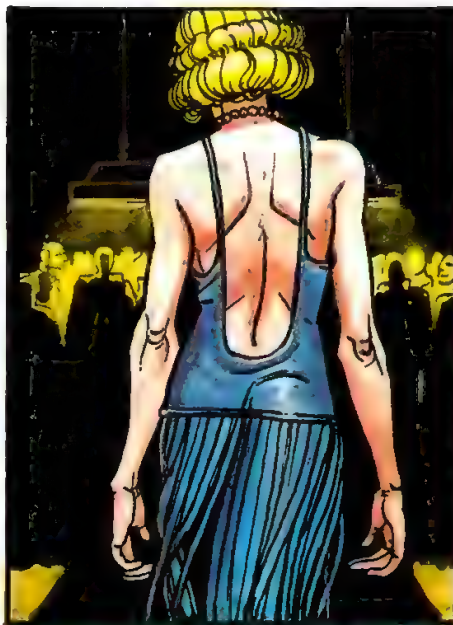




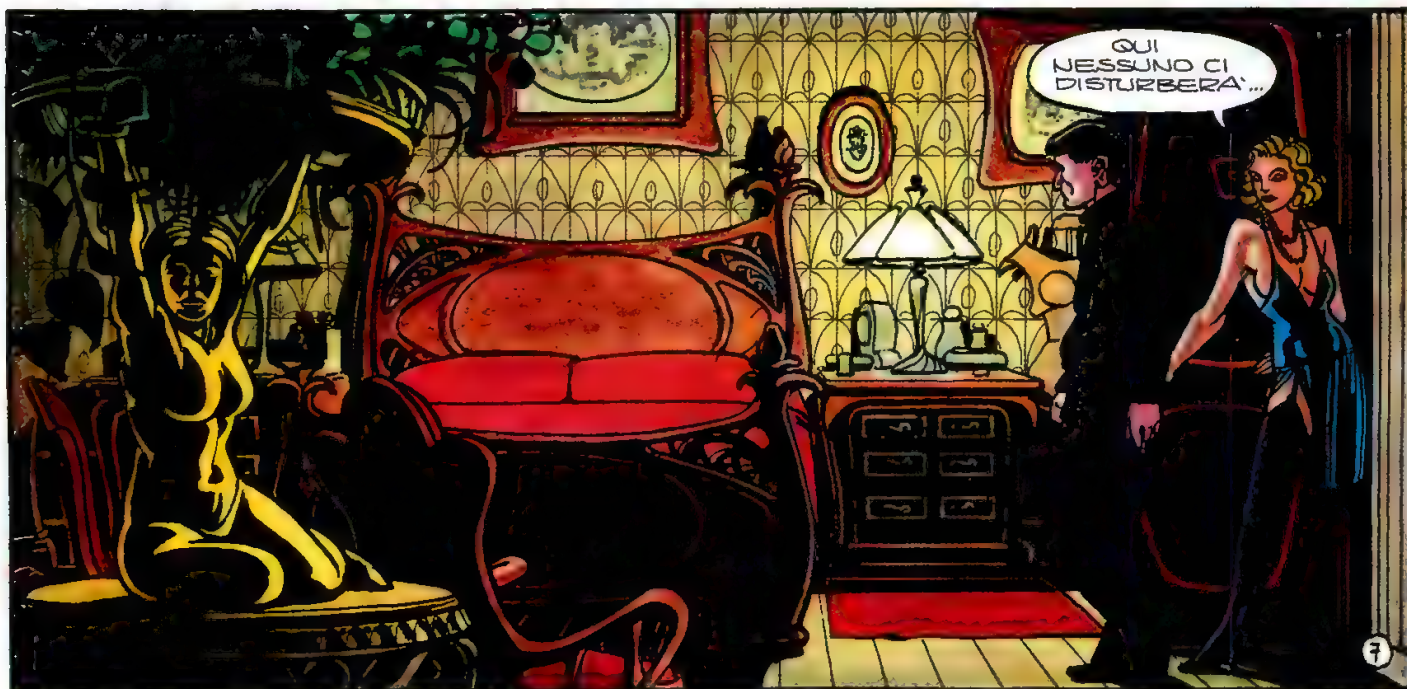
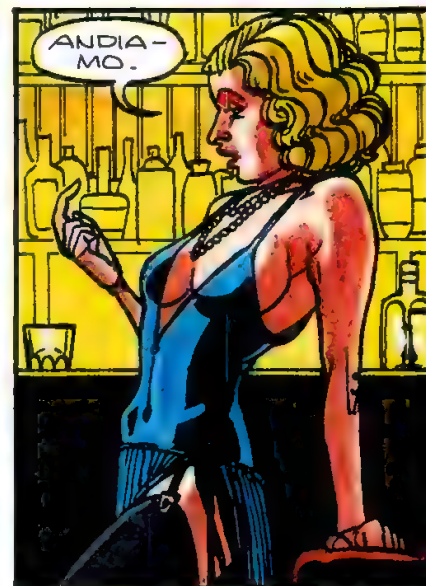
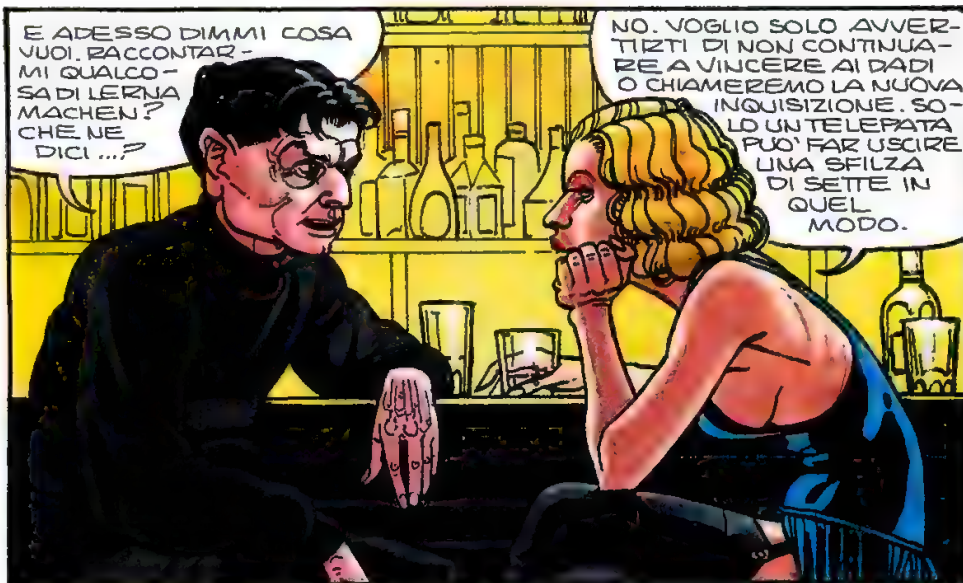
"LA TELECI-  
NESI NON  
ERA IL MIO  
FORTE, MA  
MI RIUSCIVA  
ABBASTANZA  
BENE CON  
I DADI.  
NEL GIRO DI  
UN'ORA, AVE-  
VO GUADA-  
GNATO PIU' DI  
NOVEMILA  
CORONE. QUA-  
SI DIECI  
SETTE DI  
FILA: ERA  
LOGICO CHE  
AVREBBERO  
SOSPETTA-  
TO..."



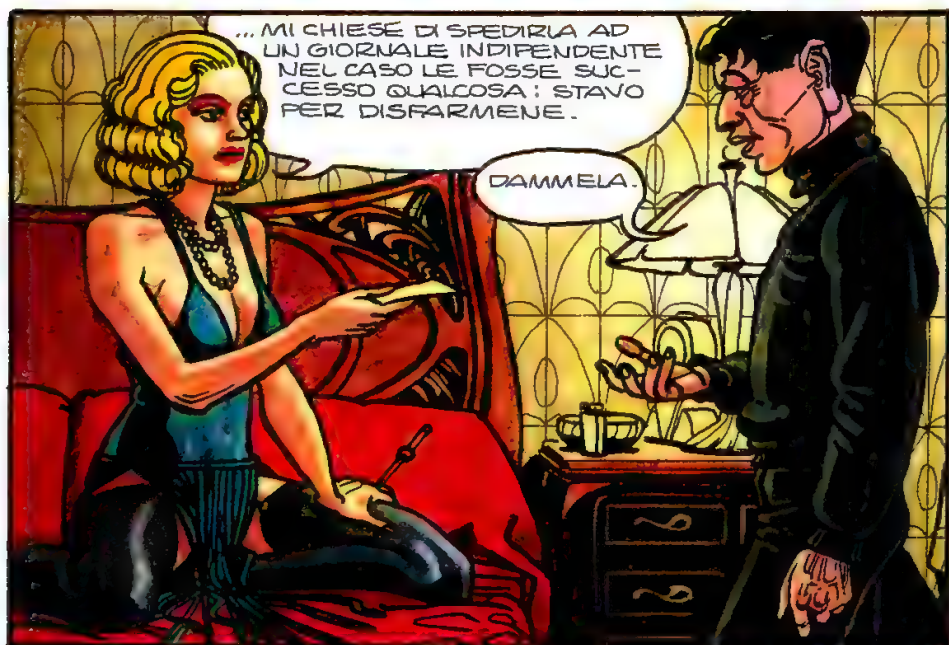
















MI HANNO  
DETTO CHE FARE L'AMORE  
CON UN TELEPATE E' ME-  
GLIO DELL'AFRODINA ...



NO.



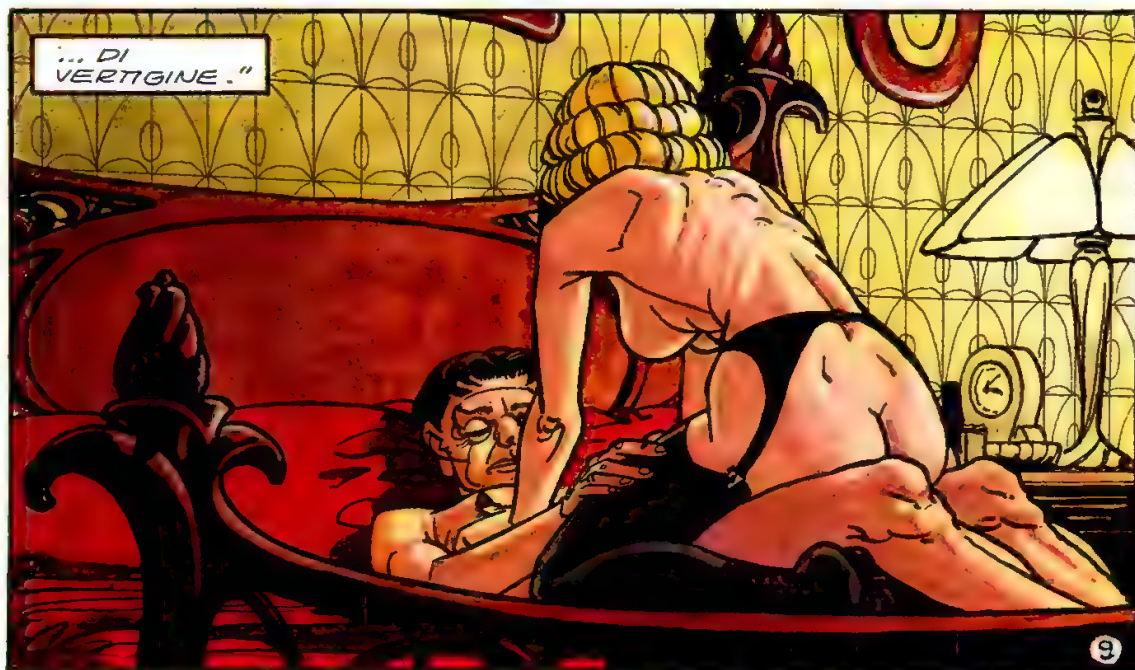
ALLORA  
LA BRU-  
CERO'.

VA  
BENE. HAI  
VINTO ...



VIENI  
QUI ...

"LA TELEPATIA  
E IL SESSO  
SONO UNA  
COMBINAZIO-  
NE ESPLOSIVA.  
NON E'  
POSSIBILE  
CONTROLLARE  
IL "DONO"  
QUANDO SI  
FORNICA. LE  
PERCEZIONI  
SI AMPLIFICA-  
NO E IL  
TEMPO SEM-  
BRA FERMAR-  
SI.  
PIACERE E  
DOLORE SI  
FONDONO  
IN UNA SOLA  
SENSAZIO-  
NE ...

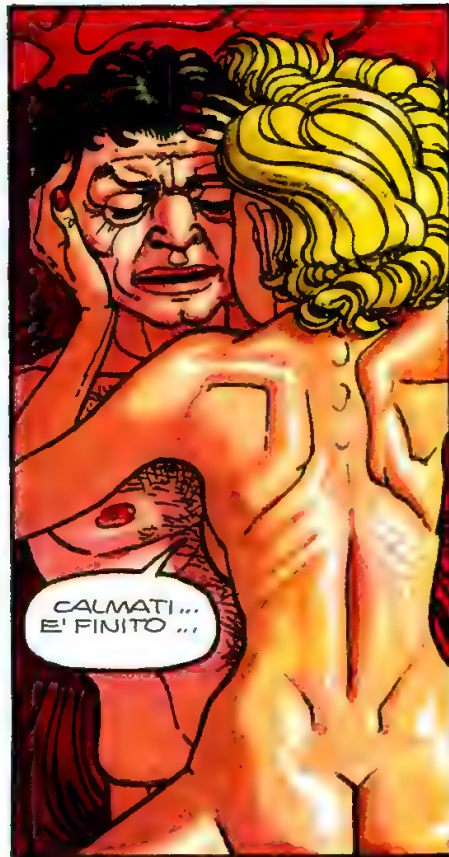


... DI  
VERTIGINE."

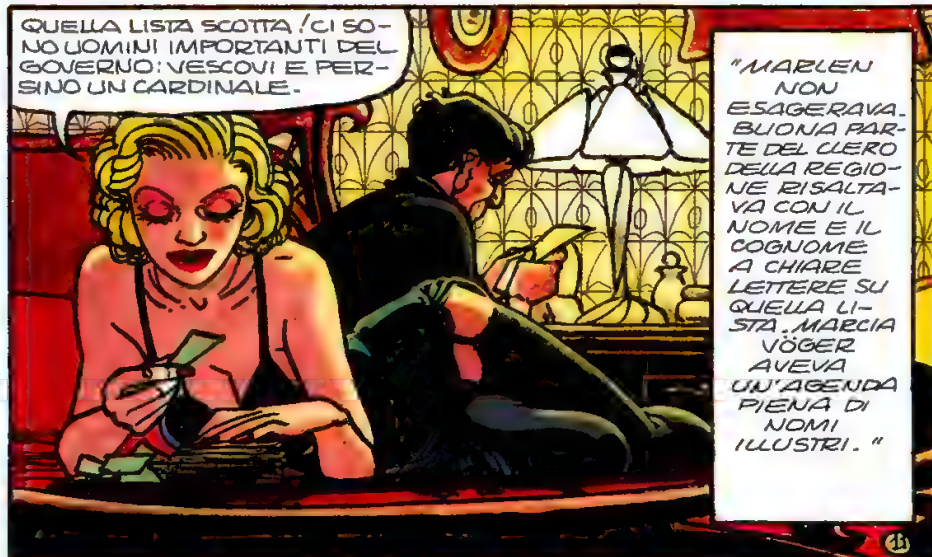






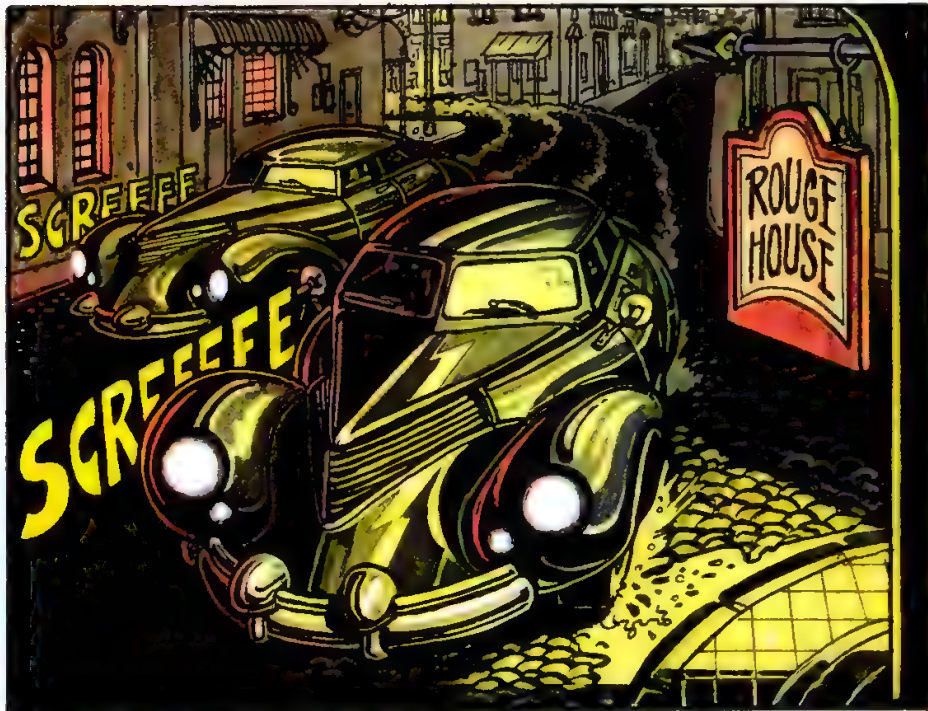


"PER I TELEPATICI IL CLIMAX E' COME UNA CADUTA SENZA FINE VERSO IL NULLA. DICONO CHE A QUALCUNO PIACCIA. IO NON RIESCO A CONTROLLARE IL PANICO...!"



"MARLEN NON ESAGERAVA. BUONA PARTE DEL CLERO DELLA REGIONE RISALTA- VA CON IL NOME E IL COGNOME A CHIARE LETTERE SU QUELLA LI- STA. MARCIA VÖGER AVEVA UN'AGENDA PIENA DI NOMI ILLUSTRI."



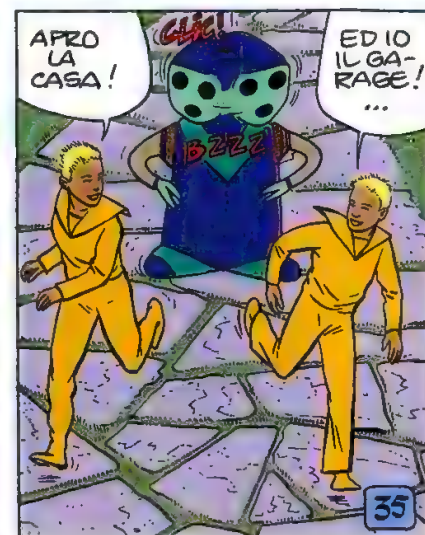
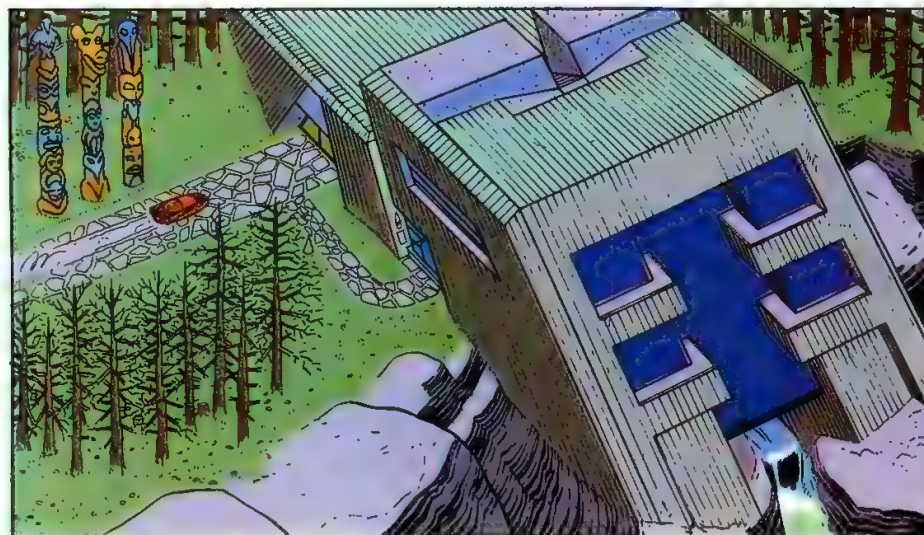
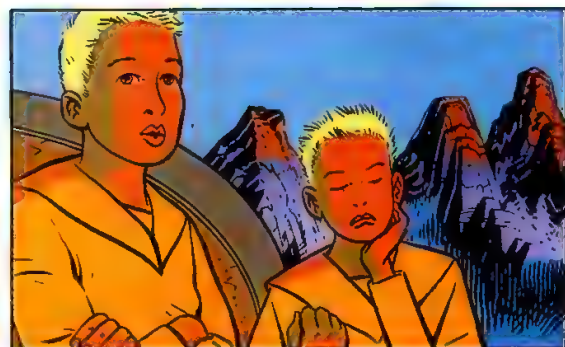
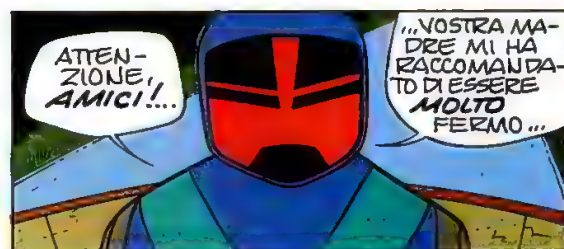
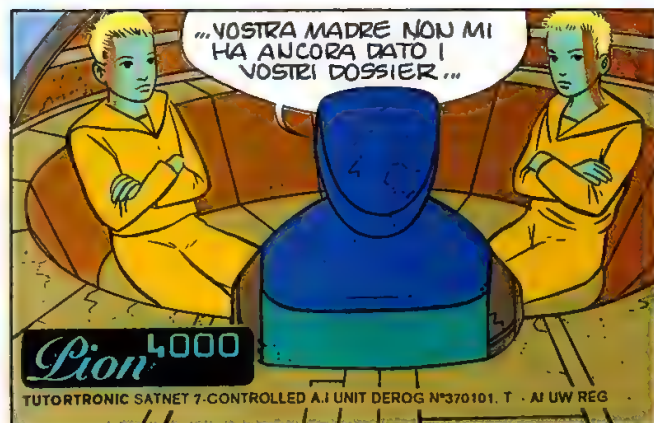
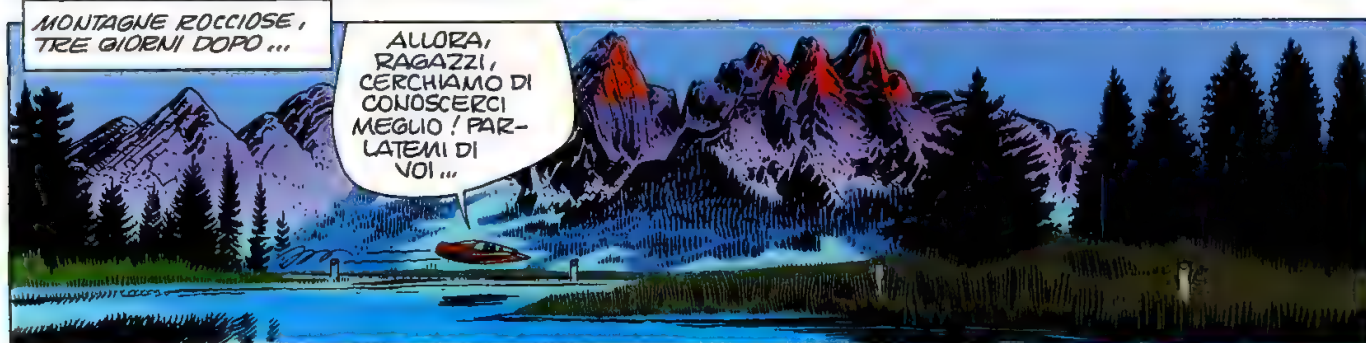


"LA NUOVA  
INQUISIZIO-  
NE NON  
VOLEVA  
TESTIMONI  
SCO.MODI.  
PENSAI A  
MARLEN  
E MI  
SENTII  
GELARE.  
AFFRETTAI  
IL PASSO  
E MI AL-  
LONTANAI  
DA QUESTO  
LUOGO ...

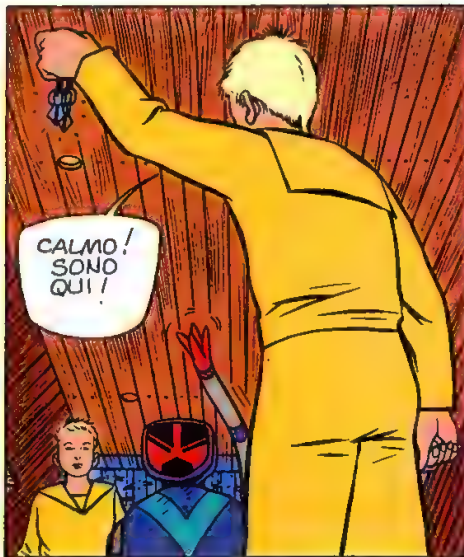
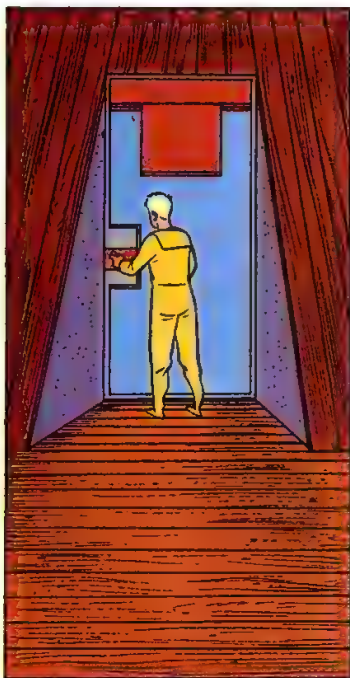


\* VEDIAMO TUTTO. SAPPIAMO TUTTO.













PIU' TARDI...

SE QUEL  
ROBOT MI  
PASSA VICINO  
LO TAGLIO  
IN DUE !

ZITTO ! HO  
LA CHIAVE DI  
ZIO BILL ! IL  
SUO FUZZER  
E' A PORTATA  
DI MANO !



SAI GIA'  
COME FRE-  
GHEREMO  
QUEL  
FOTTUTO

ENFOIRNICK ?

NO ! MA  
ABBIAMO  
QUATTRO  
GIORNI PER  
PENSARCI !...



... HO BISOGNO DI VEDERE  
SIGMA... VECCHIO MIO ! SE  
NON ANDIAMO ALL'APPUNTA-  
MENTO, RISCHIO DI  
MORIRE !...

SEEE...



PECCATO CHE  
NON SIAMO  
PIU' SULLA STESSA  
LUNGHEZZA  
D'ONDA ...

COSA  
VORRESTI  
DIRE ?...



ANDIAMO, GILL !  
QUELLA RAGAZZA  
TI FA **BALLA-**  
**RE** COME UN  
**FAGIOLO**  
**MESSICANO.!!**

IO RESTO  
FEDELE AL NO-  
STRO **SOGNO** ...



GUAR-  
DA IL  
CIELO !...

EH ?  
TI  
TENTA  
ANCORA ?

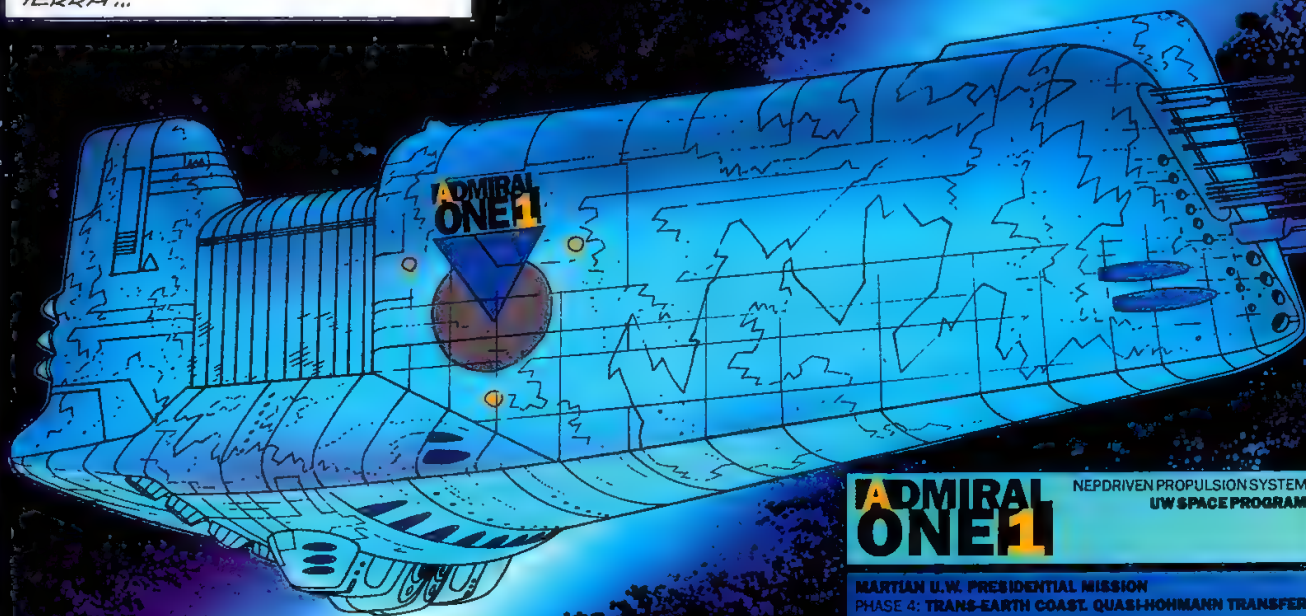
CERTO,  
FRED !



ALLORA SPIEGAMI,  
COME FAI A PENSARE  
AD  
**ALTRO !?**



NELLO STESSO ISTANTE, A TRENTADUE MILIONI DI CHILOMETRI DALLA TERRA...



**ADMIRAL ONE1**

NEPRIVEN PROPULSION SYSTEM.  
UW SPACE PROGRAM.

MARTIAN U.W. PRESIDENTIAL MISSION  
PHASE 4: TRANS-EARTH COAST. QUASI-HOHMANN TRANSFER  
ORBIT TO COMPLETION:  $\Delta = 127$  DAYS.



UN ALTRO FALLIMENTO ?! NON STARETE PARLANDO SUL SERIO ?!



CERTO, VOGLIO VEDERE IL FILMATO DI TUTTO CIO'!

ALMENO C'E' GIGER ?



AH, ECCOLA, PROFESSOR GIGER !

DOBBIAMO MOLTIPLICARE PER DIECIMILA IL VOLUME DEL ROBOT, SIGNOR PRESIDENTE !

ANCORA ?! E QUALE SARA' LA SUA TAGLIA ?!



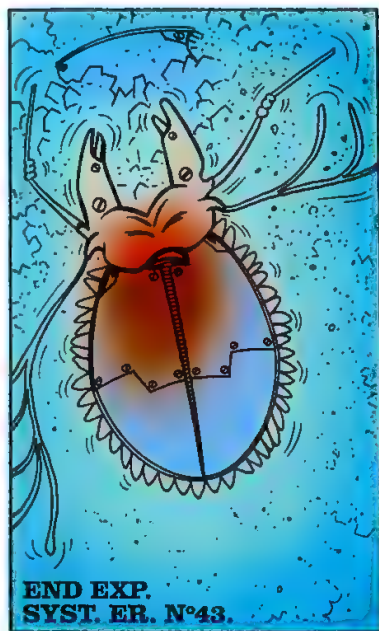
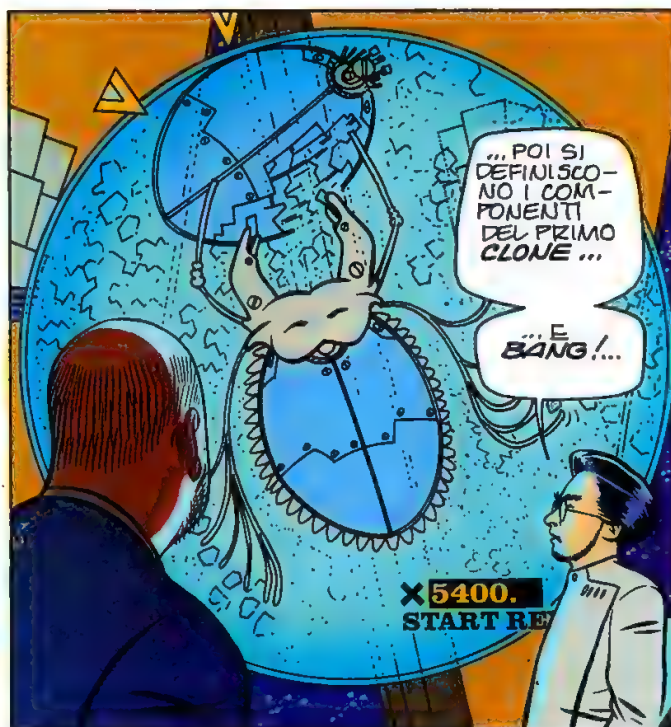
L'AUTOREP AVRA' UN CENTIMETRO DI LUNGHEZZA E QUATTRO MILLIMETRI DI LARGHEZZA...

...UNA SEMPLICE QUESTIONE DI RIDONDANZA !

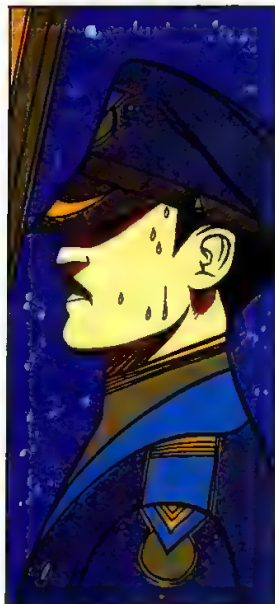
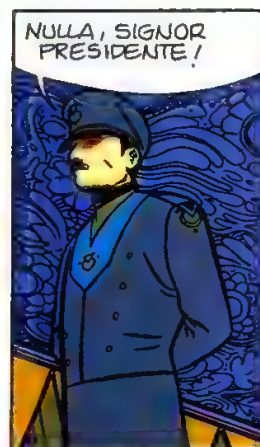
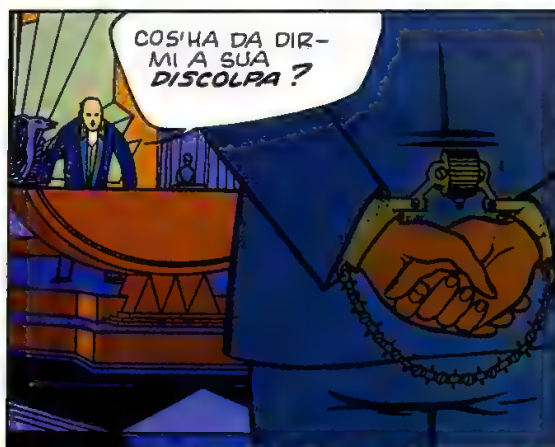
OKAY! ME LO MOSTRI !

38

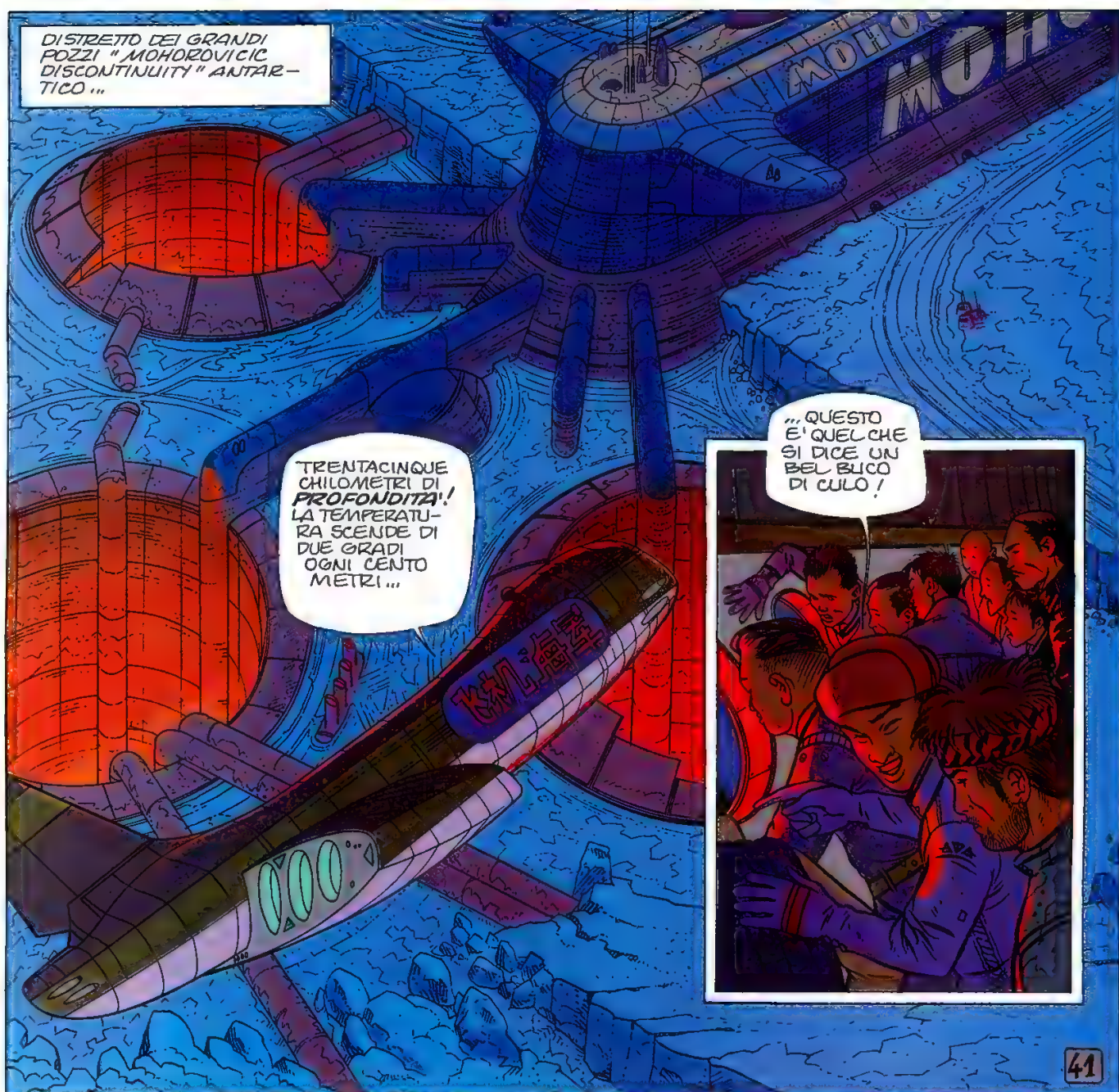
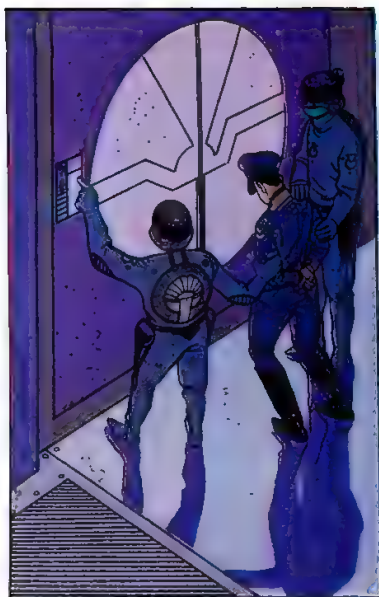




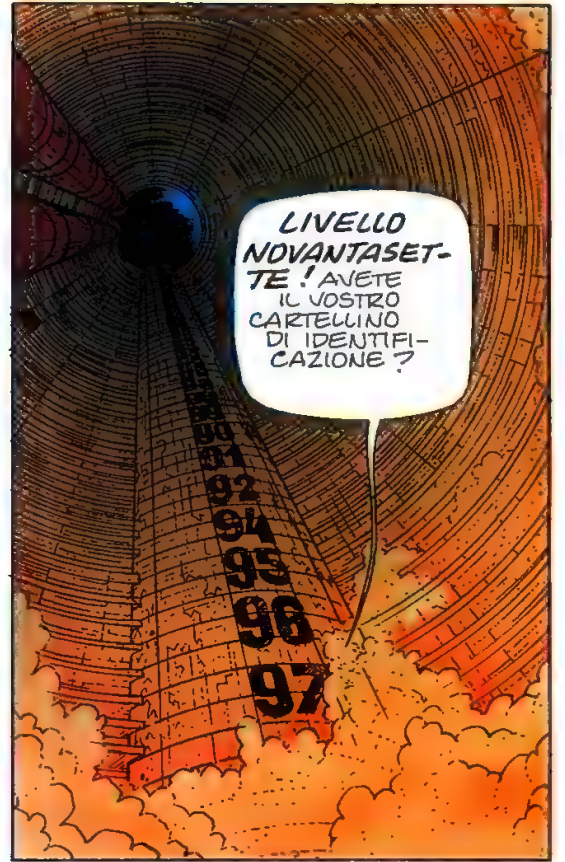
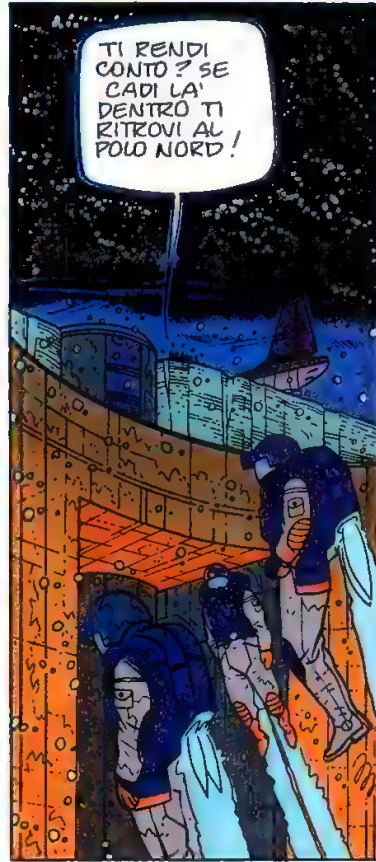
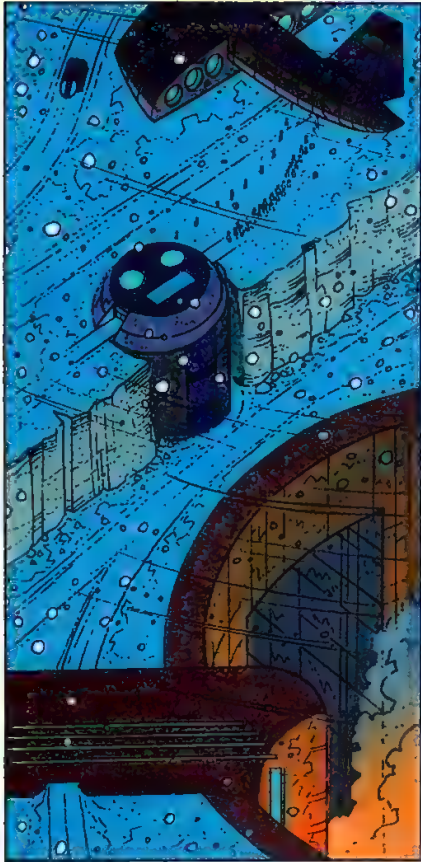
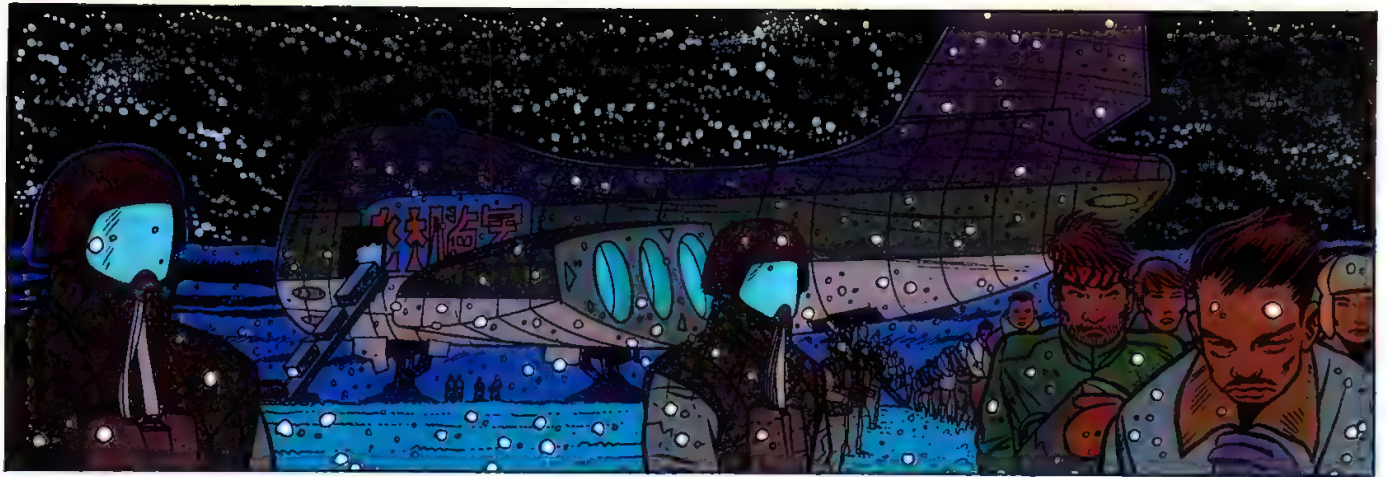




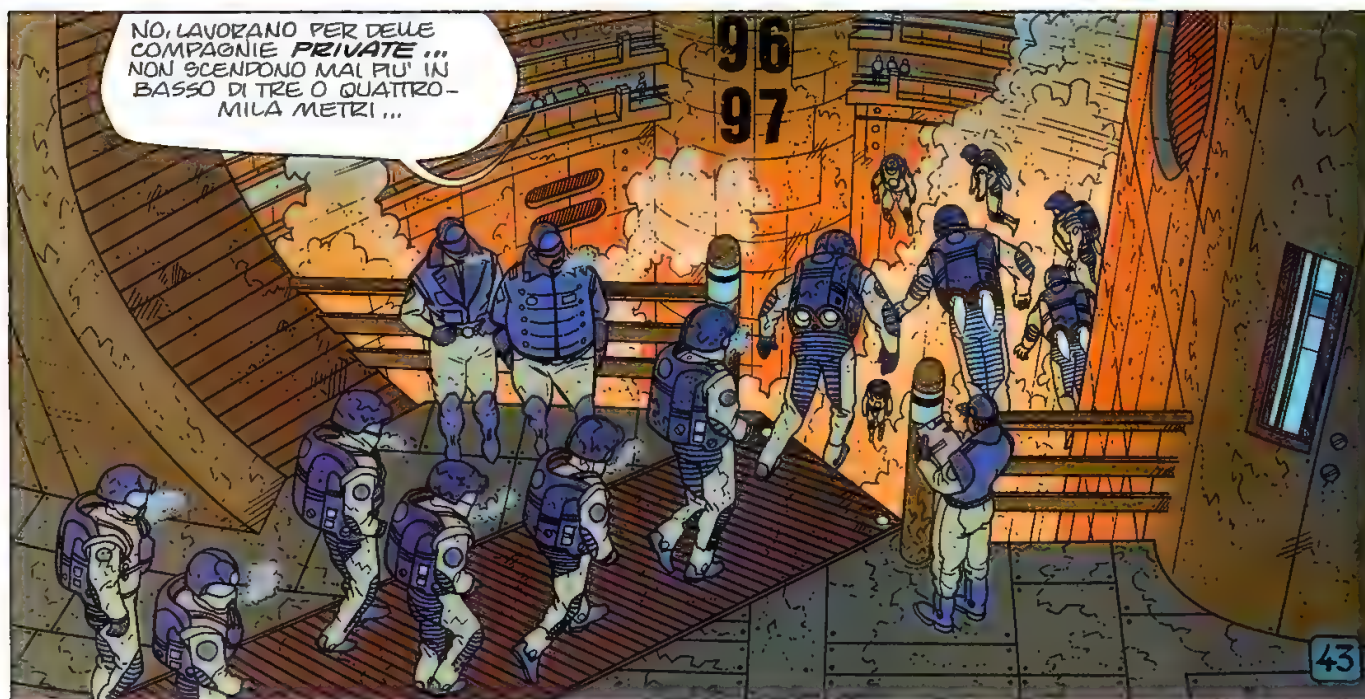
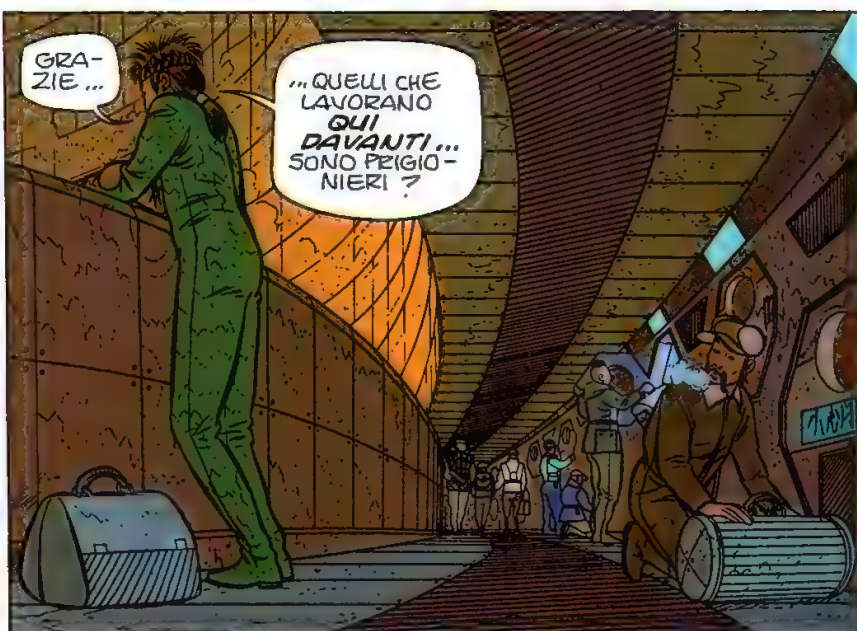
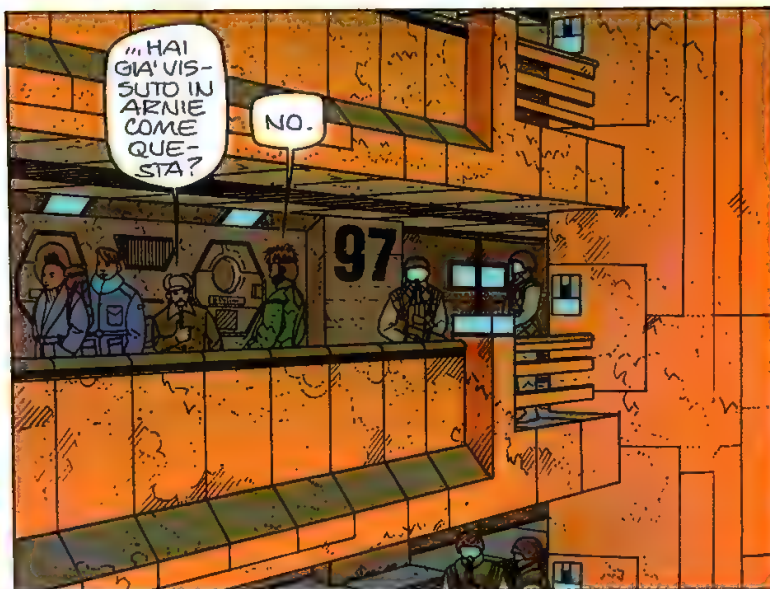




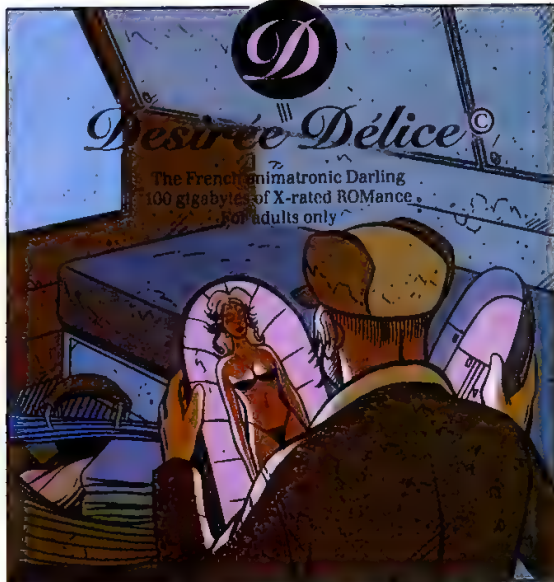
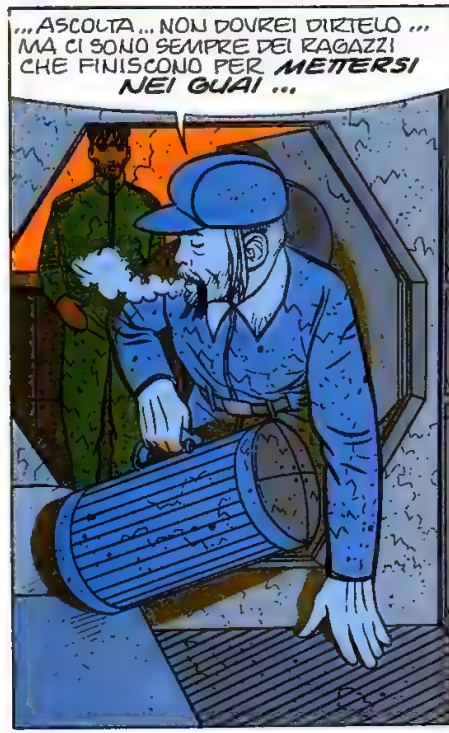
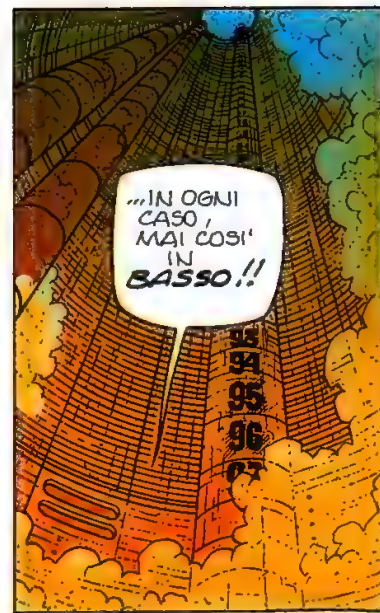




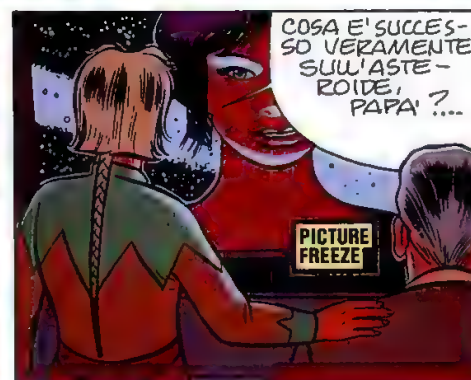
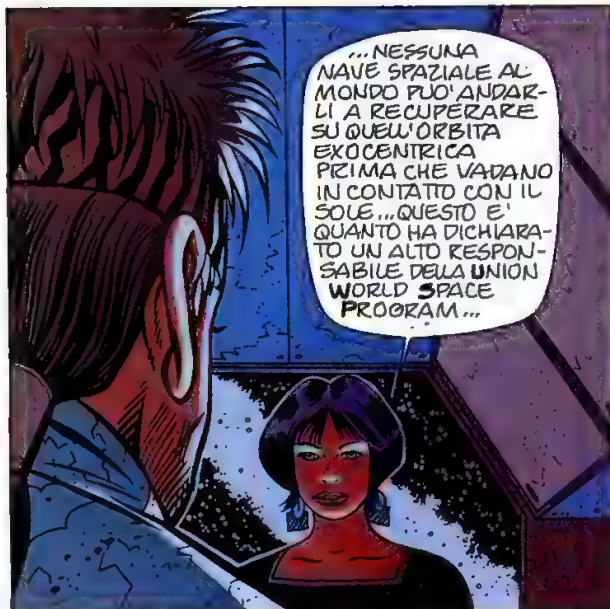
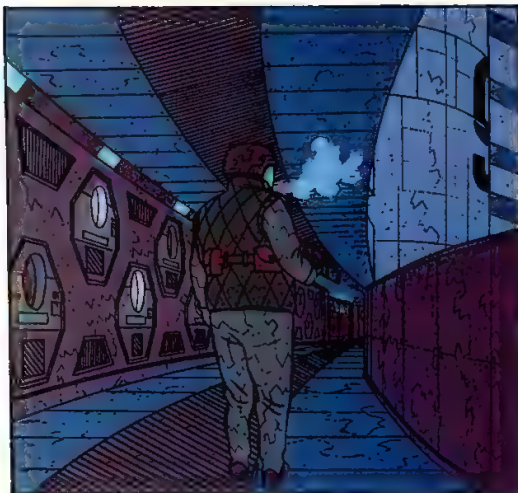
















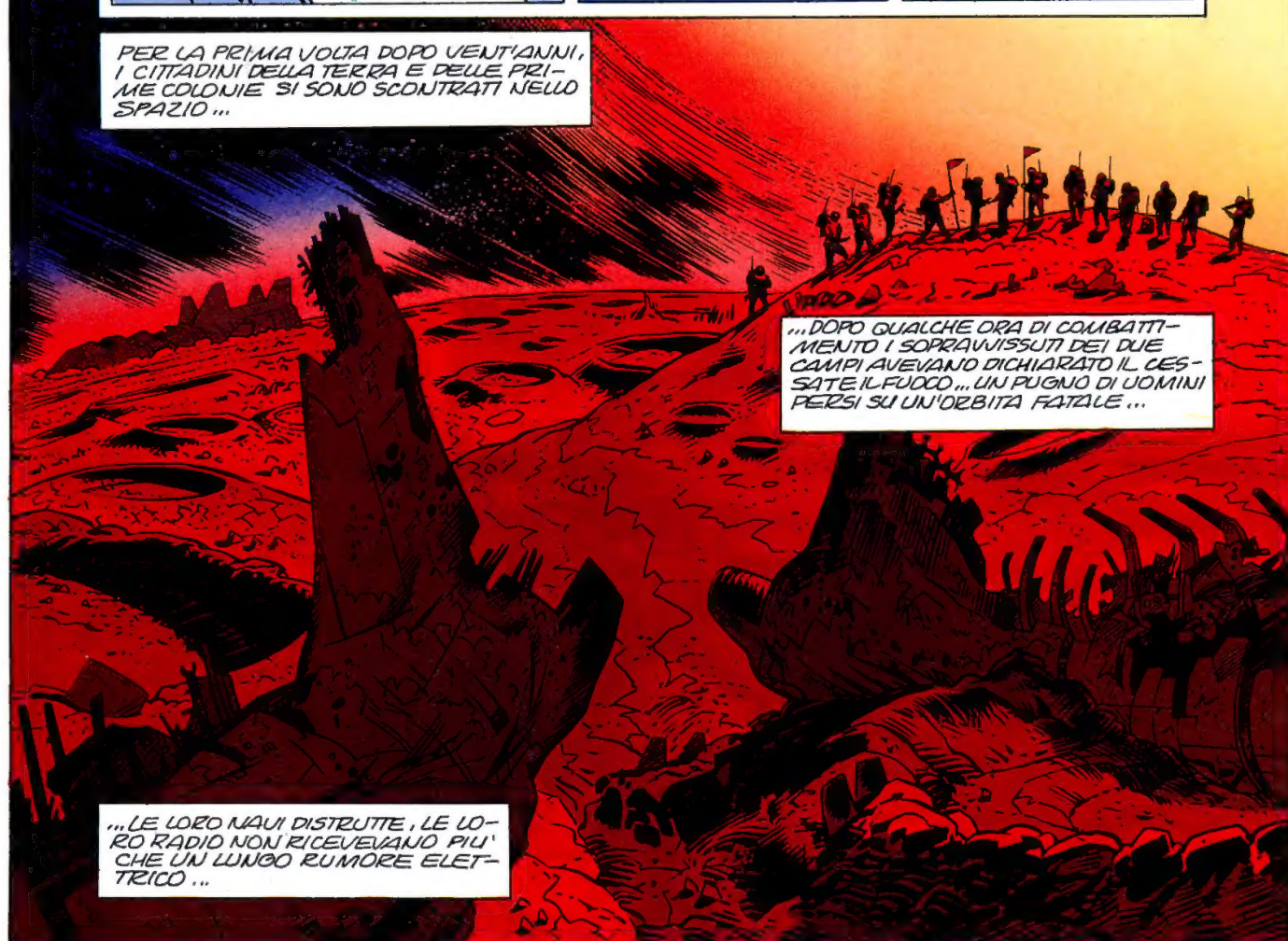
UNA GUERRA?  
... MA LA GUER-  
RA NON  
ESISTE PIU'  
DOPO L'UNIFI-  
CAZIONE !...

... E CONTRO  
CHI SAREBBE  
ENTRATO IN GUERRA  
IL MONDO ?  
UNITO ? ...



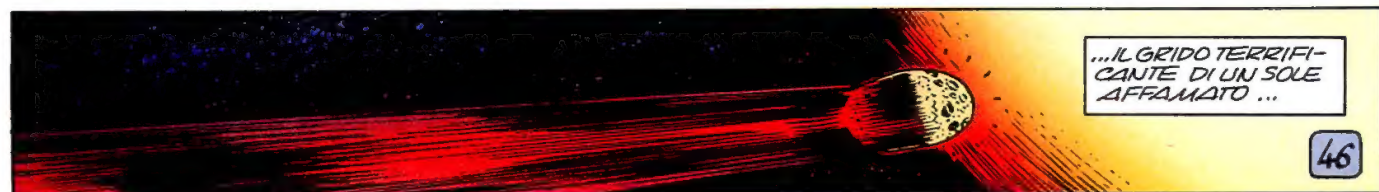
OH, MIO DIO !!  
VORRESTI  
DIRE CONTRO  
LE PRIME  
COLONIE !!?

PER LA PRIMA VOLTA DOPO VENT'ANNI,  
I CITTADINI DELLA TERRA E DELLE PRI-  
ME COLONIE SI SONO SCONTRATI NELLO  
SPAZIO ...



... DOPO QUALCHE ORA DI COMBATTI-  
MENTO I SOPRAVVISSUTI DEI DUE  
CAMPI AVEVANO DICHIARATO IL CES-  
SATE IL FUOCO ... UN PUGNO DI UOMINI  
PERSI SU UN'ORBITA FATALE ...

... LE LORO NAVI DISTRUTTE, LE LO-  
RO RADIO NON RICEVEVANO PIU'  
CHE UN LUNGO RUMORE ELET-  
TRICO ...



... IL GRIDO TERRIFI-  
CANTE DI UN SOLE  
AFFAMATO ...

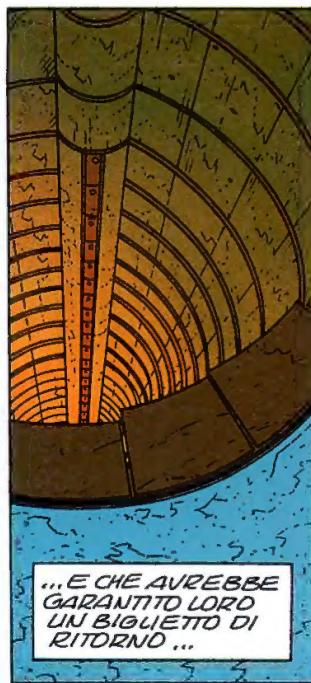




...EPPURE RESTA  
UNA PUR ESILE  
SPERANZA ...



... L'ULTIMO MESSAGGIO  
LANCIATO DALLE PRIME  
COLONIE ANNUNCIAVA  
CHE UN AGENTE  
CHIAMATO CHO JEN ERA  
STATO MANDATO SULLA  
TERRA ...



... E CHE AVREBBE  
GARANTITO LORO  
UN BIGLIETTO DI  
RITORNO ...



... CON L'AUTO DEI  
GIOCATORI DI  
CONVOI !...



... I NAUFRAGHI DI  
PHAETON II SI POSSANO  
ANCORA SALVARE ...



... MA IL SISTEMA SOLARE  
SOFFRIRÀ CONSEGUENZE  
IRREPARABILI ...



E' LUI !!  
AVVERTI  
MOOLSAN !...



... L'UOMO  
DELLE PRIME  
COLONIE E'  
ARRIVATO !

QUAL'È  
LA MISSIONE SEGRETA  
CHE **CHO-JEN**  
È VENUTO  
A COMPIERE  
SULLA TERRA?



QUALE SARÀ IL RUOLO  
DI **KAREN SPRINGWELL**  
NELL'IMPOSSIBILE  
SALVATAGGIO  
DEI NAUFRAGHI  
DI PHASTON II?



LO SCOPRIRETE PROSSIMAMENTE NELLE AVVENTURE DI  
KAREN SPRINGWELL: "I GIOCATORI DI CONVOI"





# CAPTAIN AMERICA

## COMICS



## CAPTAN AMERICA

THE CLASSIC YEAR  
di SIMON & KIRBY

Due eleganti volumi, in tiratura limitata per la vostra collezione:

**VOL. 1** CAPTAIN AMERICA COMICS nn. 1-5 - 240 pp. col. cart. L. 25.000

**VOL. 2** CAPTAIN AMERICA COMICS nn. 6-10 - 216 pp. col. cart. L. 25.000

**NELLE LIBRERIE SPECIALIZZATE**



WALT DISNEY  
presenta

# CAPOLAVORI DISNEY



## GIÀ DISPONIBILI:

vol.1 - Le grandi storie di **R. SCARPA** - 232 pp. b/n - L. 40.000  
vol.2 - Le grandi storie di **G.B. CARPI** - 264 pp. b/n - L. 40.000

## IN LAVORAZIONE:

Le grandi storie di **W. KELLY**  
Le grandi storie di **P. MURRY**

**NELLE LIBRERIE SPECIALIZZATE**

# EDITRICE COMICART